Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7512 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

PORTATA E RIFLESSI NELLA NOSTRA ECONOMIA DELLE DECISIONI PRESE A BRUXELLES

IL PRO E IL CONTRO PER L'ITALIA DELLA TEMPESTA MONETARIA IN EUROPA

Aspetti negativi nel commercio con l'estero e nella stabilità dei prezzi interni dopo l'ampliamento del margine di oscillazione - Buone prospettive per il turismo con le rivalutazioni di Vienna e Berna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Come si è giunti alla tempesta monetaria?, qual'è la portata e quali sono i riflessi sulla nostra economia, e sulle prospettive europee, delle decisioni adottate a Bruxelles? Sono questi gli interrogativi del momento, ai quali in ambienti economici italiani si sta dando una risposta, ovviamente articolata e complessa, poiché complesse sono le cause e le conseguenze dell'esplosione di una crisi monetaria che si protrae da quasi cinque anni.

Il fermento ha infatti origini lontane, essendo collegato allo indebolimento del dollaro, causato a sua volta dal costante e crescente deficit della bilancia valutaria statunitense che, nei primi mesi di quest'anno, lungi dal diminuire, come si contava, si è ulteriormente incrementato. Da ciò un nuovo afflusso di dollari dall'America all'Europa che è andato ad alimentare il mercato degli eurodollari, vale a dire dei dollari circolanti in Europa; da ciò anche l'accentuarsi delle pressioni sulle monete europee più esposte agli assalti della speculazione internazionale, che dall'indebolimento del dollaro ha tratto lo spunto per puntare sulla rivalutazione del marco e delle altre monete considerate forti (fiorino olandese, franco svizzero, ecc.).

Le soluzioni apparse in un primo momento come inevitabili erano una rivalutazione del marco e del fiorino da una parte, o la svalutazione del dollaro dall'altra. La prima però era chiaramente osteggiata dal governo di Bonn, già scottato dei non positivi risultati della recente rivalutazione; la seconda non sarebbe stata attuata da Washington per le enormi ripercussioni che si sarebbero avute sul piano interno.

Da qui la soluzione di compromesso cui si è giunti a Bruxelles e che in pratica si può così sintetizzare: Da oggi il marco tedesco è una valuta «fluttuante», una valuta cioè, «libera di oscillare» dal suo valore di cambio fisso verso il dollaro (3 marchi e 83 cents per 1 dollaro), in su o in giù, nella misura che sarà determinata dalle libere contrattazioni delle valute, senza che la Bundesbank sia obbligata a intervenire a «difendere» il dollaro (o altra valuta) entro il limite di oscillazione stabilito dal Fondo monetario internazionale e cioè, dello 0,75% in più e dello 0,75% in meno; una fascia di oscillazione dell'1,50%.

Al marco tedesco, si è allineato il fiorino olandese, mentre il franco svizzero si è rivalutato del 7% e lo scellino austriaco del 5,50%. Il marco «flessibile» vorrà dire, prima di tutto, che, essendo la valuta più forte, soppianterà il dollaro quale «valuta di conto» negli scambi internazionali. Avremo, cioè, di fatto, una nuova valuta di riserva, senza «l'autorizzazione» del Fondo monetario internazionale. Tutti gli altri aspetti del fenomeno non saranno che conseguenziali.

E' evidente che si tratta di una soluzione di compromesso, cui si è giunti grazie soprattutto all'azione svolta dalla comunità della CEE, che si è resa subito conto della importanza della posta in gioco: del fatto, cioè, che non si potevano accantonare le richieste tedesche e che occorreva contemperare quest'ultime con le esigenze comunitarie per salvare il salvabile.

Mai come in questi giorni lo edificio del MEC è stato vicino al crollo. Brandt ha detto subito chiaro e tondo che se gli altri partners europei non l'avessero seguito, sarebbe andato avanti da solo pur di superare l'ondata inflazionistica provocata dall'afflusso di dollari. E solo alla fine si è riusciti a trovare una via di uscita che, a dire il vero, si preoccupa più di salvare la faccia che la sostanza. Infatti i cambi fluttuanti sono in pieno contrasto con la proposta di arrivare a una unica moneta europea, che costituisce una delle condizioni di base perché si possa parlare di una effettiva integrazione economica nell'ambito dei Sei.

Quali sono i riflessi immediati per la nostra economia? Il quadro, pur presentando alcuni aspetti positivi, è prevalentemente negativo. In primo luogo è da osservare che l'ampliamento del margine di oscillazione del cambio tra il marco e il dollaro, per non parlare delle altre monete che hanno seguito il marco, introduce un elemento di incertezza che gioca a sfavore del commercio con l'estero, e in definitiva nell'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Questo elemento di incertezza si traduce in un rallentamento degli scambi, e in un aumento dei costi e dei prezzi.

Infatti l'operazione con l'estero, sia importatore che esportatore, trova ora un maggior rischio di cambio in quanto non sa quanto potrà valere giorno per giorno un marco. Analogamente incontra un maggior rischio nelle contrattazioni in dollari. Ne segue che egli deve coprire questo rischio, che non è assicurato perché di natura «politica», mediante le contrattazioni delle monete e dei loro cambi a termine, stabilendo cioè in anticipo, e d'accordo con la controparte, il valore del cambio a una certa data. Questa contrattazione ha un suo onere che necessariamente aumenta il costo delle transazioni con l'estero, e in definitiva si scarica sui prezzi dei prodotti esportati e importati, aumentandoli a volte anche in misura superiore all'effettivo costo dell'operazione a termine sul mercato delle valute.

Oltre a questo aumento dei prezzi, dev'essere data per scontata, almeno nei primi tempi, una riduzione del volume degli scambi. Gli operatori con l'estero, e soprattutto quelli che operano in monete come il marco e il dollaro, ora oscillanti giorno per giorno, vorranno osservare l'andamento del cambio e attenderanno (anche in conformità delle dichiarazioni delle autorità monetarie tedesche di non modificare la parità del marco con il dollaro), il ritorno alle condizioni di normalità del cambio tra queste due monete.

Il commercio italo-tedesco può dunque soffrire il gioco di questi fattori, e quindi risultare alquanto contenuto con evidente svantaggio per l'Italia, che vede nella Germania il cliente migliore e il più importante fornitore di merci.

Malgrado un positivo giudizio espresso dall'Unione contadini c'è da rilevare che le conseguenze più preoccupanti della fluttuazione riguardano la politica agricola comune.

Positivi effetti potranno invece derivare per il turismo. I viaggi in Italia saranno più convenienti, soprattutto per i turisti provenienti dalla Svizzera e dall'Austria. Infatti il turismo italiano si avvantaggerà delle rivalutazioni dello scellino e del franco svizzero, perché il cambio con la lira sarà favorevole alla corrente turistica di questi due paesi. Va anche considerato che la rivalutazione provocherà un aumento dei prezzi interni (in Svizzera è previsto nella misura del 7 per cento) a vantaggio quindi delle nostre condizioni di offerta turistica.

Roberto Perugini

VIVACI SCAMBI SUI MERCATI TEDESCHI DOPO I PROVVEDIMENTI VALUTARI

Anche con il marco fluttuante continua l'afflusso di dollari

La moneta americana erosa di oltre il 3 per cento - I capitali sarebbero arrivati dalla Svizzera
Reazioni contrastanti in Germania - Il fiorino olandese registra progressi - Silenzio a Washington

Bonn, 10

Da questa mattina, quando il mercato valutario della Repubblica federale è stato riaperto, è scaduta la vecchia parità del marco con il dollaro: la moneta tedesca viene trattata liberamente in base alla domanda e all'offerta. La prima giornata del marco fluttuante si è chiusa — dopo fasi alterne — con una perdita del dollaro dal 2,89 al 3,69 per cento: 2,89 se si considera il corso di parità minimo di 3,63 marchi per un dollaro a cui la Bundesbank, negli ultimi mesi, (fino al 4 maggio quando il mercato valutario era stato chiuso) è stata costretta ad intervenire a sostegno del dollaro, e 3,69 se si considera la vecchia parità di 3,66 marchi per un dollaro, cambio comunque che da tempo non veniva più praticato.

Il valore del dollaro questa sera si è fermato a 3,52 marchi. In mattinata il flusso della moneta statunitense, che ha causato la fluttuazione del marco era stato ancora notevole, tanto che il dollaro al cambio ufficiale aveva raggiunto il valore minimo di 3,50 marchi (alcuni capitali provenivano anche dalla Svizzera, che ha rivalutato la sua moneta), mentre i cambiavalute lo trattavano ad un corso anche inferiore. All'aeroporto di Duesseldorf, per esempio, il dollaro è stato cambiato a 3,40 e la situazione era ancora peggiore negli alberghi e presso gli altri cambiavalute delle varie città.

Successivamente, al mercato valutario, la moneta americana è salita; il suo afflusso è diminuito quando il governo ha annunciato ufficialmente la cessazione immediata del pagamento degli interessi sui capitali stranieri (d'ora in poi, il pagamento potrà avvenire solo su precisa autorizzazione della Bundesbank).

Il controllo del movimento di valuta attraverso la sospensione dei pagamenti degli interessi è una delle misure previste dal la legge speciale sulla economia estera. La sua entrata in funzione non significa applicazione della legge stessa (che prevede tutta una serie di misure dirigistiche gradite soprattutto ai francesi) ed è stata determinata dal perseverare dell'afflusso di valuta, parte della quale proveniva dal mercato svizzero, a causa della rivalutazione del franco.

Gli interessi, da oggi in poi, non saranno più pagati agli stranieri non residenti in Germania e ai tedeschi residenti all'estero. Restano quindi esclusi dal provvedimento i lavoratori stranieri.

Nonostante la nuova misura, che rinforza la «fluttuazione», gli ambienti finanziari non si aspettano un rapido e forte deflusso di valuta.

L'intero problema sarà esaminato domani dal Parlamento riunito in sessione straordinaria, mentre oggi il cancelliere Brandt si è appellato alle varie organizzazioni sociali, di cui riceverà mercoledì i rappresentanti, affinché «collaborino con la politica di stabilità economica del governo, in particolare per quanto riguarda un controllo dei prezzi e dei salari».

Per ora, comunque, le posizioni non sono cambiate: le associazioni della grande industria e commercio hanno continuato anche oggi a protestare per il pregiudizio che la fluttuazione arreca alle esportazioni. Analoga è la posizione dei sindacati, preoccupati per il pieno impiego, dato che il 20 per cento della produzione è diretto all'estero.

In Olanda il fiorino «fluttuante» ha registrato stamani, all'apertura dei mercati dei cambi un sensibile aumento rispetto al dollaro. Quest'ultimo, quotato a 3,60 fiorini prima della chiusura del mercato dei cambi mercoledì scorso, è stato quotato stamani a 3,51 - 3,53 fiorini, cioè con un aumento del fiorino del 3 per cento. Il Belgio, invece, e il Lussemburgo, non hanno ancora riaperto i loro mercati valutari.

Per contro la riapertura del mercato delle valute francese, non ha visto realizzarsi la prevista e temuta pressione sul dollaro. Il dollaro.

Anche la banca nazionale jugoslava ha preso provvedimenti per adeguarsi alla nuova situazione monetaria creata dalla rivalutazione del marco e di alcune altre monete europee. Da oggi infatti, lo scellino è stato portato a 60.606 dinari mentre il franco svizzero è salito a 367.647 dinari.

Da Washington il dipartimento del tesoro ha annunciato di non avere in progetto alcuna azione immediata in risposta ai provvedimenti presi ieri da vari paesi europei per fronteggiare l'attuale crisi monetaria. In una breve dichiarazione, il dipartimento americano rileva che «i mercati sembrano reagire in modo ordinato alle varie decisioni di alcuni paesi europei in merito alle rispettive politiche dei cambi. Nessuna azione immediata si rende necessaria per gli Stati Uniti».

Dal Giappone giunge infine notizia che lo jen non sarà rivalutato e il suo cambio non sarà lasciato fluttuare.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'interno della Borsa nella capitale francese all'apertura dopo le decisioni di Bruxelles

ANALISI DELLA CRISI

In questi giorni abbiamo assistito a un nuovo dei non rari «terremoti» valutari che di tanto in tanto compaiono all'orizzonte economico internazionale. Si tratta di fenomeni che si stanno facendo sempre più gravi e complessi, e per la cui soluzione non basta più lo sforzo di un singolo paese ma occorre la collaborazione armonica di aree vastissime, e gli interventi riparatori vanno rivolti non solo al campo economico in senso stretto ma anche a quello politico e sociale. Meglio sarebbe usare il condizionale, perché specie per quanto concerne le componenti politica e sociale, esse sono di così difficile attacco da rendere vano qualsiasi sforzo per cui il disagio di fondo continua ad aggravarsi e le difficoltà valutarie non vengono arginate che con palliativi.

Quali le origini di quest'ultima crisi, in ordine di tempo? Si direbbe che le cause sono sempre le stesse, anche se possono manifestarsi in termini volta a volta leggermente diversi. Ci sono paesi che lavorano sodo, altri che se la cavano così così, ed altri infine che soffrono di scompensi più acuti e sono maggiormente esposti alle pressioni inflazionistiche. Questi ultimi sono quelli che, in un certo senso, costituiscono una fonte di malessere continua per gli altri paesi, considerato che le economie occidentali sono legate tra loro a doppio filo, come si suol dire. Il malessere, cioè, filtra in vario modo nei paesi partners, col risultato di minarne la salute economica ove questa c'è, o di aggravarne la precarietà, se la salute è poca.

Per scendere all'essenziale che si connette all'argomento in esame, va detto che uno dei paesi che più conta nella sfera occidentale — gli Stati Uniti — continua a soffrire da lungo tempo di un movimento inflazionistico che non riesce a dominare come dovrebbe. Il movimento in sé potrebbe essere anche non molto grave se la moneta degli Stati Uniti non fosse la principale, se non l'unica moneta d'intervento sui cambi.

Se una moneta perde valore a causa di scompensi economici interni, e tale perdita dura a lungo, allora non rimane altro che la sua svalutazione (se il disagio dura un tempo limitato c'è invece l'impegno per tutti i paesi firmatari dell'accordo di Bretton Woods e di successivi aggiornamenti, di sostenere la moneta indebolita in modo che il suo cambio non scada di più dello 0,75%).

Per il dollaro la sorte dovrebbe essere la stessa, ma in pratica ciò non avviene. Quando il dollaro si indebolisce, i paesi occidentali intervengono a sostenerlo in maniera che la sua parità non scenda al di sotto del limite prefissato. Quindi, se la moneta americana viene improvvisamente offerta sui mercati esteri in grandi masse, perché i possessori preferiscono acquistare oro o altre monete considerate migliori, le banche centrali di tali mercati intervengono con propri acquisti in maniera che la quotazione non regredisca oltre il

Alfredo Nemez

Continua in 2.a pagina

AGGHIACCIANTE EPILOGO DI UN NUOVO EPISODIO BANDITESCO

Rapina al Monte di Pietà Guardiano ucciso a Roma

L'assassino è stato catturato dopo un'avventurosa fuga alle porte di Teramo
Ferito nella sparatoria dopo aver colpito altre due persone - Bottino di 15 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Un morto, tre feriti, di cui uno in condizioni disperate, costituiscono il drammatico bilancio di una ennesima rapina conclusasi con una sparatoria. L'ondata di violenza che sta sconvolgendo la vita di Roma ha toccato così, questo pomeriggio, la sua punta più tragica.

Un bandito, immediatamente identificato e arrestato in serata, armato di pistola, ha fatto irruzione alle 13.30 nell'agenzia di pegni del Monte di Pietà, è salito al primo piano, dove ci sono gli sportelli del «reparto preziosi», e ha cercato di immobilizzare impiegati e clienti.

C'è stato un momento di tensione, poi sono intervenuti alcuni dei custodi, ex agenti di pubblica sicurezza, che hanno messo le mani alle pistole. Nella sparatoria uno dei custodi, Felice Arcari, è stato ucciso, mentre tre persone (e tra queste, il malvivente) sono rimaste ferite.

Teatro del dramma, il palazzo cinquecentesco nell'omonima piazza del Monte di Pietà, nel popolare rione di Campo di Fiori. Il bandito si è fatto consegnare sotto la minaccia dell'arma quindici milioni in contanti dal cassiere e ha quindi tentato di fuggire; nel cortile del palazzo si è però trovato la strada sbarrata da uno dei guardiani che si accingeva a chiudere il portone; c'è stata una folle sparatoria: il rapinatore è stato colpito, ma dopo aver gravemente ferito il guardiano ne ha freddato un altro, accorso sul posto pistola in pugno; poi è fuggito (forse con l'aiuto di complici) a bordo di una «Alfa 1750» grigio metalizzata, rubata poche ore prima.

Come si è detto è stato arrestato in serata dai carabinieri mentre si trovava in compagnia del fratello Luigi in un casolare della campagna di Teramo.

Si è giunti all'identificazione del bandito grazie alla testimonianza del medico presso il quale si è fatto medicare. Si chiama Rodolfo Pasquarelli, ha 30 anni ed è originario di Castel Castagna, in provincia di Teramo. E' pregiudicato per reati contro il patrimonio ed era stato ricoverato per due volte in manicomio. Nonostante il sanitario sia riuscito ad avvertire in tempo la polizia della presenza nel suo studio del rapinatore omicida, il Pasquarelli è riuscito ad eclissarsi per la seconda volta, facendosi strada con le armi, e dopo aver rubato un'altra auto è riuscito a partire alla volta di Teramo.

Il guardiano ucciso, Felice Arcari, aveva 65 anni ed era nato a Carpi , in provincia di Modena. L'altro dipendente del «Monte» ferito è Gastone Pompa di 44 anni, raggiunto alla bocca da uno dei micidiali proiettili calibro 9 sparati dal Pasquarelli. La terza vittima, le cui condizioni non destano fortunatamente preoccupazioni, è una donna, Adele Boccanera di 56 anni che proprio al momento della sparatoria stava lasciando il monte dei pegni dove si era recata per il rinnovo di una polizza. E' stata giudicata guaribile in 25 giorni per numerose ferite alle gambe.

Uno spettacolo agghiacciante si è presentato alla polizia e ai carabinieri quando sono giunti sul luogo della tragica rapina: nell'androne dell'antico palazzo giaceva il corpo senza vita dell'Ascari, crivellato di pallottole; a pochi metri di distanza, l'uno dall'altra, i due feriti si lamentavano e invocavano aiuto; dappertutto larghe chiazze di sangue e i segni della spaventosa sparatoria; uno dei proiettili dell'arma del rapinatore omicida aveva addirittura passato da parte a parte lo stesso portone del palazzo (quasi quindici centimetri) e si era andato a schiacciare contro la saracinesca di una gioielleria situata sul versante opposto della piazza dove si trova la sede del «Monte».

E' scattata immediatamente la «caccia» al folle omicida. Alcuni testimoni hanno fornito agli agenti la prima traccia: la descrizione fisica del rapinatore e la targa dell'auto a bordo della quale era fuggito: Catania 208796. L'auto, una «1750» color grigio-metallizzato era stata rubata verso mezzogiorno in piazza Augusto Imperatore a un medico.

Intanto venivano interrogati tutti i dipendenti che al momento della rapina si trovavano all'interno del «monte di pietà» e si poteva così ricostruire sommariamente la scena del sanguinoso «colpo». Rodolfo Pasquarelli ha varcato il portone del palazzo verso le 13.30. Vestito elegantemente, con un abito marrone, con degli occhiali affumicati e un maglione bianco con il collo alto; il suo aspetto distinto non ha messo in sospetto nessuno.

Sotto un fascio di giornali aveva nascosto la sua arma micidiale che di lì a poco avrebbe massacrato un padre di famiglia e ferito altre due persone. Nella mano sinistra stringeva una borsa di finta pelle color marrone. Il giovane ha percorso i corridoi del pianterreno dove si trovano le «mostre» degli oggetti impegnati, e destinati alle aste pubbliche, ed è salito al primo piano dove si trovano gli sportelli e la cassa.

Si è avvicinato all'unico ancora aperto, dietro il quale si trovava il cassiere capo, Eduardo Vinci, che stava parlando con un'anziana cliente, la signora Ernestina Failla, di 82 anni. Senza tradire la minima emozione, il Pasquarelli ha lasciato cadere i giornali che nascondevano l'arma e ha puntato la pistola contro il Vinci. Gli altri impiegati del «monte» che si trovavano a poca distanza dallo sportello non si sono accorti di nulla, e hanno detto che soltanto quando hanno visto il giovane allontanarsi di corsa e il cassiere che con il citofono avvertiva la portineria, hanno compreso che doveva essere successo qual cosa.

Qualcuno ha detto anche che il Pasquarelli si era infilato pure un cappuccio nero ma su questo particolare le testimonianze sono ancora discordanti. Con voce fredda e distaccata, il rapinatore ha detto al Vinci: «Dammi tutti i soldi o sparo». E ha aggiunto alla signora Failla: «Se ne vada, è meglio per lei». Il cassiere Vinci è rimasto in silenzio, quasi incredulo. Non gli ha risposto e non gli ha dato il denaro. Il Pasquarelli allora ha ripetuto la sua minaccia alzando leggermente il tono di voce. La donna, a questo punto, terrorizzata, ha pregato il cassiere di ubbidire.

Eduardo Vinci ha cominciato a tirare fuori dal cassetto i mazzetti di banconote da dieci e da cinquemila lire. Il rapinatore li ha riposti nella borsa e avvicinando l'arma al petto del cassiere ha aggiunto: «Adesso quelle da cento e da cinquantamila lire». Il Vinci ha ubbidito e il bandito dopo aver arraffato le ultime mazzette (per un totale di quindici milioni) si è allontanato di corsa.

Appena il Pasquarelli è uscito dal salone, il Vinci si è precipitato ad avvertire con il citofono i guardiani al pianterreno. Quando il rapinatore è apparso nell'androne del palazzo si è trovato di fronte Gastone Pompa che stava chiudendo il portone per impedirgli la fuga. Il bandito allora ha estratto la pistola e ha aperto il fuoco, colpendo il guardiano alla bocca.

Proprio in quel momento sono apparsi alle sue spalle altri due dipendenti del «monte»: Felice Ascari e Luigi D'Amato di 34 anni. Il D'Amato ha risposto al fuoco del bandito con la sua 6,35 e ha ferito il Pasquarelli a una coscia e alla natica. Il rapinatore si è allora voltato di scatto e ha cominciato a sparare all'impazzata tutto il caricatore. L'Ascari si è abbattuto a terra fulminato da più pallottole, mentre il D'Amato ha fatto in tempo a ripararsi dietro a una colonna.

Sempre con l'arma in mano, il rapinatore ha aperto il portone ed è balzato a bordo della «1750» dove probabilmente lo stava attendendo un complice ed è riuscito ad allontanarsi a tutta velocità da piazza del Monte di Pietà. La potente auto si è diretta verso il quartiere Appio-Latino. E' stata ritrovata poche ore più tardi in via Adria. Sul sedile erano ben visibili le macchie di sangue lasciate dal bandito ferito.

Claudicante, Rodolfo Pasquarelli si è diretto verso lo studio medico del dottor De Vincentiis in via Gallia. Il sanitario non c'era e alla moglie del medico il bandito ha detto di aver urgente bisogno di una medicazione. La donna, terrorizzata ha avvisato il cognato, il dott. Di Biagio che è giunto dopo pochi minuti. Sempre sotto la minaccia dell'arma, il Pasquarelli si è fatto medicare e quindi si è fatto consegnare un vestito pulito.

Il dott. Di Biasio, approfittando di un temporaneo svenimento del bandito, indebolito per il sangue perduto, ha avvertito la polizia e la Croce Rossa, che è giunta sul posto proprio mentre il Pasquarelli si riprendeva. Il bandito si è allora precipitato per le scale ed è riuscito ad allontanarsi mentre sul posto giungevano a sirene spiegate anche alcune auto-radio della «Mobile».

Sempre con l'aiuto di qualche complice, il rapinatore omicida si è impadronito di un'altra vettura in sosta nei pressi di via Gallia, e prima ancora che la polizia ed i carabinieri riuscissero a istituire i posti di blocco, si è diretto verso Teramo dove sperava evidentemente di porsi in salvo.

I carabinieri avevano già provveduto a inviare fonogrammi di ricerca sia al paese natale del bandito sia in tutti gli altri luoghi dove avrebbe potuto ottenere ospitalità. Quando i carabinieri si sono presentati presso l'abitazione della nonna di Rodolfo Pasquarelli, una casa isolata tra Teramo e Castel Castagna, il giovane si era appena messo a letto. Nell'abitazione si trovava anche il fratello del rapinatore, Luigi, di 34 anni.

Senza opporre resistenza i due si sono arresi ai carabinieri i quali hanno prelevato Rodolfo Pasquarelli.

Pierfranco Ellero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Carabinieri armati di mitra ispezionano un garage dove si credeva si fosse nascosto il bandito nella sua fuga per le vie di Roma, dopo il tragico colpo al Monte di Pietà

SCATTO DI TRE PUNTI per la contingenza?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Sembra confermato lo scatto di tre punti della contingenza per il trimestre maggio-giugno-luglio. La decisione definitiva sarà presa dalla commissione Istat domani, nel corso di una riunione prevista per le ore 17.

In questa occasione verranno valutati i dati completi degli aumenti del costo della vita verificatisi nel trimestre febbraio-aprile. Alle rilevazioni dei mesi di febbraio e marzo valutate nel corso delle ultime riunioni della commissione, secondo cui gli aumenti dei prezzi al consumo autorizzano uno scatto di oltre due punti della indennità di contingenza ai fini della scala mobile, si dovranno aggiungere domani le valutazioni relative alla prima quindicina di aprile.

Dato che nella prima metà del mese scorso si sono registrati aumenti sensibili dei prezzi dei generi alimentari (tra cui quello del pane a Roma), e dato che nel bimestre febbraio-marzo si sono registrati aumenti di oltre due punti, è prevedibile che l'indennità di contingenza per i lavoratori dipendenti dell'industria, commercio, agricoltura c credito salirà di tre punti.

R. R.

CORTINA DI SILENZIO DEI VERI RAPITORI

Ansia per Milena

Genova, 10

Nella vicenda di Milena Sutter nessuna novità: queste le conclusioni di una giornata, la quarta, che sembrava presentare sviluppi clamorosi. In effetti un uomo è stato arrestato dopo che questi aveva incassato dal padre della ragazza 20 milioni. Doveva essere un acconto del riscatto, poi, pescato dalla polizia, è risultato essere estraneo al rapimento.

Caduta questa traccia, rimane solo quella della cartella della ragazza, la cartella che è stata ritrovata domenica sera e nella quale sembra si trovasse un messaggio di Milena ai suoi genitori. Il padre l'industriale Sutter continua a lanciare appelli ai rapitori: è pronto a pagare e insiste nel rassicurarli che la polizia non si intrometterà nelle loro trattative. I rapitori non si fanno però vivi, ma il questore in una conferenza stampa annuncia con certezza «Milena è viva».

Un ampio servizio in seconda pagina.

(Nella telefoto Ansa al Piccolo la cartella di Milena Sutter, tutta decorata con scritte, e piena di libri scolastici. Aperto il diario nel quale sarebbe stato trovato il messaggio della ragazza ai familiari).

ANCORA UNA SEDUTA A VUOTO DELLA COMMISSIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Posizioni sempre lontane tra D.C. e P.S.I. sulla casa

Forse un compromesso: ogni decisione verrà rinviata al Parlamento - Si vuole evitare una crisi di governo - Oggi riunione del Consiglio dei ministri: aumenterà la benzina?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Per la riforma della casa anche oggi si è continuato a discutere, malgrado la constatazione che i punti di vista della DC e del PSI sono pressoché inconciliabili. Comunque si è andati avanti fino a tarda ora in commissione lavori pubblici, e fuori commissione, nella difficile ricerca di una intesa, o comunque con la volontà di non interrompere il dialogo ricorrendo magari al compromesso «sui generis» di rinviare la decisione sul tanto discusso articolo 26 riguardante la proprietà delle aree edificabili al giudizio dell'assemblea di Montecitorio.

Nel pomeriggio pareva ormai acquisito un elemento: stante l'impossibilità di un accordo sull'articolo 26, il disegno di legge giungerà in aula senza un'intesa preventiva tra i partiti della maggioranza. Le varie formulazioni di compromesso, redatte da Lauricella, o non sono state approvate dai socialisti o sono state contestate dai democristiani. I socialisti si irrigidiscono sulla questione di principio e cioé della concessione delle aree fabbricabili in proprietà, i democristiani sostengono la tesi opposta, e hanno ribadito anche nella giornata di oggi, che non possono fare «strappi».

Il presidente del gruppo socialista della Camera Bertoldi ha dichiarato nel pomeriggio che «qualora in commissione LL.PP non si dovesse trovare un accordo completo sull'art. 26 si deve andare in aula proponendo all'assemblea obiettivamente, senza polemiche le due tesi su questo articolo espresse dal relatore socialista Achilli e dal relatore DC Degan, mantenendo tuttavia fermi i punti che fino a sabato sera sembravano acquisiti». «E' giusto, ha aggiunto Bertoldi che su questo problema di principio le cui implicazioni sono importanti più che per questa, per la futura legge urbanistica si esprima l'assemblea».

La tesi sostenuta da Bertoldi ha incontrato però delle resistenze tra gli stessi socialisti. Il vicepresidente del consiglio De Martino e Lauricella si sono dichiarati non d'accordo con il capo gruppo della Camera e hanno sottolineato l'opportunità di arrivare a un voto in comsione. Anche il comunista on. Barca ha dichiarato che se la proposta di Beltoldi dovesse prevalere i comunisti abbandonerebbero per protesta la riunione della commissione LL.PP.

A questo punto come si vede il nodo è ancora da sciogliere. Domattina DC e PSI avranno con ogni probabilità dei contatti, per cercare di giungere a un compromesso vero e proprio o a un compromesso sui generis che è quello del rinvio in aula senza accordo. Comunque la Camera difficilmente potrà cominciare l'esame prima di domani sera o dopodomani mattina. Per ora ancora una volta emerge malgrado tutto la volontà di non spaccare tutto. Le dichiarazioni di Bertoldi stanno a significare che il mancato accordo sull'art. 26 non viene interpretato dal PSI come un motivo di rottura della solidarietà di centro sinistra. E inoltre che i socialisti non insistono più perchè il provvedimento sia approvato comunque dalla Camera entro il 27 maggio. Si ricorderà che nei giorni scorsi tanto lo on. Bertoldi quanto l'on. Achilli dichiararono più volte che se questo termine non fosse stato rispettato i socialisti ne avrebbero tratto le conseguenze del caso.

Intanto il consiglio dei ministri è stato convocato per domani pomeriggio. E' all'ordine del giorno il problema del prezzo dei prodotti petroliferi in conseguenza della maggiorazione richiesta dai paesi produttori. Il consiglio dei ministri dovrà decidere se e in che misura ritoccare il prezzo di vendita della benzina. Una larghissima parte del maggior prezzo richiesto dai paesi produttori è stata assorbita attraverso i vari passaggi o scaricata su prodotti derivati del petrolio esclusa la benzina. Per quanto riguarda quest'ultima il consiglio dei ministri dovrà adottare una soluzione che tenga conto della dichiarata opposizione del PSI ad una qualsiasi maggiorazione. Comunque si ritiene probabile che il consiglio dei ministri delibererà un limitato aumento di 2 o 3 lire a litro: cioè la super verrebbe a costare 164 o 165 al litro e la normale 154-155.

R. R.

La gran sete di Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Due donne fanno provviste di acqua alla «Barcaccia» del Bernini, durante il terzo giorno di mancanza d'acqua nella capitale per i lavori in corso all'acquedotto del Peschiera

A QUATTRO GIORNI DAL SEQUESTRO NESSUNA NOTIZIA SULLA SORTE DI MILENA SUTTER

«Sciacallo» a Genova si fa dare mezzo riscatto: ora è in carcere

E' stato catturato subito dopo aver incassato 25 milioni - E' un vagabondo già coinvolto in un ratto
Nella cartella della ragazza forse un messaggio per i genitori - Trovata la misteriosa spider rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

«Salut Milena»: queste due parole scritte in stampatello su una pagina del diario trovato dentro la cartella rinvenuta ieri nel tardo pomeriggio in una aiuola di corso Italia, sono il solo messaggio che i rapitori avrebbero permesso di scrivere alla ragazza.

Non è stato possibile accertare se queste due parole sono state effettivamente scritte dalla figlia dell'industriale. Lo stesso dottor Arturo Sutter ha mostrato dubbi. La cartella rinvenuta nell'aiuola è all'esame della polizia scientifica nell'eventualità che sia possibile rilevare impronte. E' di tela ruvida, giapponese, con tante parole e frasi (sull'amore, sull'LSD, sulle moto tipo «Easy Riders») che mostrano una certa disinvoltura, anche politica, ma soprattutto molto candore.

Si sprecano, in queste scritte su tela, le parole «I love», forse in omaggio al fortunato volume di Erich Segall. Non c'è stata dunque la svolta decisiva nella notte, come alcuni episodi accaduti lasciavano supporre. Il riscatto non è stato ancora pagato. C'è di più: alcuni individui hanno tentato di «inserirsi» per riscuotere i cinquanta milioni. Uno è stato arrestato in corso Italia con 25 milioni nascosti nella camicia. Ma ecco i fatti, nella loro drammatica e spesso contraddittoria successione, avvenuti nelle ultime ore.

Una persona vicina alla famiglia aveva ricevuto una telefonata. Un individuo gli aveva fissato l'appuntamento in Piccapietra, nel nuovo quartiere del centro. L'amico della famiglia Sutter si è precipitato, con un taxi, sul luogo dell'appuntamento. Gli si è fatto incontro un individuo che ha cominciato uno strano discorso. L'emissario della famiglia si è reso subito conto che l'uomo intendeva approfittare della situazione. Se effettivamente fosse stato uno dei banditi, o un loro incaricato, sarebbe stata una questione di minuti. Bastava un piccolo particolare: un fazzoletto della ragazza, una frase con un nome, un riferimento. Il tempo di un immediato controllo e via.

L'uomo aveva fissato il nuovo appuntamento per ieri sera, alle 23.30, davanti agli uffici dell'Alitalia. Ha incassato i primi 25 milioni del riscatto. Pochi minuti dopo è stato catturato: è Mario Dinning, ha 40 anni e fu protagonista d'un rapimento di un bimbo nel marzo 1954.

Dinning militò anche nella legione straniera e ha sempre vissuto in modo sbandato senza un'occupazione precisa. Finora è in stato di fermo; se è un finto rapitore che si è intromesso nella vicenda per trarne un guadagno personale sarà denunciato per truffa. Se invece è un complice dei rapitori, la vicenda assume tinte altamente drammatiche, perché Milena è ancora nelle mani dei rapitori.

L'appuntamento, come si è detto, era stato fissato alle 23.30 dinanzi agli uffici. Vi si recò con l'avv. Gamalero, il padre di Milena. Questi, dopo mezza ora di colloquio, si convinse che probabilmente lo sconosciuto era un rapinatore. Sutter consegnò i primi 25 milioni; la seconda parte sarebbe dovuta essere consegnata alle 5.30 del mattino nell'atrio della stazione di Busalla. Senonché questo appuntamento è andato a vuoto o perché i finti rapitori (se sono finti) si sono spaventati, oppure perché i veri rapitori si sono accorti che il loro complice non era tornato.

La cattura del Dinning è avvenuta pochi minuti dopo la consegna dei milioni che, in mazzette da 10.000, erano stati infilati sotto la cintura dei pantaloni. Appena entrato nel dedalo dei vicoli, un maresciallo di polizia, che assieme a tanti altri lo sorvegliavano da vicino travestiti da operai, netturbini e portuali, ha fatto finta di litigare con lui per una spallata datagli in un vicoletto. Dalla lite alla rissa, all'intervento di alcuni agenti che hanno invitato i «contendenti» in questura. Questa messa in scena era dettata dal timore che qualche altro complice capisse che Dinning era stato fermato per il riscatto, violando così il patto di non intromissione.

In questi giorni c'era stata un'autentica «caccia al riscatto». Si sono presentati individui da ogni parte d'Italia c'è chi ha telefonato dal meridione, chi è arrivato da Milano. Mitomani, truffatori, pazzi. E' il grande pericolo di questo momento. La vita di una bambina di 13 anni non riesce a fermare questi «sciacalli».

A Villa Sutter i familiari di Milena hanno trascorso la quarta notte di angoscia. «Abbiamo pronto — dice il dottor Arturo Sutter — un elenco di venti persone al di sopra di ogni sospetto. Quegli individui possono rivolgersi a queste persone tutte vincolate dal segreto professionale. Ci sono poi i sacerdoti. Un parroco di un paese qualsiasi. Supplico ancora una volta i rapitori: datemi un segno, ditemi che cosa posso fare per consegnarvi il denaro e riabbracciare mia figlia. Le garanzie ve le ho date. Aggiungo di più; volete che apra un conto su una banca svizzera? Decidete voi, ma ripeto, fate presto».

Ma i banditi non chiamano. Perché? Hanno paura? Non vogliono rischiare? Stanno per arrivare alla famiglia attraverso un intermediario? Hanno scritto? Tutte ipotesi validissime, ma non confermate da nessun fatto.

Per ora c'è solo la cartella grigioverde, con il diario, le due parole in stampatello: «Salut - Milena», e basta. Ma è stata proprio la ragazza a scrivere questo telegrafico messaggio? Perché non le hanno fatto scrivere qualcosa di più per poter dare così la certezza che sia stata proprio lei l'autrice della missiva? D'altra parte il ritrovamento della cartella è legato a una telefonata ricevuta venerdì notte in casa di nonno Sutter. Una voce, pronunciò questa frase: «I soldi nella prima aiuola di corso Italia».

E ieri, nella prima aiuola di corso Italia (arrivando da via Felice Cavallotti, cioè dalla zona dove abita Milena), è stata trovata la cartella della ragazza. Questo che cosa può significare? Che i banditi andarono all'appuntamento, depositarono la cartella come credenziale. Se il dottor Sutter, è solo una delle ipotesi più probabili, si fosse veramente recato in quella aiuola, avrebbe trovato la borsa e lasciato i milioni. Stando ai fatti, questa sembra la linea di condotta più logica da parte dei banditi.

Stamane c'è chi azzarda una tesi più angosciosa: Milena è nelle mani di un maniaco? Purtroppo, fino a questo momento, nulla è emerso che possa far definitivamente scartare questa ipotesi.

E' cominciato così il quarto giorno d'attesa. Le ore trascorrono lentamente a Villa Sutter, scandite da un orologio a muro che ha un suono da carillon. Stamane Aldo, di 10 anni, il fratellino di Milena, si è recato a scuola accompagnato da un amico di famiglia. Gli operai sono entrati nella fabbrica che produce la famosa cera «Emulsio» e il lucido da scarpe «Marga» dopo aver discusso a lungo. All'ingresso, in tutti stupore, solidarietà, paura.

E' stata scoperta la famosa spider rossa che, secondo precise testimonianze, venne notata davanti a viale Mosto, con a bordo un individuo dai capelli chiari, basso di statura, tarchiato. La descrizione fatta dai testimoni coincide perfettamente con la vettura trovata parcheggiata all'inizio di via Galli, in Albaro, a poche centinaia di metri dalla Villa Sutter. La macchina è ancora lì. Una Giulietta spider con alcune ammaccature nella parte anteriore e posteriore.

C'è chi avrebbe visto, sabato pomeriggio, un giovane scendere precipitosamente dalla vettura e fuggire a piedi. E' l'uomo dei capelli biondi che seguiva Milena Sutter? Molti particolari farebbero ritenere si tratti proprio di questo individuo. Perché è tornato in quei paraggi? Forse per controllare se effettivamente, attorno alla famiglia Sutter, era stata tolta ogni sorveglianza?

Come si vede, ci troviamo di fronte (capita sempre in questi «casi») a un susseguirsi di interrogativi, di perché, di ansie. Tutte ipotesi, solo ipotesi e basta. La realtà, fino a questo momento, è questa: nessuna novità.

E' stata una notte drammatica. Tutto il meccanismo si è messo in moto ieri sera con il ritrovamento della cartella. Da quel momento in Questura c'è stato un intenso movimento di automobili mentre ai cronisti veniva vietato l'accesso al primo piano del palazzo dove sono gli uffici della squadra mobile, e al secondo piano dove lavorano il questore, il capo gabinetto e l'ufficio politico. Decine di automobili sono state fermate da pattuglie dei vigili urbani e della stradale in vari punti della città.

Verso l'una il questore, dottor Giuseppe Ribizzi, ha tenuto una conferenza stampa. Era accompagnato dal capo dell'ufficio politico dottor Umberto Catalano. Il questore ha detto: «Non abbiamo notizie da dare. E' in corso un'operazione della quale non possiamo darvi alcun particolare. La ragazza è ancora in stato di detenzione e noi rispettiamo l'ordine del magistrato di non interferire tra la famiglia e i rapitori». «La Milena è ancora viva?, abbiamo chiesto». — Ne siamo certi ha risposto.

G. C.

DALLA PRIMA PAGINA

ANALISI DELLA CRISI

punto limite inferiore previsto. Ma se la svendita di dollari continua a lungo, e rischia di surriscaldare l economia del paese preso di mira perché la sua economia appare più solida e la sua moneta suscettibile di dare migliore reddito o addirittura di essere rivalutata, come nel caso del marco germanico? A questo punto balza in piena luce il nodo gordiano del sistema valutario occidentale come oggi concepito.

Anche se la debolezza del dollaro continua — e da quanto continua! — nessuno si arrischia di imporne la svalutazione, e ciò perché il dollaro è strettamente legato all'oro e svalutare il dollaro significa semplicemente rivalutare l'oro. Ora, una decisione così drastica è suscettibile di trascinare seco tanti e tali effetti legati fra loro che i più temono che sarebbero maggiori i riflessi negativi di quelli positivi. E' da notare che le conseguenze non sono state individuate che in parte, perché tante cose rimangono ancora da essere centrate nella loro giusta luce.

Allora non rimane che continuare a sostenere il dollaro? Ma questo significa alimentare indirettamente quelle spinte inflazionistiche che pesano sulla economia americana e che di là si insinuano nelle economie nostre, aggravando le già notevoli tendenze inflazionistiche locali. E allora? La Francia insiste sulla rivalutazione dell'oro, ma la Germania è di parere diverso, e pensa che sarebbe meglio raggiungere il fine difensivo procedendo a una rivalutazione globale delle monete comunitarie. Si avrebbe sempre, in pratica, l'effetto di una svalutazione del dollaro nei loro confronti ma apparentemente rimarrebbe intatto il rapporto dollaro-oro in ragione di 35 dollari per un'oncia.

Ma se una rivalutazione può essere ben sopportata dalla Germania, sempre più florida, non altrettanto può dirsi per altri paesi della Comunità, l'Italia tra i primi. Rivalutare significa diventare più cari rispetto ai Paesi terzi, e quindi rischiare una contrazione delle esportazioni, oltre che dell'afflusso turistico. Nel contempo si allargano le porte all'importazione, con logico deterioramento della bilancia commerciale e dei pagamenti.

Queste le premesse, in maniera sommaria, del vertice finanziario dei Sei a Bruxelles, terminato con un ennesimo compromesso. Come noto, nessuno dei Sei ha rivalutato, ma la Germania è stata autorizzata di lasciare oscillare il marco entro un margine di ben il 5 per cento al disotto o al disopra della parità ufficiale. Al marco si sono agganciati anche il fiorino olandese e il franco belga. Cosa significa permettere un tale margine di oscillazione? Significa consentire, stando all'andamento delle cose in questo momento, che il dollaro sui mercati di questi tre paesi possa scendere ben al disotto del limite inferiore delle rispettive parità ufficiali, senza che le banche centrali interessate debbano intervenire con acquisti senza fine.

L'intervento potrà esserci, ma a livello bassissimo; è probabile però che non ce ne sarà bisogno perché tale limite potrebbe non venire raggiunto, in quanto ad un certo momento viene a cadere l'interesse per i detentori di dollari di investirli più oltre a queste condizioni. In pratica, quindi, con l'aumentata banda di oscillazione libera, marco, fiorino e franco belga si trovano di fatto in fase di rivalutazione rispetto al dollaro. Ma si trovano ad essere rivalutati anche di fronte al franco francese ed alla lira, dato che le autorità hanno preferito conservare immutato il rapporto di cambio ufficiale ed anche il più ristretto margine di oscillazione.

In questo modo, per questi due paesi si sono profilati alcuni aspetti favorevoli che giova annotare: in primo luogo viene a essere aumentata la loro capacità concorrenziale e, in via subordinata, si aprono ulteriori e migliori possibilità di afflusso turistico. Grane a non finire si prospettano invece per la Comunità nel suo complesso per ciò che concerne gli arrangiamenti in campo agricolo. Qui i prezzi si riferiscono tutti a una «unità di conto» pari al valore del dollaro. Ora che il valore di questa «unità di conto» risulterà differente nei vari paesi, le difficoltà e gli effetti discriminatori provocheranno vespai che potrebbero portare a preoccupanti contraccolpi sulla via della Comunità agricola.

Ci sono da considerare i riflessi del compromesso di Bruxelles anche nei riguardi di altri paesi, extra-comunitari. Se la misura dell'ampliamento dei margini di oscillazione avrà l'effetto di frenare il flusso della «hot money» verso le piazze tedesche, olandesi o belghe, questi capitali vaganti dove andranno? Evidentemente verso altre piazze con monete di sufficiente allettamento. Bene, proprio per evitare ciò, la Svizzera è corsa immediatamente ai ripari, rivalutando il franco, cosa che non aveva ritenuto di fare nell'occasione precedente quando vi era stata la rivalutazione ufficiale e diretta del marco tedesco. E su questa strada si è messa anche l'Austria.

Per l'Italia, che malgrado le sue elevate riserve auree e valutarie, ha una situazione economico-sociale interna ancora densa di incognite, misure del genere non sono apparse necessarie in quanto sembra poco probabile che il capitale speculativo trovi, almeno in questo momento, motivi sufficientemente validi di richiamo.

A. N.

L'ASSASSINIO DEL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA

Forse una pista decisiva nelle indagini di Palermo

Si parla di «schiarita vicina»: ma il riserbo è strettissimo
Oggi riunione nella capitale della commissione antimafia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 10

«Un barlume c'è, e lo stiamo sviluppando», ha dichiarato ieri il dirigente della Squadra mobile Nino Mendovia, parlando delle indagini sul caso Scaglione. In prefettura si esprime, invece, la speranza che ci possa essere qualche schiarita al più presto possibile: non sono dichiarazioni impegnative, ma bastano per confermare che dietro l'improvviso «vertice» di domenica sera tra gli inquirenti palermitani e il ministro dell'interno c'è qualcosa di più della semplice necessità di mettere a punto i dettagli «tecnici», di cui parlano le dichiarazioni ufficiali. E' vero piuttosto che, a conclusione della prima fase delle indagini, gli inquirenti devono avere intravvisto una pista che porta molto in alto.

Di che cosa si tratta? Il riserbo in proposito è assoluto, ma è abbastanza chiaro che all'assassinio di Pietro Scaglione viene data una matrice di tipo mafioso. «E' il più grosso delitto di mafia degli ultimi cent'anni», dicono gli inquirenti. Ed è significativo che le ricerche siano state puntate, fin dal primo momento, nell'ambiente dei reduci dei processi di Catanzaro, di Bari e di Lecce, fra tutte quelle persone cioè che sono sempre incluse nelle liste dei sospetti appartenenti a cosche mafiose, pur essendo stati in buona parte assolti per insufficienza di prove.

Tra gli obiettivi dell'indagine c'è stato naturalmente anche quello di tracciare una topografia aggiornata nel sottobosco mafioso, di individuare i nuovi rapporti di forza che si sono stabiliti tra le varie «cosche». La mafia, secondo gli inquirenti, è in un momento di trasformazione e ha già connotati profondamente diversi da quelli che aveva qualche anno prima della strage di Ciaculli. In quell'epoca le zone di influenza erano perfettamente divise ed esisteva quell'organizzazione di tipo gerarchico, di cui parlano ancora i libri e i film dedicati al fenomeno mafioso.

L'entrata in scena di un personaggio come Angelo La Barbera, che con la sua personalità infranse tutte le regole tradizionali della vecchia mafia, provocò quella sanguinosa lotta fra le opposte fazioni (La Barbera-Porretta da una parte, il Greco dall'altra) che culminò nella strage di Ciaculli del 1963, seguita dall'ondata di repressione che portò ai grossi processi, di Catanzaro, Lecce e Bari. Sembrò per qualche anno che la mafia fosse stata messa con le spalle a terra. Ma poi, quando i dibattimenti si conclusero con l'assoluzione della maggior parte degli imputati, l'equilibrio si spezzò un'altra volta.

Intanto, prosegue la polemica, sia a livelli romani che palermitani. A Roma si riuniranno oggi la commissione antimafia da un lato e il Consiglio superiore della Magistratura dall'altro, con punti di partenza che, secondo le indiscrezioni, sono notevolmente diversi. La commissione, come è noto, dovrà decidere se rendere pubblico il materiale raccolto, come viene richiesto da vari strati dell'opinione pubblica e dalla stessa magistratura siciliana. Quale sarà l'orientamento della commissione? «Personalmente — ha dichiarato ieri l'on. Cattanei, rintracciato a Genova — sono favorevole a rendere pubblico tutto il materiale che è già pronto. Non so però ancora quale sia la posizione dei singoli membri della commissione». Cattanei, ha fatto però anche capire come tema che le polemiche, nate da un delitto dai contorni così ambigui, rischino di distruggere il lavoro compiuto negli ultimi anni, dalla commissione.

E' una preoccupazione, del resto, che si coglie a diversi livelli, specialmente in un momento come questo in cui in Sicilia è in pieno svolgimento la campagna elettorale. Ed è comprensibile che alcuni partiti temano che le relazioni dell'antimafia vengano utilizzate come argomento di campagna elettorale. Per rendersi conto della situazione e riferire alla commissione, sono stati ieri a Palermo gli onorevoli Della Briotta, Malagugini e Azzaro. Si sono incontrati con il prefetto Francesco Puglisi e si sono recati successivamente in questura e dai carabinieri. Scopo ufficiale della visita, raccogliere notizie sui primi risultati delle indagini. Dichiarazioni non ne hanno rilasciate, evitando accuratamente ogni contatto con i giornalisti.

Ettore Serio

PRIME REAZIONI DOPO LA «SCONFESSIONE» DEI VESCOVI ITALIANI

ACLI: la minoranza chiede le dimissioni di Gabaglio

Sollecitato anche un congresso straordinario - Pronta replica della presidenza
Oggi riunione del comitato esecutivo - Attesa per il discorso del Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

La dichiarazione con la quale i vescovi italiani hanno praticamente sciolto ogni loro vincolo con le ACLI è da considerdre come un documento di grande importanza, almeno da parte di chi segue le vicende della Chiesa italiana in questa epoca post Conciliare. E' una decisione «maturata» attraverso un lungo colloquio tra episcopato e la dirigenza aclista che subentrò a Livio Labor.

Oggi, in ambiente ecclesiastico, si sente dire che forse non si sarebbe arrivati a questo punto se, fin dagli inizi, quando la direzione delle ACLI accentuava le prese di posizione politiche, e di fatto sviluppava una sociologia cristiana al di là e al di fuori dei documenti pontifici, si fosse intervenuti con precisi interventi. Ma non manca chi afferma che l'episcopato ha seguito la via giusta, quella del dialogo, nella speranza di poter riportare le ACLI sulla via istituzionale.

Ma questi sono solo i prodromi di una polemica che si annuncia lunga e che già nel seno stesso del movimento aveva diviso i militanti: quelli fedeli alla «linea maturata a Vallombrosa («scelta socialista e disimpegno dalla DC») e quelli che si opponevano a essa con un richiamo, appunto, alle origini. Nessun commento ufficiale è stato fatto, fino ad ora dalla presidenza nazionale delle ACLI sulla «sconfessione» decisa dai vescovi: ogni valutazione è stata rinviata al comitato esecutivo che sotto la presidenza di Gabaglio, si riunirà domani, a Roma per tutta la giornata, per discutere proprio del documento episcopale.

Impossibile fare previsioni sicure, anche se è prevedibile che l'attuale dirigenza aclista ribadirà l'assoluta fedeltà alla Chiesa pur sottolineando la validità di una posizione autonoma che, nelle scelte temporali, non coinvolga la gerarchia e che consenta al movimento di essere al passo con i tempi. Il Comitato esecutivo dovrà interessarsi anche di altri argomenti: a esempio, dell'assistenza spirituale che fino ad ora era stata affidata agli assistenti ecclesiastici; dovrà preoccuparsi anche dell'aspetto economico della situazione, visto che verranno a mancare quelle sovvenzioni che venivano fatte al movimento come alle altre associazioni direttamente legate all'autorità ecclesiastica.

Si è avuto, intanto, un documento da parte delle «Libere ACLI». In esso si legge tra l'altro: «Interessanti commenti tendono ad accreditare, presso la opinione pubblica, la sensazione che la iniziativa delle "Libere ACLI" possa essere favorita, o meno, dagli atteggiamenti del consiglio di presidenza della CEI. Come libera fu la scelta contro la maggioranza, altrettanto autonoma la decisione della costituzione delle "ACLI Libere" che non toglie nulla al riconfermato sentimento di rispetto per la gerarchia ecclesiastica, ma che non pretende coperture di fatto...».

Anche la «minoranza aclista» rimasta nel movimento pur essendo in polemica con la linea Gabaglio, ha fatto sentire la sua voce, per chiedere «le dimissioni della presidenza nazionale», e la indizione di un congresso straordinario. Nel frattempo ha invitato le province interessate a indire assemblea straordinarie per esaminare la situazione.

La presidenza delle ACLI, (Gabaglio), ha prontamente replicato con un comunicato, nel quale si afferma «che già, prima della riunione dei dissenzienti a Firenze, era stata ribadita la disponibilità ad aprire una nuova fase nei rapporti interni delle ACLI sulla base della piattaforma politica costituita dalla relazione Gabaglio e approvata a fine marzo dal consiglio nazionale. Nuova fase, comunque, che non può prescindere dalle sedi e dalle regole statutarie».

Siamo, insomma, alla fase della polemica a base di comunicati. Per ora si intravvedono tre gruppi: quello che fa capo a Gabaglio, quello delle «Libere ACLI» e quello della minoranza che chiede le dimissioni della direzione.

Ma siamo, forse, solo agli inizi di un lungo travaglio. Per questo, come abbiamo già scritto ieri, è atteso con interesse il discorso che Paolo VI pronuncerà domenica prossima, nell'ottantesimo anniversario della «Rerum Novarum».

A. Paglialunga

CONSEGNATO A CARLI il «Premio Cavour»

Milano, 10

Il «premio Cavour», giunto alla terza edizione, è stato consegnato questa sera al Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Egli ha ricevuto il riconoscimento (una medaglia di oro, una pergamena e un assegno da un milione di lire) dal presidente della giuria, Egidio Sterpa, nel corso di una cerimonia svoltasi nel ristorante Alfio patrocinatore dell'iniziativa. Sono intervenute autorità e personalità del mondo della cultura e della finanza. (Ansa)

LO SCIOPERO DEL PERSONALE FINO ALLA MEZZANOTTE DI OGGI

Paralisi negli alberghi

Enorme disagio per i turisti - Le altre vertenze in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Da stamani fino alla mezzanotte di domani sono pressoché paralizzate tutte le attività ricettive del Paese, per lo sciopero di 48 ore, indetto dalle organizzazioni dei dipendenti alberghieri, in seguito alla rottura delle trattative con la controparte (FAIAT), per il rinnovo anticipato del contratto di lavoro. In tutta Italia, come hanno riferito le fonti sindacali, il disagio per i turisti sia italiani che stranieri è stato enorme. Non hanno funzionato i servizi delle cucine, quelli prenotazione, quelli del trasporto bagagli e delle pulizie.

L'adesione alla manifestazione, secondo le stesse fonti, sarebbe stata molto alta con punte del cento per cento negli alberghi di lusso e di prima categoria, mentre per le altre categorie la percentuale sarebbe stata più bassa (80-90 per cento a Roma), Milano, Venezia, Genova, Bologna, Palermo, Firenze e Napoli, molti alberghi hanno proprio chiuso i battenti, non potendo assicurare alla clientela il normale servizio. Cortei e comizi organizzati dalle tre federazioni di categoria si sono svolti un po' dovunque. La categoria (sono circa 180 mila) rivendica alla federazione delle associazioni degli albergatori (FAIAT) l'inizio delle trattative per il rinnovo anticipato di lavoro.

Il segretario generale della FISASCAT-CISL, Pettinelli, ha dichiarato oggi che la categoria è pronta a effettuare altre astensioni, sia a carattere nazionale che a carattere regionale, se la FAIAT «non favorirà l'inizio e la pronta conclusione delle trattative contrattuali ciò che agevolerebbe indubbiamente — ha detto — la piena ripresa delle attività turistico-ricettive».

Stasera, alle 21, intanto è iniziato lo sciopero di 24 ore dei telefonici di Stato che comunque non porterà gravi conseguenze per la popolazione dato il limitato numero di lavoratori interessato alla manifestazione (2 mila su 13 mila). L'azienda telefonica di stato ha assicurato la regolarità di tutti i servizi sia urbani che extraurbani eccetto che per improvvisi guasti. Disagi che colpiscono direttamente imprese industriali e commerciali, sono provocati dallo sciopero di 58 ore, in atto dalle 20 di domenica, degli addetti all'autotrasporto merci. I lavoratori del settore sono circa 400 mila e con la loro astensione stanno paralizzando la consegna di merci.

Sul piano delle trattative è stato fissato per domani mattina, al ministero del bilancio, l'incontro fra Giolitti e i rappresentanti sindacali dei tessili al fine di esaminare la situazione di crisi del settore della industria tessile: giovedì il sottosegretario al lavoro, Rampa, riceverà i lavoratori parastatali per definire la legge quadro del riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Nel settore sanitario invece oltre alla preparazione dello sciopero di 48 ore indetto dai medici mutualistici della FIMM per il 13 e 14, continua domani e dopodomani lo sciopero articolato regionalmente dei lavoratori non medici delle case di cura private. Una loro rappresentanza comunque è stata convocata per domattina da Toros.

Matteo Giambi

TRAGICO INCIDENTE SUL LAVORO PRESSO ASSISI

In tre folgorati dall'alta tensione

Padre e figlio tra le vittime - Un quarto ustionato

Assisi, 10

Tre persone, fra cui padre e figlio, sono rimaste folgorate oggi a Santa Maria degli Angeli per aver urtato con un tubo di ferro i fili dell'alta tensione; una quarta persona ha riportato ustioni guaribili in una ventina di giorni. Il fatto è accaduto durante i lavori di ripulitura di un pozzo artesiano nei pressi della basilica della Porziuncola.

L'elettrauto Fernando Abbati, di 48 anni, di Assisi, aveva cominciato a ripulire un vecchio pozzo artesiano con l'aiuto del figlio, Rolando di 21 anni. A un certo momento si è reso necessario trarre dal suolo un lungo tubo che serviva per prendere l'acqua; l'Abbati aveva chiesto l'aiuto di due suoi conoscenti, Francesco Meloni di 26 anni e Remo Lolli di 25 anni.

Nel tirare il lungo tubo i quattro non si sono accorti che sopra di essi passava la linea dell'alta tensione e l'hanno urtata. Fernando e Rolando Abbati e Francesco Meloni sono rimasti uccisi sul colpo per folgorazione. Remo Lolli, raggiunto parzialmente dalla scarica elettrica, ha riportato ustioni di secondo grado. (Ansa)

CATTURATO IL TERZO degli evasi di Latina

Caserta, 10

L'ultimo dei tre detenuti, evasi alcuni giorni fa dal carcere giudiziario di Latina, è stato catturato, stamane, dagli agenti della Squadra Mobile di Caserta. E' il ventiduenne Giuseppe Levanto di Priverno catturato al termine di un movimentato inseguimento nella frazione «Santa Barbara» a pochi chilometri dal capoluogo.

Il Levanto è stato subito accompagnato negli uffici della «mobile» di Caserta dove sono attesi i funzionari della questura di Latina che stanno svolgendo le indagini per chiarire le circostanze dell'evasione. (Ansa)

PRIMI AMORI

Perché aver paura d'un'antenna piantata sul tetto di casa e considerarla alla stregua d'una bandiera nemica? Un bicchier di vino non fa l'alcoolizzato e l'allucinogeno televisivo preso a piccole dosi non crea guasti irreparabili al cervello. Anzi, a volte, può far bene. I vecchi film, per esempio: quelli di dieci, venti, trent'anni fa, vi sognereste forse d'andarli a rivedere se la Tivù non ve li portasse a domicilio come parte del tutto compreso nel canone d'abbonamento?

Eppure queste rivisitazioni sono quasi doverose. Tutti ci portiamo addosso quintali di mitologia, di primi amori che non si scordan mai. Ma chi e che cosa abbiamo amato in realtà?

Avanti: sottoponiamoci virilmente al check-up dei ricordi. La compagna di scuola con la quale andavamo al cinema, oggi o domani festeggerà le nozze d'argento, le monete che ci servivano per pagare il biglietto (Buono da Una Lira, Centesimi 50) son fuori corso da anni, la sala non esiste più, la strada ha cambiato nome, la morte ne è sovra le spalle, ma il film è sempre quello, immutabilmente, spaventosamente giovane come Dorian Grey.

Perché stupirsene? Non succede forse lo stesso con i quadri, con le statue, con i romanzi, con le poesie, con le commedie?

No, non succede. A teatro cambiano le scene, cambiano gli attori, i registi rimescolano (o truccano) le carte. I libri sembrano sempre uguali a sé stessi, ma sappiamo che non è così: l'Ulisse che vediamo oggi con gli occhi della mente non è più quello di quand'eravamo ragazzi e la plastica non era stata ancora inventata, le tombe dei Medici non son più quelle del nostro primo viaggio a Firenze.

Pagine stampate, tele dipinte e marmi scolpiti sono acque ferme che rispecchiano via via tutte le nostre età. I film, invece, non invecchiano con noi: fissi nella mobilità dei volti e dei gesti, mobilissimi nella fissità dei dialoghi rimangono ancorati al tempo loro come i calendari degli anni che furono. Bella scoperta, direte. Costui, fino a ieri, non aveva mai sentito parlare dei fratelli Lumière e della differenza tra il cinema e le altri arti s'è accorto soltanto stamattina.

Chiedo scusa. Qui l'arte non c'entra. Alle nobili botti del cinema d'annata la televisione attinge abbastanza di rado e molto più spesso ci serve i comunissimi film da pasto o addirittura i film-gazosa fatti per essere consumati una volta e basta.

Che sapore avevano le passerette della nostra infanzia? Ce n'erano, se ricordate, di due tinte e per farle uscire spumeggianti dalla bottiglia bisognava premere con il dito sulla pallina di vetro che fungeva da tappo.

Davanti ai cinematografi, a quei tempi, c'erano cartelli con la scritta «Film parlato e cantato in italiano»; all'interno, ogni tanto, un inserviente spruzzava essenza di pino con un apparecchio a stantuffo. Qualche sera, a casa, davanti ai fantasmi di quegli anni evocati da un film senza storia c'è parso di sentir nuovamente quello odore.

C'è qualcosa di stregonesco e d'inquietante in questo ritrovamento del tempo perduto reso possibile dalle immagini e dai suoni che tornano ad aggredirci con tutta la violenza dell'effimero.

Se si trattasse di film importanti, l'emozione artistica avrebbe il sopravvento sui ricordi, così invece possiamo abbandonarci totalmente a noi stessi, rivedere intorno a noi anche le ombre che si muovevano fuori dello schermo dei vecchi cinematografi riudire le parole di chi ci sedeva accanto, riascoltare voci spente da lunghissimo tempo. Caramei, caramele, crocanti. Quadrooo! Zò el capel. Boni, muli, se no ciamo la maschera.

Come ci appaiono futili oggi gli entusiasmi che certi film suscitarono in noi, negli altri spettatori, nei critici togati: in un mondo che aveva dieci, venti, trent'anni di meno ci si esaltava e ci si accapigliava davvero per nulla.

Forse talvolta si moriva per nulla, mossi da primi amori e primi odii ardenti quanto sproporzionati.

Le nostre coppe di champagne erano spesso colme di gazosa. Meglio non esplorare troppo attentamente le cantine dei ricordi, meglio lasciar lì a invecchiare come grandi vini le bottiglie di passeretta con la pallina.

Lino Carpinteri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — In Piazza della Costituzione è stato «inventato» questo singolare monumento per rammentare agli automobilisti i pericoli cui vanno incontro guidando irresponsabilmente

RESTERA' APERTA TUTTO QUESTO MESE LA GRANDE RASSEGNA DEDICATA A ROMA CAPITALE

Oltre trenta secoli di storia nella mostra di palazzo Braschi

Si parte dall'arrivo di Enea e si giunge fino all'anno Duemila - A un posto di rilievo gli ultimi importanti cent'anni visti attraverso la lente dei giornali - Occorrono almeno sei ore per dare una veloce scorsa alle cinquemila immagini

Roma, maggio

Talvolta non si sa che cosa dire con poco materiale; ma se è troppo, è ancora più difficile. Descrivere la Mostra di palazzo Braschi, organizzata dal comune di Roma e inaugurata dal sindaco Darida il 21 aprile 1971, a chiusura delle manifestazioni del Centenario, è arduo: ci basti una rapida panoramica di «Roma capitale dal 1870 verso il 2000». La mostra resterà aperta tutto maggio.

E' la più ampia rassegna di pannelli fotografici, di diapositive con vedute, riproduzioni e copie di antichi documenti e incisioni, che sia mai stata allestita in Roma: svolge una massiccia retrospettiva di cento anni. Anzi, la storia di Roma ci vien presentata (all'inizio) su un grande schermo semicircolare, ove immagini e cartine geografiche svolgono brevemente «30 secoli di storia + 1», cioè dall'arrivo di Enea, con intercalate immagini di statue etrusche e d'imperatori romani, di bassorilievi medioevali e opere d'arte rinascimentali; Stato Pontificio, ecc.; millenni di figure storiche, monumenti, arte, guerre e glorie, sino a Villa Glori, alla breccia di Porta Pia e alla prima seduta del Parlamento in Montecitorio; sottofondo sonoro parlato e sinfonia di Beethoven.

Curiosità giornalistica

Soffermiamoci su una curiosità giornalistica, allestita a cura del sindacato dei cronisti romani; nel cortile sorge una edicola di giornali (dell'Ottocento, cimelio dell'Archivio Capitolino), al posto delle aperture, vetri, su cui vengono proiettate dall'interno incalzanti sequenze di pagine di quotidiani. Una scritta dice che in Roma sono sorti in un secolo ben 342 giornali (anche stranieri) di varie ispirazioni e tendenze, di cui alcuni tutt'ora esistenti. Vediamo «testate» famose di decenni or sono. E' tutto un mondo di fatti di cronaca, di politica, di avvenimenti artistici, cittadini, giudiziari, sportivi e mondani: date incancellabili nella memoria, di avvenimenti accaduti fra il 20 settembre 1870 e il 20 settembre 1970. Come un film a scatti, ci documenta, con un po' di tutto, «l'evoluzione del secolo in cui la stampa è diretta e insostituibile testimone». Questa modesta edicola è la quintessenza della vita romana, con gli avvenimenti più importanti dell'intero secolo.

Nell'atrio — punti culminanti della storia — fotografie di due mausolei: uno dedicato ai caduti durante le gesta del Risorgimento, l'altro ai martiri delle Fosse Ardeatine: immagini e documenti riprodotti. Non ci si può soffermare, c'è troppo da vedere! Il comunicato stampa dice che occorrono sei ore per vedere tutto; ma di più — dico io — per vedere bene! Si tratta di ben cinquemila immagini, quattro macchine cinematografiche per i documentari, oltre ai proiettori per le diapositive. Quattrocento tecnici e operai hanno lavorato per tre mesi al montaggio. Si sono spesi oltre 120 milioni di lire, ma il materiale è ricuperabile e potrà essere riutilizzato.

Ecco aspetti di palazzo Braschi con ricordi di sedute storiche. La stessa saletta ci presenta commoventi antiche pubblicità di cose ormai scomparse o nomi di ditte che ancora resistono; altre fanno sorridere: ecco il cav. Achille Crescenzi che reclamizza la sua «Fonderia artistica di bronzi», offrendoci la fusione di statue di qualsiasi grandezza (Carlo Emanuele di m 4,50, Vittorio Emanuele m 3, e così via), cornici e corone bronzee «a prezzi discretissimi».

Fra gli scopi prefissi: aiutare i «non romani» a Roma (1.200.000 persone circa) a conoscere meglio la loro città di elezione. Altro scopo — importantissimo — è rilevare gli errori commessi in un secolo in campo urbanistico; ciò viene documentato, con tutti i suoi problemi, anche con visioni di diapositive (spesso molto suggestive e rare) tratte da archivi antichi: volte alla ricerca della dimensione umana dell'Urbe, attraverso un interessante percorso immaginario — ma reale — della città. Vediamo quartieri di ieri trasformati in quelli di oggi, ed anche i nuovi; spesso si tratta purtroppo di espansione esplosiva, talvolta disordinata e abusiva. Il verde, gli antichi parchi, molte ville patrizie, i giardini fronzuti hanno ceduto il posto ad ammassi di casermoni in periferia. Palazzi antichi del centro sono crollati sotto il piccone demolitore per lasciar spazio a enormi edifici: l'Altare della Patria, il Palazzaccio, il Palazzo delle Esposizioni: l'epoca delle grandi colonne ed età di oro per il cav. Crescenzi!

Vediamo in piccole vetrine, con voltar di pagine luminose, la nascita dei Lungotevere, con i muraglioni di sicurezza che incatenano il fiume con greti pittoreschi sì, ma sornione di carattere e straripatore; vediamo il «Ponte del Soldino» ove si pagava per attraversare; ma la pagina di vetro si volta e appaiono altre immagini, altre demolizioni, altri nuovi progetti e costruzioni. Addio, Porto di Ripa Grande e di Ripetta!

Vetrinette interne espongono modellini di gesso colorato dei maggiori monumenti: Colosseo, Castel Sant'Angelo, ecc. Sale e sale con fotografie, scritte, diagrammi. Molto il bianco e nero, piacevole — ma raro — il colore che ravviva.

La Roma di ieri, di cui il pittore E. Roesler Franz ci ha lasciato indimenticabile ricordo nei suoi 120 acquerelli (sempre esposti proprio qui a palazzo Braschi, oggi confinati in magazzino «per lasciar posto». Penso: cosa meglio ci poteva parlare agli occhi e al cuore di quei suoi dipinti creati per noi posteri, della «Roma sparita», allorché l'artista vide il piccone demolitore abbattersi sugli angolini pittoreschi subito dopo il 1870?). Vediamo scomparire la spina dei Borghi e nascere via della Conciliazione. Ecco, nel 1892, la luce per l'illuminazione elettrica serale della città: le cascate di Tivoli ne forniscono l'energia. Spigolo a caso, nel colossale labirinto d'immagini. Archeologia, scienza, università, accademie.

Una tastiera con cartelli e pulsanti: basta premere un tasto e si odono voci amiche di ieri e di oggi: i poeti romaneschi; ecco Petrolini nelle sue «macchiette» (l'indimenticabile Amico scomparso mi disse un giorno, mentre era all'apice della sua carriera teatrale: «Però... io resterò sempre per molti solo quello dei salamini») ed ecco, mentre guardo il suo bel busto marmoreo, qualcuno schiaccia proprio quel bottone! C'è Trilussa, con la sua inconfondibile voce, c'è Checco Durante; Paolo Stoppa presta la sua voce a G. G. Belli, Buazzelli a Pascarella; Fabrizi, Sordi e Rascel hanno pure i loro pulsanti.

Gli occhi percorrono decenni, strade ed edifici: sovrapposizioni di un urbanesimo spesso caotico, come è caotico il traffico di auto ripreso dall'alto. Vicino vediamo la fotografia dello scavo della «talpa a cielo chiuso» degli attuali lavori della metropolitana. Dai decenni rinascono ricordi che sembravano scomparsi: i cavalli di San Marco rifugiati a Roma durante la prima guerra mondiale, l'appello per il prestito nazionale; si risalgono a ritroso avvenimenti e ritratti di Casa Savoia: ecco il dolce volto di Margherita; ecco la vita culturale della Roma fine Ottocento, le foto delle esposizioni d'arte, agricole, di fiori. Pontefici eletti, con la fumata bianca, funerali, nascite. Un labirinto chilometrico d'immagini; ecco anche quelle dell'ultimo dopoguerra, di mercato nero, di profughi giunti a migliaia; catastrofi, sciagure... Limpide e riposanti, visioni del nuovo quartiere dell'EUR, ove lo spazio e il verde ristorano lo spirito.

Saliamo al II piano; qui è il fulcro della Mostra: la parte allestita con la valida collaborazione dell'Unione delle capitali della Comunità Europea (UCCE). Roma è diventata anch'essa una moderna capitale, pur non aspirandovi. Il suo nuovo ruolo le ha imposto gravi sacrifici sul piano urbanistico ed estetico: sacrifici che sono stati risparmiati a Parigi, Bonn, Bruxelles, ecc.

Paragoni stimolanti

Qui vediamo — presentati magistralmente — stimolanti paragoni con le varie capitali europee. Tre plastici mostrano le primi origini di questa Comunità: 1.o) «L'Europa della Spada e del Diritto» (le origini dell'unità europea nella forza e nella legge dell'antica Roma imperiale); 2.o) «L'Europa della Fede», col consolidamento del Sacro Romano Impero di Carlo Magno; 3.o) «L'Europa della civiltà e unità morale» dell'Illuminismo con la diffusione di una cultura comune. Una Roma universale, che ha avuto per secoli visite di pellegrini e di imperatori, uomini d'arte e di scienza di tutti i tempi; città in cui presenze straniere di pensiero e di influenze politiche hanno apportato influssi spesso fecondi.

Ecco ora bellissime sezioni dedicate alle maggiori Capitali; Parigi, la Ville Lumière, è tutta davvero uno sfolgorio di vedute del passato e di oggi. Ci vorrebbe un intero articolo per le sue colorate immagini, le cattedrali, i ponti, le più belle e rutilanti gemme antiche e i quartieri avveniristici che paiono già trasportarci nel 2000, col grattacielo più alto d'Europa in costruzione. Bonn ci offre una pausa, forse strana: una saletta dedicata a Beethoven: moquette, poltrone, un enorme busto di plastica bianca opaca illuminata dall'interno del Grande, una continua invisibile fonte di sue musiche (mi dicono che ve ne sono anche in «trascrizione moderna» — no comment!) e un grandioso schermo a tutta parete ove in confuso groviglio psichedelico appaiono colori e note musicali in continuo movimento, che sfuggono, cambiano: tinte che solo un sogno «strano» può dare! Ai giovani piace... ma per un attimo solo.

Bonn, Amsterdam, Lussemburgo, Bruxelles; si attraversano sale: ed è un attraversare secoli, città; da visioni di antichi castelli e sonnolenti quartieri, spesso lungo placidi corsi d'acqua e ai piedi di colli, al più moderno urbanesimo di palazzi immensi, di soluzioni di traffico, di verde; fantasmagoriche proiezioni di diapositive vorrebbero fermarci, non c'è tempo.

Oggi vogliamo cogliere lo spirito di questo cammino della civiltà umana nei suoi agglomerati urbani, senza perderci in particolari, sia pur deliziosi. «L'opera della Storia deve continuare in un mondo più vasto, ma questo mondo sarà veramente umano soltanto nella misura in cui gli uomini vivranno liberi in città libere» — dice l'atto costitutivo dell'Unione delle Capitali della Comunità Europea. Auguriamoci che tali parole sieno profetiche!

Iris Felyne Gandolfi

LIBRI RICEVUTI

Ugo Spirito - Augusto Del Noce: *Tramonto o eclissi dei valori tradizionali?* (Rusconi Editore - Milano; pagg. 294; lire 1500).

◎

Mario A Cattaneo: *Anselm Feperbach filosofo e giurista liberale* (Edizioni di Comunità - Milano; pagg. 584; lire 5000).

◎

Istituto Accademico di Roma: *Rapporto sulla ricerca in Italia* (Roma; pagg. 217).

◎

A.D. Moore: *L'elettricità statica: come si studia, si governa, si adopera* (Edizioni Zanichelli - Bologna; pagg. 175; lire 1200).

◎

Franco Ferrarotti: *Macchina e uomo nella società industriale* (Edizioni ERI - Torino; pagg. 204 lire 2200).

◎

Jiri Pelikàn: *Congresso alla macchia* (Vallecchi Editore - Firenze; pagg. 395; lire 3000).

DISCOPANORAMA

Complessi romantici



I Profeti

*I Camaleonti: «Un uomo qualunque» / «Il primo del mese» - 45 giri CBS 7179 - ***

*I Profeti: «Era bella» / «Caldo amore» - 45 giri CBS 7178 - ***

Due complessi-guida italiani, sopravvissuti con accorti mutamenti di rotta al naufragio di tutti i groups dell'epoca beat: i Camaleonti, passati attraverso svariate esperienze, sono ormai approdati stabilmente al genere melodico-moderno, di cui anzi — in quest'ultimo 45 — forniscono, con «Un uomo qualunque», una versione particolarmente romantica e languorosa (orchestrazione molto accurata, interpretazione sofferta del solista). Il risultato è discreto, anche in virtù del testo non banale, dovuto alla penna di Bruno Lauzi. Tuttavia, temiamo che, dopo la non eccezionale «risposta» del mercato alle ultime prove dei Camaleonti (in particolare «Lei mi darà un bambino»), questo «singolo» non farà che aumentare il gap tra il complesso e il suo pubblico, il quale evidentemente vorrebbe un ritorno al genere melodico sì, ma più robusto (forse — azzardiamo — sul modello di quell'«Ora dell'amore», che resta il maggior successo dei Camaleonti.

Assolutamente lineare, invece, il rendimento dei Profeti, cui la perdita del solista Renato non ha causato gravi danni: ne fa fede il buon successo riportato tempo addietro da «Non si muore per amore». Romanticismo a oltranza, ma anche molto buon gusto e discrezione, in «Era bella», che promette di diventare uno dei più classici ballabili dell'estate. Sul retro, tanto per rimanere fedeli all'«amore» (una paroletta che ha fatto la fortuna di molti titoli dei Profeti), la versione italiana di «Hot love» dei Tyrannosaurus Rex: onesta e pulita.

GIUDIZIO:	
*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

La famiglia di Leicester

*Family: «Old songs, new songs» - 33 giri Reprise-Ricordi - RS 9007 - ****

E' davvero una «family» nel senso letterale della parola, questa di Roger Chapman, John Whitney, John Palmer, John Weider e Rob Towsend: fin dall'«etichetta», i cinque ragazzi inglesi hanno voluto far capire al pubblico i legami di pieno accordo e di fraterna amicizia che li tengono avvinti, fin da quando giocavano per le strade di Leicester o marinavano la scuola, e che, adesso, li inducono a suonare insieme, in maniera perfettamente affiatata e complementare (nel pieno rispetto della personalità musicale di ciascuno). Insieme, del resto, i cinque hanno imparato a suonare i rispettivi strumenti (John Palmer: organo, piano, vibrafono, flauto; John Weider: basso, violino elettrico, chitarra; John Whitney: chitarra solista a doppio braccio; Roger: strumenti a percussione; Rob: batteria), e insieme hanno iniziato a proporre la loro musica agli amici di Leicester: poi il tuffo verso la notorietà e, oggi, il successo pieno, indiscusso. Ormai i Family sono abbonati ai primi posti delle classifiche inglesi e americane, e i cinque LP incisi finora si sono tutti piazzati fra i «top 10»: quest'ultimo, soprattutto, sta seriamente minacciando la leadership dei Led Zeppelin. Da notare che Roger e John Whitney sono autori di tutte le canzoni comprese in «Old songs, new songs», il quale è una magnifica «summa» della musica prodotta dal quintetto: musica che da un lato si pone al vertice del «new rock» (per forza d'urto, gioco strumentale serrato e magnetico: vedi, in questo album, «Hung up down», «Drowned in wine» ecc.), dall'altro però conosce momenti di ripiegamento e di meditazione sconosciuti a molti «nuovi» complessi: è il caso, qui, della dolcissima «Today» o di «Hometown», o ancora di «See through windows». E, qua e là, riaffiorano persino echi delle «ballads» e di certa musica popolare inglese: come nella larga, distesa «Osservations from a hill».

La nuova musica della West Coast

*David Crosby: «If I could only remember my name...» - 33 giri Atlantic - Ricordi SO 7203 - *****

Anche David Crosby ha voluto un 33 tutto per sé (o quasi), sull'esempio degli altri del suo supergruppo (Stills, Nash e Young); e, lui pure, ha confermato le doti eccezionali di questa pattuglia di solisti - musicisti - arrangiatori che hanno saputo trovare una personalissima, delicata e suggestiva «maniera» per agganciare la pop music della West Coast al patrimonio della canzone tradizionale americana (ballads, country ecc.). E' musica stemperata, priva di nerbo, tutta affidata alle doti evocatrici dei preziosi impasti vocali (Crosby e qualche collega del supergruppo, o altri cantanti di formazioni californiane; ovvero Crosby stesso che si... moltiplica grazie alle incisioni sovrapposte); è musica, comunque, lontanissima mille miglia da quella (estroversa, assordante), che fu tipica, solo qualche anno fa, della stessa «fascia» musicale americana, e di cui pure troviamo qualche importante nome fra i collaboratori di questo LP. D'altronde, è pacifico che lo eccellente standard del 33 è dovuto sostanzialmente alle felicissime invenzioni o rielaborazioni tematiche di Crosby: si tratta di leit-motives tutti molto azzeccati, ricchi di una linearità e di un nitore formale assai rari nel mondo della pop music: ci riferiamo particolarmente a «Cowboy movie», «Tamalpais hight», «What are their name», «Traction in the rain». Assai curiose e, a modo loro, emblematiche, le due brevi canzoni che chiudono l'album, in specie «I'd swear there was somebody here», dove Crosby fornisce un singolare esempio di polifonia... solitaria.

L'«old America» vista dal Sussex

*Elton John: «Tumbleweed collection» - 33 giri Ricordi International SLIR DJ 25028, ****

Come il compatriota Joe Cocker, anche Elton John ha trovato in America la platea ideale, capace di recepire con la dovuta attenzione il suo «messaggio» musicale: messaggio, intendiamoci, privo di pretese intellettualistiche, eppure serio, profondo, meditato, basato per quanto riguarda i testi su una vena di flebile e malinconica poesia, per quanto riguarda la musica su un recupero assai personale di formule legate alla tradizione yankee, in particolare al country & western e all'atmosfera vagamente nostalgica ad esso connaturata. Singolare la riuscita del trapianto spirituale compiuto da Elton: inglese del Sussex, ha saputo far sua certa atmosfera di un'America minore e démodé, proponendola con particolare coerenza e persuasività in questo suo ultimo 33. Tra i titoli manca l'ultimo hit di Elton, cioè «Your song»: ma ci sono la splendida, lentissima «Love song», le intense «Talking old soldiers» e «Where to now St. Peter?» (in cui Elton si accompagna da sé al piano, creando un'atmosfera gradevolissima di «old America» rivisitata); e ancora «Country comfort», già esemplarmente proposta da Rod Stewart, «My father's gun», «Amoreena» ecc.

Bene il «bis» dei Mungo Jerry

*Mungo Jerry: «Baby jump» / «The man behind the piano» - 45 giri Pye-Ricordi P 67031 - ***

«N. 1 in England» afferma la copertina di «Baby jump», a conferma del successone che i Mungo Jerry continuano a ottenere in Inghilterra (nonostante il rimpiazzo di un membro del quartetto con un «novizio»); in Italia, di solito, la moda è più mutevole e lunatica, ed è possibile che anche i Mungo Jerry — nonostante l'indubbia originalità — finiscano per rivelarsi il solito passeggero «flirt» cui il pubblico di casa nostra va di tanto in tanto soggetto (un altro esempio memorabile: i Procol Harum...). Comunque, occorre riconoscere che, per qualsiasi complesso, sarebbe stato ben difficile ripetere un successo del calibro di «In the summertime»: va quindi dato atto al quartetto di aver saputo fornire, con questo nuovo «singolo», una prova più che dignitosa, tentando inoltre — con indubbio «fiuto» — un compromesso capace di sganciarlo, a più o meno lunga scadenza, dalla formuletta della musica «jug» così brillantemente riscoperta con «In the summertime». Infatti, se il retro del disco — «The man behind the piano» — resta piacevolmente fedele al modello dixie (e ne vien fuori un motivetto frizzante e spiritoso), nella facciata principale i Mungo Jerry strizzano l'occhiolino alla pop music più corrente, innestando robusti effetti di chitarre (e perdendo un tantino della propria «vecchia» personalità).

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VITALITÀ DEL SODALIZIO PATRIOTTICO

A congresso la Lega che compie 80 anni

Si svolgerà nelle giornate del 22 e 23 maggio in una cornice di manifestazioni celebrative

Con l'intervento dei rappresentanti delle sezioni e dei delegati operanti su tutto il territorio nazionale, avrà luogo, tra il 22 e il 23 maggio, il congresso della Lega Nazionale.

La cerimonia sarà solennemente aperta con la celebrazione di una Messa per i Caduti al Sacrario di Redipuglia, alla presenza delle massime autorità civili e militari della Regione e con l'intervento delle scolaresche. Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo l'avvio dei lavori congressuali, sarà tenuta la commemorazione della data del XXIV Maggio.

Il giorno seguente sarà deposta una corona al monumento ai Caduti, a San Giusto, quindi i congressisti raggiungeranno il ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina, dove riprenderanno i lavori congressuali e avrà luogo la celebrazione dell'80.o anniversario di fondazione del sodalizio. Nel pomeriggio del 23 maggio, i lavori si concluderanno nella sede della Lega Nazionale di Muggia, dopo la visita pomeridiana della cittadina e del Santuario di Muggia Vecchia.

Giova ricordare che nel lontano 1891 l'i.r. governo austriaco nell'intento di stroncare la prorompente italianità dei triestini, scioglieva d'autorità due benemeriti organismi della lotta italiana: la Società del Progresso, organizzatrice e fautrice della difesa politica nazionale, e la Pro Patria che svolgeva la propria incisiva attività nel campo più propriamente scolastico e culturale.

I triestini, tenacemente radicati alle loro tradizioni, reagivano vivacemente all'imposizione e, battendo i burocrati polizieschi sul piano della legalità, davano vita a due nuovi organismi, che in pratica intendevano perseguire gli stessi scopi delle società soppresse: la «Associazione Progressista» e la «Lega Nazionale». Polizia e i. r. Luogotenenza tentarono invano di inibire l'attività rifiorente della Lega, che seppe ottenere dal Tribunale dell'Impero il riconoscimento del diritto all'esistenza. E questa esistenza la seppe ben impiegare perché già nel 1901 la Lega contava ben 29 istituti scolastici (tra scuole popolari e giardini d'infanzia), di cui 21 propri ed 8 sovvenuti; 131 gruppi locali e 24 mila soci. Nel 1911 gli istituti scolastici della Lega, sparsi nelle cinque province italiane dell'Impero, erano diventati 74 (compreso il convitto «Nicolò Tommaseo» di Zara), mentre a 136 ammontavano gli istituti sovvenuti, a 153 le biblioteche sociali, a 250 gli studenti sussidiati (non pochi per il 1911 e certamente meritevoli). I gruppi sociali erano saliti a 117 ed i soci contavano 40 mila unità.

Nelle odierne mutate condizioni, pur priva dei mezzi finanziari e delle imponenti risorse di un tempo, la «Lega» continua a svolgere con indomita tenacia la propria meritoria opera tenendo desti tra il popolo la difesa della lingua e della cultura italiana e l'amore per le tradizioni civili delle genti giuliane e dalmate.

L'attuale congresso servirà quindi a rinverdire la benemerita attività della Lega Nazionale per una causa che, lungi dall'essere conclusa, è oggi più che mai viva e attuale e che non per nulla ha meritato dal presidente della Repubblica, on. Saragat, il diploma di medaglia di oro dei benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Mediazione dell'U.d.L. per gli alberghieri

Dopo le ultime agitazioni, e a seguito di lunghe e laboriose trattative (protrattesi per oltre quattro mesi), l'Ufficio regionale del lavoro ha offerto la propria mediazione per dirimere la delicata vertenza instauratasi nel settore degli alberghieri.

Una «ipotesi di accordo» dovrà però essere discussa e ratificata dai lavoratori e dai datori di lavoro: per questo motivo le tre organizzazioni sindacali di categoria convocano una assemblea degli alberghieri, che si terrà nella sede di via San Spiridione 7, nella giornata di domani, alle ore 16 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

NOTEVOLE AUMENTO DELLE FREQUENZE IN BIBLIOTECA

Le sale di lettura si ampliano alla «Civica»

Oggi l'asta per l'aggiudicazione dei lavori ma già si pensa addirittura a una nuova sede - Incremento dei prestiti

Verrà esperita oggi la gara di appalto per alcuni lavori di ampliamento della Biblioteca civica; si tratta precisamente di ampliare le sale di consultazione e di lettura, situate al primo piano dell'edificio di piazza Hortis, per un importo di 4 milioni e mezzo di lire. Il progetto è stato predisposto dal Comune nell'intendimento di ovviare all'insufficiente disponibilità di ambienti destinati al pubblico: carenza, questa, legata alla struttura dell'edificio che ospita la Biblioteca. E' già stato stabilito che la Biblioteca civica avrà una nuova sede, ma nell'attesa di questa realizzazione — tuttora condizionata alla sistemazione urbanistica del centro storico, per la quale perdura l'assenza del relativo piano particolareggiato — è stato intanto predisposto questo progetto. Purtroppo, una prima gara è andata deserta, per cui si spera che oggi i lavori possano venire infine assegnati.

Uno degli obiettivi che la Amministrazione comunale si è impegnata di raggiungere nel settore dei «servizi culturali» della città — servizi ai quali è preposto l'assessore Lonzar — è appunto il potenziamento delle attrezzature della Biblioteca civica, in modo da adeguarle a quello che è l'indirizzo attuale della biblioteca pubblica, intesa quale centro attivo di diffusione della cultura e dell'informazione; e ciò senza far venir meno la sua caratteristica di «biblioteca di conservazione», le due funzioni potendo simultaneamente sussistere ed armonicamente integrarsi.

Nell'ambito di queste finalità sono state già introdotte alcune innovazioni nei servizi e nella attività dell'istituto, mentre altre sono tuttora allo studio. E' stato così abolito il deposito cauzionale per il prestito dei libri a domicilio, che comportava l'esborso e la immobilizzazione, sia pure temporanea, di somme di denaro abbastanza rilevanti; tale forma di garanzia è stata sostituita da una tessera personale, rilasciata dalla direzione dello istituto, che comprova il diritto a ritirare libri e pubblicazioni. Inoltre, il laboratorio fotografico dell'istituto è stato dotato di una moderna fotocopiatrice.

Altre innovazioni che l'Amministrazione civica intende promuovere per consentire a un pubblico sempre più vasto di usufruire dei servizi dello istituto, è il prolungamento dell'orario serale e l'apertura al sabato pomeriggio. Allo scopo di ottenere utili indicazioni circa l'orario di apertura ritenuto più idoneo è stato recentemente indetto fra gli utenti della Biblioteca un referendum i cui risultati hanno dimostrato la netta contrarietà (85 per cento) a un'eventuale riduzione dell'orario antimeridiano per consentire il prolungamento dell'orario serale mantenendo però immutato quello del mattino.

Il problema più grave da risolvere è quello del personale, che è appena sufficiente per consentire l'apertura dell'istituto con l'orario abituale. Inoltre questo equilibrio, pur precario, è stato recentemente messo in crisi dall'aumento delle frequenze e dal più intenso utilizzo dei servizi. Basti la citazione di alcuni dati statistici: lo scorso marzo la Biblioteca è stata frequentata da 5164 persone, con un aumento del 29 per cento rispetto alle frequenze registrate nel marzo dello scorso anno; i prestiti, sempre nel marzo scorso, sono stati 1753: il 210 per cento in più, rispetto al corrispondente mese dell'anno passato; e inoltre sono state eseguite fotoriproduzioni a uso pubblico in numero di 1409, con un incremento del 270 per cento rispetto l'anno prima.

Nell'attesa di realizzare i progetti d'ampliamento per i quali verrà appunto oggi ripetura la gara d'appalto, una maggiore funzionalità dell'istituto si potrà ottenere, intanto, anche con l'adozione di un nuovo regolamento, di cui è imminente l'esame da parte dell'Amministrazione comunale. Tra breve si farà luogo alla ristrutturazione generale dei servizi municipali e tanto più, quindi, è sentita la necessità di nuove norme che mettano la Biblioteca civica nella condizione di affrontare con efficienza il suo compito di biblioteca al servizio della comunità.

LA TRAGICA FINE IN MARE DEL PADRE E FIGLIO UDINESI

Non ancora ritrovati i corpi degli annegati

Setacciata invano da motovedette ed elicotteri la zona dell'incidente - Il cordoglio di Grado

Anche durante l'intera giornata di ieri la ricerca del piccolo Nicola Gennaro e di suo padre Franco, annegati domenica nelle acque di Grado, non hanno dato alcun esito. Motovedette hanno incrociato per molte ore davanti alla passeggiata «Nazario Sauro» e davanti le scogliere, operazioni seguite da molti cittadini che commentarono la tragica avventura, ansiosi di sapere se quelle imbarcazioni portassero finalmente alla chiusura di una tragedia che ormai da lunghe ore gravava sull'Isola come un grosso incubo, con il ritrovamento delle salme dei due Gennaro.

Ma quell'attesa si è protratta invano per l'intera giornata. A mano a mano che trascorrevano le ore, nel pomeriggio il cielo si andava facendo più brumoso, mentre incominciava a soffiare una leggera brezza di ponente, il fresco maestrale che i pescatori del luogo, nel loro gergo, chiamano «aria di Provenza».

Alla ricerca dei corpi di Nicola e Franco Gennaro, inghiottiti dalle acque nei pressi del faro della Mula di Muggia, a circa tre miglia dal porto di Grado e a quasi un miglio dalla spiaggia della Pineta della Rotta, in seguito a un tragico incidente, mentre stavano trascorrendo il pomeriggio domenicale a bordo di una piccola imbarcazione assieme a una persona, il trentenne Luciano Zanon, cognato di Franco Gennaro e zio del piccolo Nicola, unico superstite di quella che doveva essere una lieta e gioiosa gita in mare; alla ricerca dei due scomparsi, dicevamo, per tutta la giornata di ieri hanno incrociato nelle acque del golfo, davanti alla costa gradese, una motovedetta veloce della Capitaneria di porto di Trieste, una motovedetta della Guardia di Finanza di Grado, un'altra motovedetta inviata dal comando dei Carabinieri di Trieste, una speciale imbarcazione dei vigili del fuoco, assieme ad alcuni natanti ausiliari fra cui quello del Gruppo sommozzatori dei Carabinieri.

Le operazioni di ricerca — una vera e propria «setacciata» della zona di mare dal faro della Mula di Muggia sino ai pressi della foce del canale di Grado — si erano iniziate ieri mattina poco dopo le tre, non appena erano spuntate le prime luci dell'alba. Nella giornata precedente erano proseguite sino a tarda notte. Nelle prime ore del mattino di ieri, per oltre due ore, un elicottero guidato dal gradese Gigi Coloatto, aveva pure minuziosamente perlustrato la zona, ma senza esito. Sino a ieri sera, insomma, il mare non aveva voluto restituire le sue vittime; le ricerche riprenderanno domattina con la collaborazione dei sommozzatori di Monfalcone e dei vigili del fuoco.

La popolazione nell'isola ha seguito con un senso d'angoscia i capitoli di questa tragica vicenda che è venuta a turbare lo svolgersi sereno di questo primo scorcio della stagione turistica. Una tragedia, quella che ha colpito la famiglia Gennaro, che sembra incredibile, se si pensa che su quella imbarcazione a vela, a parte il piccolo Nicola Gennaro, che aveva solo sette anni e che del nuoto conosceva soltanto i primi elementi, si trovavano due uomini ancor giovani, e per di più degli atleti: Franco Gennaro, lo sventurato padre del povero Nicola, era un provetto nuotatore e per di più un esperto «sestogradista», dirigente del circolo alpinistico, lo Sci-CAI di Udine, mentre Luciano Zanon, unico superstite, trentenne, è insegnante di educazione fisica.

APPROVATO DALLA REGIONE IL PROGETTO DELL'ARCH. BOICO

La Risiera monumento

(Foto Pozzar)

Il progetto per la sistemazione della Risiera di San Sabba è stato approvato ieri dal comitato tecnico regionale, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto. Si tratta del progetto, relativo alla trasformazione e all'adattamento della Risiera a Museo della Resistenza, elaborato dall'architetto Romano Boico, il cui bozzetto era stato giudicato il migliore dal concorso nazionale che il Comune aveva bandito per dare una sistemazione definitiva a quel tragico complesso, nel'ambito del quale aveva operato lo unico forno crematorio installato dai nazisti in territorio italiano e che pertanto è stato dichiarato — per la somma di sacrifici che vi si compirono durante l'ultimo conflitto — monumento nazionale con decreto del Presidente della Repubblica, Saragat. Il progetto dell'architetto Boico era stato prescelto per la sua semplicità: lasciava infatti i resti di quel tragico campo di sterminio esaltandone il significato attraverso il suo isolamento in un'area di verde e sottolineando i tratti del forno, fatto esplodere dai tedeschi in fuga, mediante cespugli, fioriti, rosso sangue.

Per l'esecuzione di questo progetto è prevista una spesa di 300 milioni di lire (comprensiva della costruzione di un recinto blindato alto cinque metri, che darà suggestione di fortezza infossando l'intero complesso, di un selciato e di una impronta, un segnale a indicare il forno distrutto): 200 milioni saranno a carico della Regione e 100 del Comune.

La politica italiana nell'incontro con Salvi

La situazione politica italiana è stata al centro di un incontro svoltosi ieri sera a palazzo Diana, sede della D.C. triestina. Ha parlato l'on. Franco Salvi della direzione nazionale democristiana, il quale ha rilevato in apertura le difficoltà della situazione politica ed economica attuale, difficoltà che non sono solo caratteristiche della società italiana — ha detto — ma che si incontrano anche in paesi di più consolidata democrazia e di più alto sviluppo economico. Da queste difficoltà — ha detto l'on. Salvi — si può uscire solo con un impegno solidale delle forze politiche che credono nel sistema di libertà e di giustizia previsto dalla nostra carta costituzionale e delle forze sociali che in questo quadro si muovono per un progresso della vita democratica del Paese.

In questi anni — ha proseguito l'oratore — è andato sviluppandosi nel Paese quel pluralismo che è una delle caratteristiche della concezione democratica cristiana della società, ma le forze politiche non sono state in grado di adeguarsi alla mutata realtà e resta ancor oggi per esse il dovere preminente di ritrovare la capacità di ricondurre ad unità le spinte che provengono dal Paese.

Vi è dunque un discorso fra le forze politiche e un discorso all'interno delle forze politiche. Vi è per i partiti che compongono la maggioranza di centrosinistra il dovere di valorizzare i motivi e il significato del loro incontro, per assicurare al Paese una stabilità politica che permetta al Governo da esse espresso di portare innanzi la sua azione riformatrice, necessaria per rispondere ai problemi della società e per portare più innanzi il livello sociale ed economico del Paese.

Nel presentare l'on. Salvi il segretario provinciale della D.C., Coloni, ha fatto alcuni accenni all'avvio degli incontri dei partiti di centro-sinistra per la «verifica» regionale e alle accuse emerse nella conferenza regionale del partito comunista. Coloni ha detto che dal Congresso regionale di Grado la D.C. non ha modificato la sua linea progressista e che, nella conferma della validità dell'attuale alleanza, la D.C. ricerca e sollecita le soluzioni effettivamente più avanzate.

L'Unione dirigenti d'azienda in visita alla Cartiera del Timavo

Proseguendo nell'iniziativa di far conoscere ai propri aderenti le più importanti e valide aziende della regione, ed in particolare dopo il successo ottenuto al giornale «Il Piccolo» ed al «Calzificio Bloch», l'Unione dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato in questi giorni una visita alla Cartiera del Timavo. Un centinaio di dirigenti e loro familiari, con a capo il presidente dell'Unione regionale prof. dott. Giorgio Costantinides, sono stati ricevuti dal direttore dello stabilimento dott. Ferretti e guidati da tecnici nell'interessante visita ai vari reparti dell'azienda. Nel corso della simpatica bicchierata che ha suggellato la visita il prof. Costantinides ha rivolto agli ospiti espressione di ringraziamento ponendo altresì in rilievo il più vivo apprezzamento per l'azienda ed auspicandone le maggiori fortune.

AFFOLLATA CONFERENZA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Conquista i giovani l'ideale europeistico

Illustrate dal Movimento federalista le tappe che dovranno portare al traguardo dell'unità

Si è svolta ieri al Circolo della Stampa, di fronte a un numeroso pubblico prevalentemente giovanile, la manifestazione indetta dal Movimento Federalista Europeo sul tema: «Un nuovo traguardo nella costruzione dell'Europa». Hanno parlato il presidente del M.F.E. di Trieste, dott. Armando Zimolo, il presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli ed il segretario regionale del M.F. E., dott. Guido Comessatti.

Il dott. Zimolo, dopo aver ricordato le tappe salienti dell'unità europea, si è soffermato sul piano di unità monetaria, rilevando altresì come esso venga vanificato da provvedimenti — quali in questi giorni assunti dalle autorità tedesche, olandesi e belghe — di fluttuazione delle rispettive monete. Per garantire una reale unità economica e monetaria — ha affermato il dott. Zimolo — occorre procedere all'unificazione politica di cui la prima tappa dev'essere l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo. La Federazione europea — egli ha soggiunto — è oggi l'unica dimensione idonea per salvaguardare lo sviluppo della democrazia nel Continente. Occorre cioè creare centri economicamente e socialmente omogenei, ove gli interessi dei cittadini siano, sulla base delle diverse esigenze tutelati e risolti, secondo una piramide del potere che vada dalle consulte di quartiere al comune, alla regione, allo Stato nazionale per arrivare allo Stato federale.

L'ing. Bartoli ha quindi preso in esame le diverse componenti che, sul piano psicologico, prima ancora che politico, ostacolano nei vari Paesi il cammino europeo. Il nazionalismo non è ancora morto — egli ha detto — anche perché esso è radicato nell'indifferenza per i grandi motivi ideali della maggior parte della popolazione, la quale ricerca soltanto i benefici più immediati di quella che è definita la civiltà del consumo. Solamente i giovani — ha concluso l'ing Bartoli — possono oggi rompere la spirale dell'apatia, riconoscendo nello europeismo uno dei più grandi ideali per cui possano impegnarsi.

Drammatica morte di tre persone

Tre persone sono morte, ieri, per cause — come ha scritto il medico della Croce Rossa — «da accertare». Si tratta però di morti naturali: probabili infarti cardiaci.

Drammatico è l'episodio avvenuto ieri sera sulle scale dello stabile numero 26 di via delle Mura, dove una donna è morta rimanendo avvinghiata all'uomo che la stava sorreggendo.

La vittima (di un probabile collasso cardiaco) è Olga Bisiacco, di 46 anni, abitante in via della Fornace 9. La donna si era fatta accompagnare in via delle Mura da un conoscente, Pietro Sambo. Lungo le scale la signora si è sentita venire meno; si è aggrappata allora all'uomo e, assieme a lui, è ruzzolata lungo i gradini, finendo quasi nel sottoscala.

Pure sulle scale è deceduto Lionello Vadimari, di 61 anni, abitante in via della Fabbrica 1; egli stava rincasando quando è stato colto dal fatale malore.

Nel proprio bagno è deceduta Antonia Colautti in Abatangelo, di 72 anni, abitante in via dell'Istria 42. L'anziana signora stava facendo il bagno quando è stata colta dal malore.

PRATICAMENTE AVVIATO IL NUOVO MECCANISMO

Sulla scia delle bollette Enel il conto semestrale dell'Acegat

Sarà giovedì a Trieste il presidente dell'Enel, Di Cagno, per l'incontro periodico nel corso del quale viene tracciato un quadro dell'attività dell'ente nel Friuli-Venezia Giulia; le rappresentanze locali, inoltre, gli illustreranno lo sviluppo economico e sociale della nostra regione nell'ambito dei fini istituzionali dell'Enel.

Tale incontro porta alla ribalta dell'interesse pubblico anche il dibattuto problema delle cosiddette «bollette semestrali» dell'Acegat: una procedura analoga, infatti, è stata adottata dall'Enel, giustificandola con la necessità di operare con «nuovi e più razionali sistemi volti a conseguire economie di gestione ed a migliorare il servizio reso all'utenza». Il comitato interministeriale prezzi, cui è stata sottoposta, per gli aspetti di propria competenza, la proposta della nuova procedura, ha espresso parere favorevole in proposito. Dal canto suo l'amministrazione finanziaria ha accettato le modifiche proposte, anche in relazione all'eventuale adozione delle stesse da parte di altre aziende del settore: s'intende che le aziende interessate devono mantenere, ai fini fiscali, le precedenti procedure per la presentazione delle dichiarazioni bimestrali di consumo.

E torniamo sull'argomento che, sollevato dal nostro giornale, tanto interesse ha destato nei lettori: si tratta, come accennato, del nuovo sistema di rilevazione dei consumi adottato dall'Acegat, che prevede due determinazioni bimestrali d'ufficio dei consumi, e un terzo addebito bimestrale determinato in base alle registrazioni dei contatori di energia elettrica, gas e acqua, installati presso gli utenti. Per quanto riguarda anzitutto la risposta dell'utenza alla recente innovazione, risulta confermato, in base alle rilevazioni dell'azienda, che una percentuale molto bassa (5 per cento) degli utenti ha chiesto chiarimenti o modifiche negli addebiti calcolati dall'elaboratore elettronico. L'azienda ha accolto le richieste degli interessati, riservandosi naturalmente di provvedere ad eventuali conguagli nell'ipotesi che ciò risulti necessario dalla periodica lettura dei contatori.

E' evidente infatti che le rilevazioni d'ufficio, effettuate per due bimestri consecutivi prima di una lettura effettiva dei contatori, assumono l'aspetto di un acconto versato dall'utente: il saldo viene determinato in base alle registrazioni dei contatori, e per qualsiasi contestazione degli interessati si fa riferimento appunto ai misuratori installati presso l'utenza. L'Acegat — a quanto viene sottolineato — non ha alcun interesse a chiedere agli utenti acconti troppo alti o troppo bassi. Nel primo caso corre il rischio di dover contabilizzare poi saldi negativi, con tutte le complicazioni di carattere amministrativo che comporta la liquidazione dei rimborsi agli utenti. Nel secondo caso (nell'ipotesi cioè di acconti troppo bassi) si possono cumulare somme rilevanti a saldo, per le quali possono sorgere contestazioni da parte degli utenti e richieste di rateizzazioni. E che sia esatta questa impostazione fondamentale — relativa ad un'accurata determinazione degli acconti senza squilibri in eccesso o in difetto — lo conferma l'esperienza delle numerose aziende che in altre parti d'Europa hanno sperimentato da tempo l'innovazione, con una periodicità addirittura annuale: ciò è avvenuto in Germania, Belgio e Svizzera, e in molti grandi centri (Amburgo, Stoccarda, Monaco e Liegi) ed in diverse città minori.

E' da concludere, allora, che tutto è ormai risolto nel migliore dei modi per quanto riguarda l'impostazione del nuovo sistema? E' più esatto affermare che nel complesso la nuova procedura ha dato un risultato positivo: ulteriori miglioramenti, per quanto concerne la determinazione elettronica degli addebiti d'ufficio, si otterranno ora con la recente rielaborazione dei programmi d'istruzione al calcolatore, che permetterà di disporre di una più completa e immediata evidenza amministrativa delle registrazioni precedenti.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 allievo uff. di macchina, turno n. 111. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 nostromo; 2 marinai; 1 marò-cuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Achille — Il sole sorge alle 4.39 e tramonta alle 19.23.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 15,7; pressione mb. 1018, stazionaria; umidità 39 per cento; vento kmh 12 da Est; temperatura del mare 19.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SULLE STRISCE PEDONALI DI VIA REVOLTELLA

Piomba con lo scooter addosso a due donne

Finito all'ospedale anche l'investitore, un ragazzo

Due donne sono state travolte ieri sera da una motocicletta sulle strisce pedonali in via Revoltella all'altezza dello stabile numero 130. L'investitore, un giovane di 17 anni, è pure rimasto ferito.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto quando Aldo Clobas, di 17 anni, abitante in via Petronio 22, stava scendendo verso il centro, proveniente dal rione di Rozzol. Giunto all'altezza della zona zebrata, egli deve essersi accorto solo all'ultimo momento delle passanti, tanto che non è riuscito nemmeno a frenare. Il giovane ha sterzato di colpo verso il centro della carreggiata, ma non è riuscito ad evitare le donne che erano scese dal marciapiede di destra e stavano raggiungendo l'altro lato della strada. Le due passanti, Zora Sker, di 60 anni, abitante in strada di Rozzol 41 e la pensionata Teresa Horvat vedova Sergi, sono state urtate dalla motocicletta «MV Agusta» di 125 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 18882, e sono ruzzolate al suolo.

Anche il giovane ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato sull'asfalto. Tutti e tre i feriti sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore. Zora Sker è stata ricoverata nella divisione stomatologica con la prognosi di quindici giorni per un trauma facciale, sospette fratture delle ossa nasali e una ferita lacero contusa alle gambe; la sua amica, Teresa Horvat vedova Sergi, ha trovato invece accoglimento nella prima divisione chirurgica. Ha riportato contusioni costali con sospette lesioni ossee e contusioni all'anca sinistra. Guarirà in due settimane.

Il motociclista è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in quindici giorni per ferite varie.

Aveva tre complici il «vampiro» di benzina

Il «vampiro» di benzina, denunciato per furto aggravato dai carabinieri della stazione di via Navali, aveva tre complici. Tutti e tre sono stati individuati dai militari dell'Arma e denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria. Come si ricorderà ancora il 22 dello scorso mese la signora Silvia Metelli in Perhauz, di 27 anni, abitante in via Negrelli 8, si era presentata alla stazione di via Navali per denunciare un furto avvenuto nel corso della notte. Ignoti — aveva detto la signora — avevano tagliato con un coltello la «capote» della sua «500» (TS 131117) lasciata in sosta in via Emo ed avevano infilato un braccio nell'abitacolo aprendo la macchina. Dall'interno avevano asportato un «plaid» di lana, asportando inoltre dal cofano anteriore una serie di lampadine di riserva e un astuccio di pelle contenente prodotti per il pronto soccorso. Infine gli ignoti avevano aperto il tappo del serbatoio di carburante, «succhiando» la benzina fino all'ultima goccia: 15 litri complessivamente.

Il «vampiro» era stato subito individuato nel diciottenne Ettore Benedetti, il quale è stato denunciato alla magistratura. I carabinieri sapevano però che a compiere il furto erano stati in quattro. Perciò le indagini sono proseguite e si sono concluse in questi giorni con la denuncia all'autorità giudiziaria di altri tre giovani: Roberto Fontanot, di 19 anni, operaio; G.P., di 17 anni, operaio e Giorgio Stocca, di 19 anni, pure operaio, i quali dovranno rispondere di concorso in furto.

Al Circolo Culturale «Rodolfo Morandi», aderente all'ARCI di Trieste, avrà luogo nella sede di largo Barriera Vecchia, oggi alle ore 20, una conferenza dibattito sull'aggressione contro il popolo vietnamita. Introdurrà il dibattito Marina Cattaruzza.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm 26 e alle 21.15 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con cm 13 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.20 con cm 64 sotto il l.m.

STATO CIVILE

10 maggio

MORTI: Lucchesi in Prendini Maria, anni 58; Bettio Antonio, 71; Calligaris in Benussi Giorgina, 83; Predonzan Alessandro, 79; Seriani Giuseppina, 77; Derossi Mario, 68; Petteros ved. Balli Giuseppina, 81; Radosin Tita Maria, 77; Slarz in Debernardi Giovanna, 83; Cinai Remigio, 96; Bartolich ved. Acquavita Margherita, 88; Argentin Antonia, 81; Babich in Skerianec Antonia, 89; Marsich Nazario, 64; Portolan Roberto, 12; Kralic in Fecec Eufemia, 77; Denittis Antonio, 50; Dudine Germano, 88; Musur ved. Codaglio Caterina, 85; Bontempi di Roccaspada in Botteri Lucia, 47; Escher Werner, 85; Strutti Domenico, 74; Benussi Giovanni Pietro, 82.

NATI: 10.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

ASSISE SCIENTIFICA DI PRESTIGIO PER TRIESTE

Incontro Est-Ovest su temi della pediatria

Dal 22 al 24 maggio l'importante congresso con l'intervento del Ministro della sanità

Trieste sarà sede di un incontro internazionale tra Paesi dell'Est e dell'Ovest Europa per discutere uno dei problemi più importanti della moderna medicina: la prevenzione in pediatria. Quest'incontro internazionale avviene nell'ambito del II Congresso italiano di pediatria sociale e sotto gli auspici dell'assessorato alla sanità ed igiene della Regione Friuli - Venezia Giulia, della Facoltà di medicina e dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Organizzatore del congresso è il prof. Nordio, docente della nostra Università.

Sarà presente il ministro della Sanità on. Mariotti, nonché l'Organizzazione mondiale della sanità di Ginevra sarà rappresentata dal dottor Rosa, capo dei servizi internazionali per l'assistenza alla madre ed al bambino. Il congresso sarà inaugurato nell'Auditorium, alle ore 15 del giorno 22 maggio.

I lavori del congresso sono articolati in tre fasi. Nella prima verranno trattati alcuni temi particolari riguardanti la pediatria preventiva e cioè le cause principali della mortalità infantile (la patologia del feto) e del neonato, i tumori e gli infortuni), la diagnosi precoce di alcune congenite ed i sistemi di controllo dello sviluppo somatico e psichico del bambino e dell'adolescente. Sotto la presidenza del prof. Sartori di Padova e del prof. Bulgarelli di Genova parleranno su questi temi il prof. Saling di Berlino, il prof. Bickel di Heidelberg, la prof. Sweisgut di Parigi, la prof. Gomirato - Sandrucci di Torino, il prof. Nucci di Roma, il prof. de Toni di Genova, il prof. De Negri di Genova, il prof. Moretti di Parma.

La seconda fase del congresso consiste in una tavola rotonda presieduta dal prof. Rossi di Berna. Tema l'organizzazione della pediatria preventiva in Europa. Primo oratore sarà il dott. Rosa, rappresentante dell'Organizzazione mondiale della sanità, che esprimerà il punto di vista di questa organizzazione sul problema.

Parleranno quindi nell'ordine il prof. Bickel (Germania occidentale), il prof. Chrapowicki (Polonia), il prof. Houstek (Cecoslovacchia) il prof. Kerpel-Fronius (Ungheria), il prof. Lindquist (Svezia), il prof Kaloud (Austria), la professoressa Masse (Francia), il prof. Matsaniotis (Grecia), il prof. Norman (Inghilterra), il prof. Panizon (Italia), il professor Pansini (Yugoslavia), il prof. Suarez (Spagna), il prof. Tur (URSS), il prof. Jeanneret (Svizzera). Purtroppo sembra che mancherà il rappresentante della Germania Est.

La terza fase del congresso sarà tipicamente nazionale. Il prof. Nordio farà una sintesi dei dati emersi dalle due discussioni delle due prime fasi ed una Commissione di esperti, i quali formuleranno quindi un piano concreto sull'organizzazione della pediatria preventiva in Italia da presentare, come documento ufficiale, al ministro della sanità.

Tale commissione sarà presieduta dal prof. de Toni, presidente della Società italiana di pediatria, e sarà costituita da un funzionario del ministero della sanità (prof. Garacci) da due direttori di cattedra di pediatria e di puericoltura (prof. Colarizzi e prof. De Luca), da un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche (prof. Tolentino), da un primario ospedaliero (prof. Cislaghi), da un direttore di brefotrofio (prof. Torricelli), da un rappresentante dell'O.N.M.I. (prof. Guelli), da un direttore di clinica e scuola ostetrica (prof. Spanio), da un professore di igiene (prof. Majori), da un direttore di un ospedale pediatrico regionale (prof. Marass).

Domenica prossima congresso dell'ANVGD

Domenica prossima, 16 maggio, alle ore 10.15, avrà luogo al cinema «Grattacielo», in via Battisti 10, la prima assemblea generale del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (A.N.V.G.D.). Dopo il saluto del presidente nazionale, ing. Gianni Bartoli, sarà il presidente provinciale, Mario Del Conte, a tenere la relazione morale nella quale illustrerà l'attività svolta dal comitato di Trieste e traccerà il futuro programma dello stesso.

Parlerà, quindi, il vicepresidente, avv. Piero Ponis, il quale farà un consuntivo del lavoro svolto dall'ufficio di patronato e chiarirà in particolare alcuni aspetti della legge che maggiormente interessano i profughi nel momento attuale (beni abbandonati, qualifiche di profugo, ecc.). Particolare interesse assumerà la presenza alla riunione dell'on. Paolo Barbi, il quale, sollecitato dal comitato provinciale di Trieste, ha presentato assieme all'on. Giacomo Bologna una proposta di legge che prevede per i profughi l'acquisizione del diritto alla pensione di vecchiaia attraverso la concessione di un certo numero di contributi figurativi. Sarà infatti l'on. Barbi, primo firmatario della «Legge Barbi-Bologna» ad illustrare il provvedimento che nella sola provincia di Trieste, come è stato accertato da un recente censimento, riguarda oltre dodicimila interessati.

Alle ore 9 i dirigenti del Comitato provinciale deporranno una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro, a ricordo degli istriani, fiumani e dalmati caduti per la Patria.

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo un comizio del PCI in via Catalani - angolo Benussi. Parlerà Silvano Bacicchi, segretario regionale.

Nel segno dell'ospitalità

(«Giornalfoto»)

La zona del valico di Ferneti è al centro di tutti i problemi che interessano il piano regolatore generale, l'assetto dei servizi di confine con la creazione dell'autoporto nonché i raccordi stradali internazionali. Nella fervida fase elaborativa dei vari progetti sta intanto giungendo a concreta attuazione un nuovo albergo.

E' infatti imminente il completamento e l'entrata in funzione del nuovo complesso ricettivo a pochi metri dal confine alla confluenza della strada che porta a Monrupino, in una zona dove, malgrado l'alto indice di traffico, risulterà tranquillo perché circondato da due lati da una bella alberatura e dalle altre parti da un vasto prato alberato.

Il nuovo albergo, dotato di impianti modernissimi di tutti i comfort, avrà 40 stanze per complessivi 70 posti-letto. La nostra provincia verrà dunque ad arricchirsi di nuove possibilità ricettive proprio al confine dove il biglietto da visita dell'ospitalità deve esaltare la validità nelle varie iniziative proprio al fini del rilancio del turismo.

Va rilevato infine che l'albergo, grazie alla salubrità del sito, in pieno altipiano carsico a 320 metri sul livello del mare, potrà essere utilizzato anche da quei triestini che sempre più numerosi propendono per le vacanze di riposo fatte sì in ambiente climatico diverso ma a un quarto d'ora di macchina dalla città.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Deve essere adeguata per Trieste la quota del nuovo Piano azzurro

E' confermato dunque che il secondo «piano azzurro» metterà a disposizione dei porti nazionali 470 miliardi di lire nell'arco di 5 anni. La somma è composta dalla vecchia trancia inutilizzata nel precedente «piano azzurro» e da nuove impostazioni di bilancio per 350 miliardi. Come verrà distribuita la somma? La «Borsa dei noli» di Genova fa notare che circa il 90% dell'intero ammontare verrà distribuito fra quindici porti, che hanno prevalente interesse nazionale. Il settimanale genovese per altro dubita che il CIPE, che sarà chiamato a fissare i porti e somme di loro pertinenza, possa sottrarsi alle pressioni d'ordine politico, che sempre agiscono allorquando si tratta di ripartire cifre cospicue.

Nei quindici porti dovrebbe — di diritto — entrare Trieste, secondo scalo nazionale per entità volumetrica di traffico, e terzo nel quadro mediterraneo. Trieste vanta uno dei più potenti oleodotti dell'Europa occidentale (superato solo da quello francese della SEPL), vanta il primato in campo del traffico del caffè e degli agrumi; ha traffici qualitativi di grossa importanza sul piano valutario; deve combattere contro una prepotente concorrenza dell'Adriatico orientale, dei porti del Mare del Nord e fra non molto anche della via acquea Reno-Meno-Danubio. A Trieste è la sede della «cantieristica di Stato», è sede della Grandi Motori, e la più imponente e razionale fabbrica diesel del mondo (secondo le stesse ammissioni della più qualificata stampa straniera, come il «Lloyd's List», il «Journal de la Marine Marchande», il «The Motor Ship», il «Fairplay» ecc.), è la sede del Lloyd Triestino ecc.

I titoli per disporre di una parte piuttosto cospicua della trancia quinquennale esistono — e come! — per lo scalo triestino. Non bisogna dimenticare che nel novembre del 1966, in occasione del convegno internazionale dell'I.C.H.C.A., tenutosi alla Stazione marittima venne presento agli esperti di tutto il mondo il primo e più originale progetto europeo per un terminal di contenitori. Gli esperti dell'Ente porto hanno lavorato attorno al progetto con il «metodo matematico-mercantile», tenendo conto non soltanto della containeirizzazione che sta nascendo, ma anche del divenire della stessa e di prognosi a medio e lungo termine. Eppure quel progetto — che ha avuto larga risonanza internazionale — non è ancora completato, mentre i porti del Mare del Nord hanno investito somme considerevoli nella costruzione di terminals per navi containers, in maniera da porsi all'avanguardia in campo mondiale.

Abbiamo calcolato che fra l'Europoort di Rotterdam, lo scalo ovest di Anversa, i moli per containers di Bremerhaven, Brema ed Amburgo sono stati investiti nel corso dell'ultimo quadriennio ben 1.090 miliardi di lire, mentre sono in corso lavori per altri 450 miliardi. E ciò senza tener conto di quello che fanno i rispettivi governi per la sistemazione delle infrastrutture a monte (strade, canali navigabili, autostrade, stazioni interne per contenitori, treni-bloccati giornalieri, accordi con altri Stati dei rispettivi «hinterland», ecc.).

Sono dunque a disposizione di quindici porti 470 miliardi di lire per un quinquennio, cioè 94 miliardi annui. Tenendo conto degli interessi prevalenti della sfera portuale ligure (è d'uopo riconoscere che Genova è il primo ed il più importante scalo nazionale e che ha molti problemi portuali ed infrastrutturali da risolvere a vantaggio delle grandi aree industriali piemontesi-lombarde), di Napoli, di Venezia-Marghera, è ovvio che a Trieste deve essere riservata una parte importante del contributo statale, e non già gli «spiccioli».

Spetterà ora al CIPE di valutare serenamente l'importanza di ogni singolo porto e di ripartire la somma in funzione del contributo che ciascun porto dà all'economia nazionale, sia come fonti valutarie in entrata, quanto come fama internazionale. Trieste è porto della CEE, ed è anche uno scalo per le relazioni con l'Austria, la Germania meridionale, per la Svizzera orientale e per le economie dei paesi del COMECON dell'area del rublo. Ha pertanto una plurifunzione che deve essere valutata nella sua giusta portata internazionale, così come l'hanno valutata a suo tempo le tredici società del petrolio quando dovevano decidere in merito all'oleodotto per la Baviera.

D. L.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che il 22 maggio scade il termine per la presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle scuole elementari e che le schede che devono essere allegate alla domanda sono a disposizione degli interessati presso la sede del sindacato, in via S. Spiridione 7.

Allo scopo di illustrare la circolare per incarichi e supplenze ed il progetto di legge concernente l'immissione in ruolo degli insegnanti elementari, avrà oggi luogo nella stessa sede di via S. Spiridione 7, alle ore 18.30, una riunione di maestri elementari non di ruolo interessati all'argomento.

A Budapest e Vienna

L'U.T.A.T. effettua i seguenti «viaggi di primavera» in autopullman per BUDAPEST e VIENNA:

BUDAPEST 15-20/5	L. 56.000
BUDAPEST 5/6 - 10/6	L. 56.000
VIENNA 16 - 20/5	L. 54.000
VIENNA 19 - 23/5	L. 54.000
VIENNA 29/5 - 2/6	L. 54.000

Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

UNA DONNA INFORTUNATA SUL LAVORO

Perde l'equilibrio e sfonda la vetrata

Ricoverata d'urgenza all'Ospedale maggiore ferita a un braccio con prognosi di un mese

Dolorose conseguenze di un infortunio sul lavoro: una pulitrice Annamaria Terzi in Bobina, di 30 anni, abitante in salita Contovello 60, ha riportato una vastissima ferita lacera all'avambraccio destro con lesioni muscolari e tendinee, nonché una ferita alla parte sinistra della fronte e al labbro inferiore. La giovane donna si trovava ieri pomeriggio al suo posto di lavoro, alla Cassa marittima adriatica di via Coroneo e stava pulendo gli uffici, quando — improvvisamente — è scivolata ed ha perduto l'equilibrio andando a finire contro la vetrata di una porta.

Istintivamente la donna ha portato in avanti il braccio destro per proteggere il volto. Il vetro della porta si è infranto e i cocci le hanno prodotto una vasta ferita e sono penetrati in profondità fino a lederle i muscoli e i tendini. Soccorsa prontamente è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata d'urgenza nella clinica chirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

In serie ieri mattina tre incidenti stradali

Tre incidenti stradali si sono verificati nella mattinata di ieri. Poco prima delle otto uno studente di 17 anni, Luciano Gerebizza, abitante in via Marin 3, è andato a sbattere con la propria motoretta contro un furgoncino Ape. L'incidente è avvenuto in largo Sonnino. Il giovane, che scendeva dalla via Settefontane ed era diretto verso il centro cittadino, è entrato in collisione con il motofurgoncino che, proveniente dal viale d'Annunzio stava effettuando una manovra di conversione per imboccare la via Settefontane. In seguito all'urto, lo studente ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo con il motomezzo. Ha riportato contusioni alla gamba destra, al naso e alla parte sinistra della fronte. Il guidatore dell'Ape, Auremio Grego, di 34 anni, abitante in via Piccardi 58, è rimasto illeso. Il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Gli agenti della polizia stradale sono intervenuti sul posto per i rilievi del caso.

Sempre gli agenti della Stradale hanno rilevato, un quarto d'ora più tardi, un altro scontro avvenuto sulla camionale «202 bis», vale a dire la strada di collegamento tra la «Tarvisiana» e Zaule. All'altezza della polveriera la «124» (TS 91999) guidata verso Opicina dall'operaio Adriano Spessot, di 48 anni, abitante in salita Ubaldini 2, è entrata in collisione con l'incrociante autocisterna targata Capodistria 171-58, il cui autista, Ioze Ferkulj, di 40 anni, residente a Lubiana, stava effettuando un sorpasso all'uscita di una curva. L'urto è stato fragoroso e l'operaio ha riportato una profonda ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, sospette lesioni alla rotula e ferite da taglio alle gambe e alle braccia. Un'autolettiga della CRI è intervenuta sul posto e i sanitari hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. Adriano Spessot è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in due settimane.

I vigili urbani sono invece accorsi in via Zanella per uno scontro tra la «500» targata TS 88934 e la «124» targata TS 90668, avvenuto all'incrocio di via dello Scoglio. Nell'incidente l'impiegato Sergio Ursic, di 29 anni, abitante in via Zorutti 2, è rimasto ferito; ha riportato una profonda ed estesa ferita lacero contusa alla fronte e un sospetto trauma cranico. La guidatrice della «124», Lucia Danielis in Ritossa, di 37 anni, abitante in via del Carpineto 27-1, è rimasta invece illesa. Sergio Ursic, trasportato all'Ospedale con la CRI, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

I certificati di profitto della Michigan University

Martedì 25 maggio, alle ore 11, avranno luogo presso la sede dell'A.I.A., via Roma 15 - II p., Trieste, le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of Proficiency in English» che viene rilasciato dall'Università del Michigan.

Possono partecipare a tali prove tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di un istituto americano qualificato.

Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà, sempre presso la sede dell'Italo-americana, venerdì 5 giugno e che consisterà in una serie di «tests» scritti ed orali da sottoporsi al giudizio degli esperti della Michigan University.

SEGNALAZIONI

Giacomo Venezian e la «Dante Alighieri»

«Mi riferisco alla "segnalazione" intitolata "I fondatori della Dante Alighieri" pubblicata l'8 maggio. Nella storia della Società naz. "Dante Alighieri" non figura il nome di Felice Venezian (che fu segretario generale al Comune di Trieste e "leader" locale del Partito liberale nazionale), ma quello del triestino Giacomo Venezian, docente di diritto all'Università di Bologna, volontario nella guerra del 1915-18, caduto in battaglia presso Sagrado nel novembre 1915, medaglia d'Oro al valor militare alla memoria. Vedansi, ad esempio il "Piccolo" del 6 settembre '66 (253 righe di Mauro Ceno-Frari) e il "Piccolo" del 15 gennaio 1970 (43 righe sotto il titolo: "E' morta la figlia di Giacomo Venezian").

«Penso che questa rettifica possa riuscire gradita al lettore Vinicio Bombig e a tutti i nostri lettori. Prof. Giuseppe Rosario».

Nel tram di Opicina spifferi sul «copin»

«Care "Segnalazioni", poco tempo fa è entrata in servizio una vettura del tram di Opicina che è stata rinnovata con molto buon gusto, specialmente all'interno. Ma con apprensivo stupore ho constatato che le due porte che chiudevano e separavano l'interno dalle piattaforme sono state completamente abolite! Quando il tram è fermo e le porte sono aperte l'aria fresca di Opicina accarezza allegramente i poveri passeggeri, con quale piacere si può immaginare dato che le soste durano, delle volte, anche dieci e più minuti. Già ora ai primi di maggio non è piacevole sentirsi sul «copin» la corrente d'aria fresca; immaginiamoci che cosa sarà durante l'inverno, con la bora e sottozero!

«Credo di interpretare il desiderio di tutti gli utenti chiedendo all'Acegat di voler ripristinare le porte come erano prima e, se questo fosse il futuro programma dell'Azienda, di voler lasciare su tutte le altre vetture che dovrebbero essere ammodernate le due porte che tanto bene proteggevano i passeggeri dal freddo e dalle correnti. Ritengo che l'Acegat, prima di effettuare queste modifiche, avrebbe dovuto sentire prima gli utenti e non esporre le persone a situazioni pericolose e pregiudizievoli per la salute! Desidererei avere una assicurazione in proposito e la cortese risposta dalla direzione dell'Acegat. Ringrazio per l'ospitalità. Un abbonato del tram».

Grignano: telegrammi nei giorni festivi

Il direttore provinciale delle Poste e telecomunicazioni, dott. Pavan, cortesemente ci scrive: «Si danno qui di seguito le delucidazioni richieste, a mezzo della rubrica "Segnalazioni", il 27 aprile, in merito al servizio telegrafico festivo a Grignano. Si fa presente, anzitutto, che nelle piccole località, detto servizio viene espletato, generalmente e solo per i telegrammi "urgenti", dai Posti telefonici pubblici, in sostituzione degli Uffici P.T., che osservano l'orario di chiusura festiva. Per quanto concerne Grignano, si precisa che la zona è sprovvista di Posto telefonico pubblico, per cui il servizio in argomento non può essere eseguito.

«Per quanto riguarda, invece, una eventuale riapertura festiva dell'Ufficio P.T. di Grignano, durante la stagione turistica, la proposta, pur con i migliori intendimenti dell'Amministrazione P.T., per il momento, è di difficile attuazione, in quanto il traffico telegrafico da e per quella località è quasi nullo. Si ringrazia per la ospitalità».

L'edilizia universitaria

«Ho letto con interesse l'articolo "Pareri discordi all'Università su un miliardo da spendere" apparso nell'edizione di giovedì 6 maggio del Vostro giornale. Gli argomenti in esso sollevati sembrano indicare una grave mancanza di programmazione per le nuove costruzioni universitarie, nonché uno scarso interesse di chi di dovere per lo sviluppo della sezione d'ingegneria navale che in una città di antiche e gloriose tradizioni marinare come la nostra dovrebbe venir incoraggiato al massimo. Grande è stata la mia meraviglia nel constatare che soltanto il Partito Repubblicano ha ritenuto di intervenire su questo problema che per la sua importanza dovrebbe interessare tutte le forze politiche cittadine. Mi sembrerebbe opportuno che anche gli altri partiti e coloro che sono rivestiti di precise competenze in merito facessero sentire la loro voce sull'argomento. Meglio tardi che mai». Giuseppe Bartole.

Bottini insufficienti

«Vorrei anzitutto ringraziare sia voi per la pubblicazione, che l'assessore comunale per la gentile risposta in merito alla mia segnalazione sull'insufficienza dei bottini in via di Scorcola prospicenti al n. 11. Mi permetto però di disturbarvi ancora una volta poiché la mia precedente lettera non ha convinto chi di competenza e la situazione è rimasta tale e quale con conseguente scarso vantaggio per l'igiene pubblica. E' vero quanto dice l'assessore, sulla base di quanto avevo segnalato io stesso, spesso i bottini vengono caricati anche con rifiuti non propriamente casalinghi, ma questo non succede certo ogni giorno, mentre ogni giorno essi risultano del tutto insufficienti per le immondizie normali.

«I guai seri poi incominciano quando si succedono due giorni di festa, cosa non infrequente: allora tutta la zona circostante ai contenitori diviene un deposito di rifiuti, i gatti vi scorazzano indisturbati, ed al cielo sale un profumo non certo molto salubre.

«Infine, come ho già ricordato, anche il vento ha la sua parte e lo stato miserando in cui versavano le siepi circostanti e le scale sino a pochi giorni addietro (prima dell'intervento mensile dello spazzino) lo dimostrava ampiamente.

«Penso sia evidente che io non vi scrivo per una ragione personale, ma unicamente per tentare di contribuire alla pulizia della città, che specialmente in periferia lascia molto a desiderare, e penso inoltre che la spesa di un bottino non sia tanto gravosa per il Comune da non poterci ripensare. Del resto la testimonianza dei netturbini che devono quotidianamente raccogliere da terra le immondizie sarà sufficiente a convalidare questa mia seconda lettera. Mi scuso nuovamente per il disturbo. G.N.».

CARCASSE DI VETTURE IN MARE: SUSSISTONO DELLE PERPLESSITÀ

Il comandante della Capitaneria di Porto, maggior generale Giovanni Cittadini cortesemente ci scrive:

«Si fa riferimento alla nota apparsa sotto il titolo "Pescatori sportivi" nelle "Segnalazioni" de "Il Piccolo" del 27 aprile 1971. La locale Sezione della Federazione italiana della pesca sportiva, ha proposto l'affondamento di carcasse di auto in zone da stabilirsi del Golfo di Trieste, al fine di costituire artificialmente un ambiente idoneo al ripopolamento delle zone stesse.

«Poiché la proposta tende in definitiva a costituire una o più "zone di riproduzione o di accrescimento di specie marine", questa Capitaneria, attenendosi al disposto dell'art. 98 del Regolamento per l'esecuzione della legge 14-7-1965, numero 963 sulla disciplina della pesca marittima, prima di interessare il competente Ministero della Marina Mercantile, ha sentito al riguardo la Commissione consultiva locale per la pesca marittima. Detta Commissione ha ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi di valutazione per un più approfondito esame della proposta.

«Al riguardo sono emerse tuttavia non poche perplessità sui risultati che potrebbero essere conseguiti nel Golfo di Trieste per le differenze ambientali fra queste acque e quelle nazionali o straniere nelle quali sono stati già effettuati gli esperimenti in oggetto, ed inoltre sono stati espressi dubbi sulla opportunità di ridurre ulteriormente, con l'affondamento di carcasse d'auto, le aree del Golfo di Trieste nelle quali i pescatori di mestiere possono esercitare la loro attività, considerate le limitazioni già imposte dal noto accordo di pesca italo-jugoslavo e dai divieti stabiliti per le esigenze della navigazione».

Il triangolo di via Svevo

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Il triangolo appartato» pubblicata il 2 aprile, ha precisato che la situazione sia della segnaletica come del traffico lungo la via Italo Svevo è provvisoria per i lavori in corso. Infatti anche dalla fotografia si notano i segnali di cantiere di lavoro e, ben si sa, che ogni strada in cui si svolgono lavori, senza chiuderla al traffico, presenta alcuni disagi o perplessità. I segnali già posti però, sono sufficienti a rendere attento l'utente motorizzato».

Via dei Moreri: quando?

«Care "Segnalazioni", il 14 marzo ospitavate una nostra lettera riguardante la via dei Moreri e l'ormai tradizionale necessità annuale di una buona rappezzatura, dopo i malanni provocati dall'inverno. Cito la data per dire che già a metà marzo era sentito da tempo, come urgente, questo bisogno. Il Comune lo sa, e infatti l'8 aprile l'assessore ai Lavori pubblici dott. Verza rispondeva che avrebbe provveduto, ma non appena avuto disponibile la mano d'opera necessaria. Ci avviciniamo a metà maggio, quindi a quasi due mesi dalla segnalazione. Questi lavori vengono fatti ogni anno, ma prima, cioè non abbiamo mai aspettato tanto come questo anno. Dottor Verza, per cortesia, non dimentichi questa "pratica"! Altrimenti arriviamo a fine estate e allora... verrebbe quasi la tentazione (non a noi, al Comune...) di rimandare tutto all'anno prossimo, con la scusa che l'inverno rompe tutto di nuovo. Ci raccomandiamo caldamente: se uno conosce la via dei Moreri, sa quanto urgenti siano le riparazioni. A nome di molti, Aldo Ferluga».

Uno stop gravoso sulla Muggia-Trieste

«A seguito dell'apertura della galleria stradale che unisce Aquilinia alle Noghere e al posto di blocco di Rabuiese, la strada provinciale Muggia-Trieste si trova bloccata dallo „stop" nel punto in cui interseca la strada di accesso alla galleria.

«Se la sosta che le autovetture provenienti da Muggia e dal posto di blocco di Lazzaretto (sempre più usato da coloro che rientrano dall'Istria) è abbastanza breve nei periodi di poco traffico, ora, con l'approssimarsi della stagione estiva e il conseguente afflusso di turisti, essa diventerà estenuante. In ispecie nei giorni festivi la coda di macchine in attesa di potersi inserire nel traffico verso Trieste ha provocato lo scorso anno code lunghissime e, con l'aumento delle vetture circolanti, quest'anno la situazione peggiorerà ulteriormente.

«Molti automobilisti, stanchi dell'attesa, eseguono manovre azzardate e frequenti sono gli incidenti in quel punto. Basterebbe l'installazione di un semaforo, in funzione continua nelle festività e nelle ore di punta nei giorni feriali, per risolvere in modo egregio il problema.

«Sono certo che l'autorità preposta a questi problemi vorrà studiare il caso e provvedere in merito. Ringrazio per la cortese ospitalità. Sergio Frausin».

La «Vanoni» e un dubbio

«Care "Segnalazioni", essendo sorti molti dubbi in merito alla tassazione della "Vanoni", sarebbe gradita una precisazione da parte dell'Intendenza di Finanza su questo quesito: se, al punto 8 del quadro G risulta ad esempio, un reddito complessivo netto di lire 1.500.000, dal quale vanno detratte per franchigia 240 mila lire, il reddito imponibile derivante (punto 10) di lire 910.000 è intassabile, perché inferiore alle 960.000 lire, o viceversa è tassabile perché il reddito complessivo netto (punto 8) supera le lire 960.000? Si ringrazia per l'ospitalità». Lettera firmata.

Centauri nei boschi

«E' ormai consuetudine stagionale il ricorso alle "Segnalazioni" per perorare la causa (persa?) di coloro i quali, oltre che per amore della natura anche per necessità terapeutiche (viviamo in un'epoca in cui le nevrosi imperversano) cercano il bel verde che circonda la città, pace tranquillità e ristoro.

«C'è stato di recente un intervento del World Life Found contro lo indiscriminato sviluppo dell'asfalto sul Carso; è sempre di attualità il malvezzo di numerosi automobilisti "stanchi" che penetrano attraverso i sentieri nel folto della boscaglia. A questi quasi del tutto inevitabili malanni si aggiunge e prende sempre più corpo il flagello dei giovani centauri, i quali, sui loro assordanti ronzini si spingono nell'interno del bosco al di là di ogni più pessimistica previsione, spaventando bambini, terrorizzando animali (laddove ve ne sono ancora, e rompendo infine timpani e scatole a tutti gli altri frequentatori normali del Carso.

«Per questi motivi che mi sembrano sufficientemente gravi e giustificati chiedo l'intervento delle autorità competenti (Comuni, Forestale ecc.) affinché si limiti decisamente il loro libero scorazzare. Reclameranno i nostri amici i loro diritti? Ebbene, non neghiamoglieli. Si disponga affinché possano dare sfogo alle loro esuberanze giovanili in una zona ben delimitata ed ad essi espressamente riservata, così come in altre città del Nord è stato fatto. In questo modo, si potrà accontentare entrambe le parti in causa. Remo Pistori».

Operazione rotaie

(«Giornalfoto»)

E' in corso lungo alcuni tratti di viale Miramare il lavoro di eliminazione dei binari del tram ormai inutilizzati. Si confida che l'operazione possa concludersi prima che il «boom» del traffico esploda nella forma ormai tipica dell'intasamento estivo

LE ORE DELLA CITTA'

Gli alpini della Julia

Stasera alle ore 18.30, il colonnello Manlio Francesconi, combattente in Russia, attuale Comandante del 1.o Reggimento Artiglieria da Montagna presenterà un cortometraggio a colori sulla gloriosa Divisione che verrà proiettato nella sala della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47 (gentilmente concessa) per i soci dell'ESCAI XXX Ottobre e per tutti i ragazzi che desiderano intervenire alla riunione. Si tratta di un interessantissimo film, della durata di un'ora, assunto durante delle manovre estive ed invernali, con un commento che ricorda le epiche vicende della gloriosa Divisione.

British Film Club

Il British Film Club informa i soci che oggi, alle ore 18 e alle 20.30 nell'Auditorium ANCIFAP in collaborazione con l'Italsider, verrà proiettato il film «Hell in the Pacific» (Duello nel Pacifico) con Lee Marvin e Tashiro Mifune, regia di John Boorman.

Scuola e Famiglia

«L'istruzione tecnica» è il tema che sarà trattato nelle prossime conversazioni per i genitori degli alunni della Scuola media, organizzate da «Famiglia e Scuola». Oggi, alle 17.30 nell'aula magna del Liceo «Dante» l'ing. Mario Zuccheri, preside dell'Istituto tecnico industriale «Volta» ed il prof. Sergio Nigido, insegnante dell'Istituto tecnico nautico, esporranno le caratteristiche peculiari dei loro Istituti, le specializzazioni che vi si conseguono e le particolari attitudini richieste per frequentarli con profitto.

Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film a colori «Bübchen» (Ragazzino), girato nel 1968 per la regia di Roland Klick e premiato con il 1.o «Bundesfilmpreis» per la migliore attrice non protagonista. Con questa manifestazione l'Istituto germanico di cultura conclude il suo ciclo «Nuovo cinema in Germania».

Pro Natura Carsica

Questa sera nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste in via Ciamician 2, il prof. Edmondo Honsell, ordinario di Fisiologia vegetale all'Università, parlerà sul tema: «Il microscopio elettronico in biologia». L'ingresso è libero.

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», nella sala di via S. Nicolò 22, domani alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà le lezioni settimanali del corso biblico.

CONIUGI VIVACI ASSOLTI IN APPELLO

Una guerra di 15 anni forse finita con... 7 nati

Quindici anni di battaglie coniugali arbitrate dall'autorità giudiziaria e rallegrati dalla nascita di sette figli: un primato non comune che prova, se non altro, che l'amore, quando c'è, resiste a legnate, male parole, insulti, denunce e condanne. Il «menage» di questi eccezionali coniugi che hanno trasformato la casa in trincea, passa anche per la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, che riesamina la posizione dell'uomo, incriminato, tanto per cambiare, per lesioni personali gravi in danno della moglie e mancata assistenza familiare.

Lo scontro del fatto in causa risale a una sera dell'aprile del 1970 quando, sebbene non vivesse con la dolce metà, l'attuale imputato andò a visitarla per portarle alcuni generi alimentari. Scoccò, fatale, la scintilla di una lite e, secondo la donna, il marito la avrebbe atterrata a forza di pugni, presa a calci e, infine, si sarebbe allontanato portandosi dietro un borsellino con un paio di banconote da mille. Ben diversa è, ovviamente, la versione dello interessato: non la colpì nemmeno con un fiore ma per sottrarsi al pericolo d'un coltello che stava brandendo, infilò precipitosamente la porta ed ella finì contro un battente. I soldi non gli rubò ma facevano parte di un importo che aveva dato alla consorte.

Nel novembre successivo, il Tribunale lo condannò a tre mesi di reclusione per le lesioni e lo mandò assolto con formula dubitativa dall'accusa di mancata assistenza. Il loro romanzo... di guerra è scritto nella motivazione della sentenza dove, tra l'altro, si legge che essi «richiamano con sistematica frequenza l'attenzione del Tribunale e di altri uffici giudiziari da almeno quindici anni».

L'uomo non si arrese alla condanna e, assistito dall'avv. Coslovich, produsse ricorso. Alla Corte spiega che il suo agire altro non fu che legittima difesa. Nella sua requisitoria, il P.G. dice che «se fosse possibile darebbe loro la separazione consensuale di ufficio in quanto nelle aule di Giustizia si ritrovano ora l'uno ora l'altra. Una volta è lei che denuncia lui, ma subito dopo è lui che intraprende analogo passo contro di lei, per poi «appacificarsi ed aumentare la nidiata dei loro figli, tanto che, oggi, ne hanno sette».

Il dott. Franzot propone, comunque, l'improcedibilità della azione penale per le lesioni riportate dalla donna, in quanto guarite in meno di dieci giorni, e conferma nel resto il primo verdetto. L'avv. Coslovich sollecita l'assoluzione piena, e la Corte dichiara di non doversi procedere per le lesioni per difetto di querela. Ed ora non resta che attendere che l'uno o l'altra dissotterri l'ascia di guerra.

RIPRENDONO LE RIUNIONI ALLA REGIONE

Oggi il Consiglio discuterà le fonti degli inquinamenti

Particolarmente intensa questa settimana l'attività legislativa delle commissioni

Con il seguito della discussione sui provvedimenti relativi alle modificazioni ed integrazioni alla legge regionale n. 17 del 1970 (provvidenze a favore delle imprese artigiane), di cui è relatore il consigliere Metus (DC), tornerà a riunirsi oggi sotto la presidenza del prof. Ribezzi, il consiglio regionale.

Finora, nella discussione generale, sono intervenuti, nello ordine, i consiglieri: Pascolat (PCI), Trauner (PLI), Urli (D.C.), Schiavi (MF), Stoka (US), Gefter-Wondrich (MSI), Di Gallo (DC), D'Antoni (PSDI), Zorzenon (PCI) e Morelli (M.S.I.). Nella riunione odierna, dopo gli interventi dei consiglieri Bettoli (PSIUP) e Martinis (DC), avranno luogo le repliche del relatore Metus e dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato Stopper.

Il Consiglio regionale passerà quindi all'esame dei singoli articoli del provvedimento nel testo licenziato dalla competente commissione, testo che recepisce, oltre che il disegno di legge giuntale, la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Pascolat ed altri, nonché tiene conto delle istanze delle organizzazioni sindacali del settore.

Figurano, tra l'altro, all'ordine del giorno dell'assemblea regionale i seguenti disegni di legge: sovvenzioni per lo studio contro le fonti di inquinamento ambientale (relatore Cocianni, DC); contributi alla Camera di commercio di Trieste per il funzionamento della commissione per lo sviluppo traffici del porto di Trieste (relatore Colautti, DC); interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e psichiche (relatore Urli, DC).

Particolarmente intensa, nella prossima settimana, si prospetta anche l'attività legislativa in sede referente: sono infatti convocate tutte le cinque commissioni consiliari permanenti.

Oggi, nel pomeriggio si riunirà la prima commissione (affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio), presieduta dal consigliere Cocianni. All'ordine del giorno figura l'esame di due disegni di legge: uno, recante provvedimenti per agevolare i finanziamenti delle opere pubbliche di interesse locale e regionale, l'altro, relativo al rifinanziamento della legge regionale 26 del 1969, concernente interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive. Sono inoltre iscritte all'ordine del giorno della prima commissione due proposte di legge d'iniziativa consiliare.

Domani, invece, è prevista la riunione della seconda commissione (agricoltura, foreste, economia montana) che, presieduta dal consigliere Dal Mas, inizierà l'esame della proposta di legge relativa alla istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli in ciascuna delle province del Friuli - Venezia Giulia, di iniziativa dei consiglieri democristiani Cogo ed altri.

All'ordine del giorno della seconda commissione figura anche l'esame della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri comunisti Coghetto ed altri, recante norme per lo sviluppo dell'economia montana nel Friuli - Venezia Giulia.

Il disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge regionale 25 del 1965 concernente contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali sarà esaminato dalla quarta commissione (industria, commercio e artigianato) che si riunirà, sotto la presidenza del consigliere Metus, mercoledì pomeriggio. Unitamente al provvedimento giuntale la commissione esaminerà la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri comunisti.

MOSTRE D'ARTE

Il Trattato di Prospettiva di Saffaro alla Comunale

Nel campo delle arti figurative si annuncia un avvenimento di rilievo: la Mostra del Trattato di Prospettiva del pittore concittadino Lucio Saffaro che sarà inaugurata domani alle ore 18.30 nella Sala comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia.

Il Trattato di Prospettiva, ora prefato a Trieste da un saggio introduttivo del dott. Giulio Montenero, dopo l'esposizione a San Paolo del Brasile dello scorso anno è stato recentemente presentato alla Calcografia Nazionale di Roma con una conferenza dei proff. Argan e Calvesi, e a Firenze a Palazzo Strozzi da L. Vinca Masini e Silvio Ramat.

Attualmente una copia del Trattato è esposta a Norimberga nell'ambito delle celebrazioni che la città dedica a Dürer nel quinto centenario della nascita.

Nel corso dell'inaugurazione di domani verrà presentato il nuovo libro di Lucio Saffaro «Dialoghi della Sapienza».

A questa esposizione si affianca una importante rassegna di dipinti — De Ontologia — che si inaugura nello stesso giorno alle ore 19 alla Galleria Torbandena, via di Torbandena 1.

Una personale di Ceschia alla Galleria «Cartesius»

Domani alle ore 19 si inaugura alla galleria d'arte «Cartesius» una personale dello scultore udinese Luciano Ceschia.

La rassegna, presentata nel catalogo da Romeo Burelli, rimarrà aperta fino al 23 maggio 1971.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Peter ACKERMANN
Incisioni 1963 - 1970
Lunedì - venerdì 17 - 20

Alla LANTERNA
fino al 14 maggio
GRAFICA

Alla TORBANDENA
si chiude oggi la mostra collettiva dei
NAÏFS DI HLEBINE
•
SERIGRAFIE a colori e in bianco e nero

I BIDONI DEL LATTE

(«Giornalfoto»)

Giorno dopo giorno possono essere filmate le sequenze sullo arrivo nelle case di periferia della donna del latte con i suoi bidoni chiusi alla meglio con vecchi stracci di nylon, i suoi fagotti, i piccioni e l'assenza totale di ogni norma dell'igiene

SFREGIATORI DI AUTOVETTURE DAVANTI AL PRETORE

Misterioso e istintivo l'hobby del pensionato

Ha risarcito i danni fatti «quasi senza accorgersene» Obbedendo a un impulso d'ira ha preso a calci una 850

«Sfregiatori» di macchine a giudizio: si tratta del pensionato Luigi Ferluga, di 62 anni, abitante in via Pondares 3, e Maurizio Favretto, di 22 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 6, che vengono processati dal Pretore dott. Burattini, P.M. avv. Filograna (nel secondo dibattimento, l'Accusa verrà sostenuta dall'avv. Civello), cancelliere Liliana Treiber.

Il discutibile «hobby» del Ferluga fu scoperto il pomeriggio del 7 novembre scorso quando una giovane automobilista, Nidia Codarin, di 23 anni, abitante in via Caccia 6, chiamò un vigile urbano nei pressi di casa in quanto, poco prima, un passante aveva prodotto una graffiatura orizzontale sulla fiancata della sua «Prinz».

Il guastatore era, ovviamente, l'attuale imputato, il quale si era appena liberato di una lima a triangolo che aveva usato poco prima per aggiustare la serratura della propria abitazione. Il suo «lavoretto» non s'era però limitato alla macchina della ragazza: anche due «500», una «600» e una «124» avevano subito analogo trattamento.

Interrogato, il Ferluga ammise il malanno, causato, disse, «istintivamente e quasi senza accorgersene». Si offrì di risarcire i danni, come del resto ha poi fatto.

Al Pretore, Ferluga dichiara: «Passando accanto alle vetture, senza pensare a quello che andavo facendo, strisciai la lima sulle vetture stesse».

Il rapresentante dell'Accusa propone che, con l'attenuante del danno risarcito, l'imputato venga condannato a due mesi di reclusione, il difensore avv. Civello perora l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, e in questo senso delibera il Pretore.

Se Ferluga agì sotto lo stimolo di un misterioso istinto, Favretto obbedì a un impulso di ira che lo colse la notte di Natale quando prese a calci la «850» che Natale Benes, di 57 anni, abitante in via San Marco 6, aveva lasciato in sosta all'angolo di via San Michele con via Testi.

Fu visto da un signore che non lasciò perdere la cosa e, segnato il proprio numero di telefono su un foglietto di carta, lo infilò sotto uno dei tergicristallo della vetturetta affinché l'automobilista sapesse a chi potersi rivolgere.

Benes trovò il messaggio e, dopo avere saputo com'erano andati i fatti, si rivolse ai carabinieri che procedettero alla identificazione del danneggiatore, il quale, in sede d'interrogatorio, sostenne di avere allungato una sola pedata all'utilitaria. Per quale ragione? Essendo, secondo lui, posteggiata non proprio a regola d'arte, s'era innervosito perché, passandovi accando s'era insudiciato il cappotto. Al Pretore dichiara, invece: «Mi sono limitato a piegare un tergicristallo ma nel risarcire i danni ho pagato anche quelli provocati da altri».

Il rappresentante dell'Accusa propone l'improcedibilità della azione penale per difetto di querela, la stessa tesi viene sostenuta dal difensore, avv. Renato Bologna, ma il Pretore, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, lo condanna a due mesi e venti giorni, con i benefici di legge.

Concorso pubblico per vigili urbani

Il Comune ha riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a dieci posti di vigile urbano.

Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 21, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a m 1,70.

Il termine perentorio, entro e non oltre il quale dovranno pervenire al Protocollo Generale le domande di ammissione, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368 e corredate dei documenti richiesti, viene fissato alle ore 14 del giorno 22 maggio 1971.

Una serata di poesia al Circolo Italsider

Oggi, alle ore 21, il Circolo Italsider, via Carducci 24, presenterà una serata dedicata alla poesia.

Un duplice incontro: con il poeta triestino Paolo Molinari che verrà presentato da Vera Vidali e lo stesso Molinari che presenterà gli ultimi due volumi della collana Italsider «La poesia italiana del nocevento», una antologia poetica curata da Giovanni Cattanei per i lavoratori del complesso siderurgico. Mariella Ferluga, e Luciano Volpi della Compagnia «I giovani» cureranno le letture.

Dalla antologia curata dal l'Italsider verranno lette poesie di Palazzeschi, Ungaretti, Saba, Montale ed altri.

Collegio delle infermiere. Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori (via Pietà 15) parlerà la dott.ssa Elisa Martinoli su: «Moderni concetti di profilassi e terapia dell'infarto».

LA VITA NEL PORTO

Carichi di legnami esotici dal Borneo per la regione e il Veneto Arachidi sudanesi per il nuovo impianto aspiratore della Gaslini

Afflusso di legnami pregiati a Monfalcone

L'Agenzia F. M. Martinoli sta ricevendo nel porto di Monfalcone degli ingenti carichi di legnami in tronchi di produzione del North Borneo. Il materiale è indirizzato ad imprese regionali e venete.

Nel mese di gennaio sono arrivate nello scalo monfalconese tre unità sovietiche con circa 27.000 metri cubi di tronchi di Ramino.

In febbraio sono giunti altri due cargo con 18.000 metri cubi della stessa essenza tropicale. In marzo abbiamo avuto altri tre con 27 000 tonnellate, ed in aprile sono arrivati due cargo con 18.000 metri cubi. Indubbiamente il porto monfalconese sta assumendo una posizione-guida nel campo dei legnami in tronco di produzione malaysiana-borneana.

Oggi arriverà a Portorosega un ulteriore cargo sovietico, il «Alapaevskles» con circa 9000 tonnellate di tronchi borneani, mentre per il 17 è atteso lo «Jalmal» con una identica scaricazione.

A Monfalcone è atteso pure il «Nazar Gubin», cargo sovietico, con 5196 tonnellate per l'ENEL.

Il «Magellan»

Stasera arriverà dal Sudan, dopo aver fatto scalo a Genova il cargo russo «Magellan» con 1400 tonnellate di arachidi sudanesi alla rinfusa che verranno scaricate nel nuovo impianto aspiratore della Gaslini. La nave sbarcherà inoltre 500 tonn. di sesamo-semi in sacchi per conto di ricevitori locali.

Regolari arrivi dell'Arab-Navi

La Italafric ci comunica che i servizi della Arab-Navi, la società statale di navigazione egiziana, continuano a svolgersi su Venezia, Trieste e porti jugoslavi, con la massima regolarità, sulla base di tre arrivi mensili. La flotta egiziana che si appoggia sul nostro porto consta di cinque unità da carico che sono adatte ai collegamenti mercantili fra l'Alto Adriatico ed Alessandria. In linea generale si può dire che Trieste e Venezia caricano circa un terzo delle stive, mentre la parte rimanente viene completata negli scali jugoslavi, con prevalenza a Fiume.

Si trova presentemente in porto la «Canal El Suez» che carica circa 300 tonn. di merce varia, fra cui prodotti chimici, carta, autovetture e camion tedeschi per conto egiziano.

Domani arriverà l'«Armant» con un ingente carico di patate di produzione egiziana. Per la precisione si tratta di circa 2600 tonn., indubbiamente un carico notevolmente grosso. Imbarcherà poi per conto egiziano circa 500 tonn. di prodotti chimici provenienti da uno dei più grandi konzern della chimica elvetica.

La «Lodestone» arriva il 24

Continunado regolarmente i servizi Alto Adriatico - costa occidentale del Pacifico americano-canadese con le unità della Italpacific di Montecarlo, appoggiate alla F. M. Martinoli. Il 13-4 sarà in porto lo «Starstone» che sbarcherà allo scalo dei legnami circa 1000 mc. di legnami resinosi segati provenienti dagli Stati dell'Oregon e della British Columbia. In porto scaricherà poi 120 tonn. di cellulosa.

Per il 24 è attesa la seconda unità della nuova serie di cargoliners espressi dalla Italpacific, la «Lodestone». Si tratta di una gemella della «Coral», di 15.000 tdw. e dalla velocità di 23/24 miglia.

SUGGESTIVA RICOSTRUZIONE ARCHEOLOGICA DEL TROLIS

L'ARCO DEI SERGI DI POLA NEL SUO ORIGINALE SPLENDORE

Il rilevamento della mirabile «Porta» è un'opera d'arte per la fedeltà della ricostruzione e il vigore creativo

Quando il potere espansionistico dell'impero romano si manifestava, sulle pure remote province o colonie, con le più significative opere architettoniche, in quella prestigiosa e fiorente città sull'Adriatico (allora Pietas Julia), due millenni or sono veniva eretto, tra gli altri imponenti simboli di Roma, un pregevole arco onorario, tutt'ora ammirato. Dedicato a glorificare eroiche gesta di legionari della nobile famiglia dei Sergi, cui ne fanno risalto storico i preziosi fregi d'armi e le iscrizioni latine. Ricco di armati composti in armoniosa allegoria esaltano tutta la bellezza, fauna e flora, di quella rigogliosa terra.

Ciò che più interessa ricordare è l'opera che l'arch. Enrico Trolis aveva compiuto e portato a termine a Pola, nel corso dell'ultima guerra, incaricato dalla Soprintendenza alle Antichità, di eseguire il dettagliato rilevamento archeologico del famoso Arco dei Sergi o meglio la Porta aurea dell'antichissima città.

Per questo suo eccezionale lavoro, condotto con appassionato amore filiale, riscosse ambiti significativi elogi e riconoscimenti. Non va dimenticato che quel prezioso monumento era stato rivestito da una doppia e spessa parete protettiva di legname e sabbia. Perciò la assunzione dei rilievi e delle precise misurazioni era stata particolarmente faticosa e rischiosa. Ma l'impegnativo incarico veniva ugualmente portato a termine, tenendo conto dei cedimenti, dei dislivelli e strapiombi dei singoli conci e delle abrasioni del tempo sulle mirabili decorazioni e bassorilievi.

Con la medesima cura e con accorta perizia, lo stesso Trolis, aveva compiuto il disegno a penna, nel rapporto 1:20, di ben cinque tavole riproducenti il magnifico e storico monumento in tutti i suo' lati e sezioni, con tanta esattezza di particolari da farne un capolavoro forse unico del genere. Infatti molti sono stati gli artisti che nel corso dei secoli riprodussero rispettivamente, più o meno fedelmente, l'Arco dei Sergi, fra questi anche il grande Michelangelo che visitò i magnifici millenari monumenti di Pola, ma si può affermare che la dettagliata riproduzione archeologica dovuta alla bravura di Enrico Trolis non ha trovato riscontro in alcun rilevamento del genere tentato nel passato.

Per amore a questa sua rara opera archeologica, ma indubbiamente per amore alla sua indimenticabile città natia, dopo quasi vent'anni vissuti all'estero, prevalentemente nella turbolenta America Latina, alternando alcune tappe in vari centri d'Italia, Enrico Trolis, architetto, scultore e pittore, è ritornato ancora nella sua terra giuliana riavvicinandosi all'Istria e fermandosi a Trieste, forse per un periodo augurabilmente lungo e meritatamente fruttuoso.

La sua figura e il suo valore di progettista ed artista si è affermato attraverso pregevoli opere architettoniche, monumentali e decorative di cui è stato apprezzato autore già negli anni giovanili vissuti nella sua cara città. Analoga ed intensa attività professionale egli ha svolto particolarmente all'estero, nel campo tecnico edilizio e in quello artistico con monumenti e partecipazioni a mostre di arte.

Quello che oggi il Trolis ci presenta supera ogni aspettativa, avvince e commuove. Questo suo recente e laborioso studio di ricostruzione archeologica è veramente un'autentica opera d'arte quale mai prima d'ora si è visto dell'imponente monumento o Porta aurea della Pola romana in una presentazione fantastica, per luci ed ombre, mirabilmente concepita e vigorosamente disegnata alla punta negra, riprodotta in raffinata stampa litografica; una fedelissima ricomposizione del fronte principale del prezioso Arco come era all'epoca augustea del suo primo splendore. Questa è una sua nuova prova di valore artistico e di stragrande amore per la sua città cui ha voluto in tal modo rendere ancora un sentito omaggio di ricordo e di rimpianto.

Il possesso di una copia litografica di tanto pregio artistico, culturale-archeologico e decorativo, viene a costituire motivo di ammirazione per tutti coloro che potranno vantarlo, per i polesi in particolare, in quanto esso tramanda e perpetua il ricordo della loro romana città, per gli istriani e giuliani, per i centri culturali e per tutti gli studiosi professionisti e cultori di antichità cui rimarrà perenne un valido contributo di indagine e documentazione di una grande civiltà del passato.

La interessante litografia che misura cm 68 per 85 di cui ogni esemplare recherà la firma autografa è stata esposta, oltre che per la sua divulgazione, presso la Cassa di Risparmio dell'Istria, nel salone del pubblico, al primo piano della sede di via Dante e presso la Libreria Internazionale «Universitas», in viale XX Settembre 16.

VINTO DAI MILANESI IL TORNEO PATROCINATO DAL LLOYD ADRIATICO

Quarantanove squadre in gara nel Trofeo nazionale di bridge

Con il favoloso record della partecipazione di 49 squadre per un complesso di oltre 250 giocatori, si è disputato sabato e domenica al CCA il III Trofeo Nazionale patrocinato dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

L'importante gara alla quale sono intervenute nove squadre dalla Jugoslavia e numerose grosse formazioni italiane da Milano, Torino, Firenze, Brescia, Salerno, Grosseto, Padova, Mestre, Conegliano ecc. è stato brillantemente vinto dall'équipe milanese di Cesati che, in rispetto del pronostico, si è piazzata al primo tavolo già sul terzo incontro ed ha bravamente respinto ogni ulteriore assalto.

La coppia giovane, Farina-De Falco, già ampiamente valorizzata anche in campo internazionale, pratica un bridge eccezionalmente dinamico che si è perfettamente armonizzato con l'esperta classe di Cesati-Milani, mentre la riserva di lusso Bonelli non ha neppure avuto bisogno di scendere in campo.

Con un forte ricupero domenicale, culminato in un cappotto nell'ultimo incontro, i bresciani di Catturich, con Traini, coppia lungamente sperimentata, assieme ai giovani Baroni-Zani, molto attenti, precisi e dosati, hanno conquistato la piazza d'onore.

Al terzo posto si è finalmente inserita la nostra Emy Scoberti, ritornata con Pettener ad un risultato di prestigio nazionale, cui ha dato determinante apporto la coppia Giuppani-Piccini che ha così confermato le lusinghiere aspettative.

Al quarto posto l'équipe di Milano Medugno con le due coppie Astolfi-Buccianti e Di Stefano-Medugno, entrambe preparate e di ben noto valore.

Quindi, con una gara accorta ed encomiabile, i goriziani di Pinto, con Bardi, De Carlo, De Paula, Lutmann, Pozzo. Al sesto posto la squadra zagabrese condotta da Zepic, che costituisce l'ossatura della nazionale jugoslava, con Antic, Bauer, Brkljacic, Perasic e Zaric.

I premi speciali, di classifica e non, sono stati così distribuiti: Angelini di Firenze per la II categoria; Coric di Zagabria per gli stranieri; Rossi di Grosseto per gli juniores; Romanelli di Trieste per la Regione; Sartori di Trento per la distanza; Isotti di Mestre per la giornata; Boschi di Torino per le signore; Caprettini di Brescia per le miste; Kulenovic di Zagabria per gli stranieri; Spagna di Padova per fuori Regione; Papa di Palmanova per la seconda regionale; Kostoris e Vernier per la prima e seconda di Trieste; Bonzano per esordienti.

Alla dotazione dei premi hanno contribuito l'Ente Regione, l'Azienda Autonoma di Soggiorno, l'Ente Provinciale del Turismo e ditte private.

Anche se la gara si è conclusa sul filo di lana di dodici squadre (escluse le prime due) ammassate in tre punti di classifica, la prestazione locale è stata alquanto deludente e... eccessivamente ospitale!

Talune squadre come Robertovich, Juretig, Irneri, Zenari che avevano i numeri per ben figurare, sono sparite subito dalla lotta e non hanno più avuto impennate; le signore di Ciccioli sono state sfortunate nei sorteggi ed hanno dovuto cedere, proprio nell'ultimo confronto, alle torinesi; neppure i nostri juniores hanno ancora trovato il ritmo migliore; la forte équipe di Vernier ha avuto un andamento alterno e claudicante, concludendo solo a centro classifica; Kostoris, piazzato al secondo tavolo, perdendo dieci posizioni, è stato travolto da Catturich sull'ultima gara. Acquista così maggior risalto il risultato dell'outsider Romanelli, con Alessandrini, Dreossi, Candusso, Cavallini e Codermatz, nonché il brillantissimo esordio della formazione TEK Bonzano, preparata da Tullio Trevisan con Gargano, Trauner, Ettore, Mocavero, che hanno lasciato alle spalle ben nove formazioni di rango.

La manifestazione è stata impeccabilmente condotta dal direttore nazionale Rodolfo Burcovich.

K

Gita alla Laguna Veneta

L'U.T.A.T. ripete per domenica prossima 16 maggio, la gita in pullman e motoscafo a VENEZIA e LAGUNA VENETA con visita di MURANO, BURANO, TORCELLO e S. FRANCESCO DEL DESERTO. Quota, compreso il pranzo, LIRE 6.000

•

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T.

STASERA ALLA D.C. DI SAN VITO

Incontro-dibattito sull'inquinamento

«Inquinamento - problema politico» è il tema dell'incontro dibattuto che caratterizzerà il «martedì di maggio» questa sera; alle 19; nella sezione della Democrazia cristiana di San Vito, in via Tigor 25.

Parlerà la professoressa Bruna Sauli, ordinario di chimica e laboratorio all'istituto Volta di Trieste. L'inquinamento, questo male moderno che avvelena la nostra vita quotidiana, è ormai diventato un problema squisitamente politico e di tale importanza che l'uomo moderno deve risolvere nella sua interezza se non vuole veder finita, nel più misero modo, la vita stessa.

La conferenza di questa sera e la discussione che ne seguirà saranno visti in una chiave completamente inedita che presuppone iniziative nuove per Trieste, ma soprattutto una programmazione organizzata della grave questione. Sono invitati soci e simpatizzanti.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 18.30, presso la sala della Ginnastica (g.c.) il cap. Manlio Francesconi presenterà il film «Alpini della Julia».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romano Bisia, nel XXVIII anniversario (14/5), dalla mamma 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1000 pro Ass. spastici (ragazzi); dalla cugina Lea 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Zanier, nel XV anniversario, da Netty Bisia 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Guido Palange (Milano), nel IX anniversario (13/5), da Netty Bisia 500 pro Associazione sordomuti.

Per onorare la memoria di Anita Benussi, dai cugini Mario, Silvio e Paolo Jona lire 15.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Milanella Porro dalla famiglia Grulis 3000 pro Centor tumori; da Anita Pieri e figlie 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Edy e Stellina Zanni 5000 pro «Domus Lucis»; da Bruno Furiani 1000, da Antonio Zambon 2000, dal comandante Giovanni Danek 5000, da Aldo e Fioretta Fulvio 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del dott. Ferruccio Roberti da Lina Frassini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ego Eccardi da Maria Holzner 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Dante Marzolini, per il compleanno, dalla moglie Maria 3000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (poveri), 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Simeone Crechici, nel XV anniversario (11/5), dalla moglie Maria 5000 pro Lega italiana contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Ferruccio Grego, nel V anniversario, da Bianca ved Grego 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppina Fischer Botta, nel X anniversario, dalla figlia Silvia 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del cap. Vladimiro Navratil, nel III anniversario (11/5), dalla nipote Anita Cadore 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Fernando Polacco da Lina Valentino 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Stefania Mari nata Fritsch da Anna e Carla Cleva 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Giovanni Cleva»); da Violetta Derschitz 2000 pro Centro tumori; da Bruno Miazzi 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Guido Radman 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria Steno 3000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Famiglia Pedetti»).

In memoria del dott. Ferruccio Roberti da Idina e Gino Dudan 5000 pro Lega nazionale; dalle colleghe della nuora Nucci: Mariella, Sergia, Anna, Oyama e Anita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carletto Godnig dalla famiglia Barison 10.000, da Silvana e Vittorio Combi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bettio da Nerina e Luciano Flego 3000, da Mario e Meri Umek 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo e Franca Tutta 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvano Dimario, nel III anniversario (11/5), dalla moglie Gianna e figlio Giorgio 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Silvio Savi, nel VI anniversario, dalle sorelle e fratello 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carla Vosilla, nel XVIII anniversario, dai figli Rinda e Ferruccio 5000 pro ECA, 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Benussi da Paolo Sponza 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria Steno 3000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Famiglia Pedetti»); da Gilda Faroifi e Paola Catania 10.000 pro Istituto tecnico «Carli» (Fondazione «Prof. Lucio Talamo»); da Ondina e Roberto Dejak 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Alessandro Obersnel dalla famiglia Cunja 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Otty Labriola 2000 pro CRI.

In memoria di Benedetto Strutti da Lucia Barburini 2000, da Italia Andrea Trani 2500, da Emilia e Antonia Marzi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Scipio e Silvana Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Minichelli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anita Benussi da Tino e Silva Gregori 10.000, da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Dorligo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Giuseppe Ferluga 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgina Calligaris ved Benussi da Antonietta e Pedro 10.000, da Maria Dorligo e Silva Gregori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Pia Nigri ved. Calligaris 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Botteri da Marula Vicos 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lyda e Luigi Giorgi 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Nina Botteri 5000, da Liliana Italo Pacini 5000, da Ida Armando Buffa 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Lina Tedeschi ved. Paolucci da Sergio e Teresa Martellani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Valussi dalla famiglia Giovanni Bracci 3000 pro Centro tumori.

In memoria della cognata Adalgisa ved. Stringaro da Rina e Giorgio Riosa 2500 pro chiesa B.V. del Soccorso, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen e Guido Cavaggioni dall'amico Ferruccio Silli 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale maggiore).

In memoria di Milanella Porro da Sossi, Cogai, Gori, Degrassi, Pagliaga, Benvenuti, Nemiz e Zwab 14.000 pro Centro tumori.

Procura della Repubblica COMO

La Corte di Appello di Milano con sentenza 9 gennaio 1967 — esecutivo il 25 febbraio 1970 — ha condannato:

1) GIOVANNI RIVARI, nato il 10.11.1939 a Laurana, residente a Trieste, via Raimondi, 56/A;
2) ROMANO VARESANO, nato il 7.5.1939 a Trieste, ivi residente, via Fabbri, 4;
3) MARIO ZUCCA, nato il 28 agosto 1936 a Capodistria, residente a Trieste, via Ecidomon 12;
4) GIOVANNI GRISON, nato il 6.8.1927 a Villanova di Pirano, residente a Trieste, via Rozzol, 141;
5) GIOVANNI SABATTI, nato il 26.12.1965 a Buie, residente a Trieste, via Rossetti, 23;
6) VALERIA SERRI, nata il 28.6.1915 a Momiano di Buie, residente a Muggia, Campo Profughi;
7) PIETRO SODOMACO, nato il 28.12.1934 ad Umago, residente a Trieste, via S. Maria Maddalena;
8) GIUSEPPE GHERBAZ, nato il 31.3.1933 a Trieste, ivi residente, via Diaz, 10;
9) VINCENZO DAMIANI, nato il 3.9.1911 a Vasto, residente a Trieste, via D'Azeglio, 2:

imputati

del delitto p.p. dagli artt. 110 C.P.; 6 comma 4.o il 22.10.1954 n. 1041 (importazione, detenzione, cessione e commercio stupefacenti in concorso, commesso in Trieste e Como, dal novembre 1965 al 20.4.1966, ciascuno di essi ad anni due di reclusione e lire 200.000 di multa, ad eccezione di Giovanni Rivari e Giovanni Sabatti, recidivi, ad anni due e giorni quindici di reclusione e lire 280.000 di multa ciascuno.

Ha dichiarato condonata la pena della multa ed un anno di reclusione nei confronti di Serri, Sabatti, Gherbaz e Grison.

Ha ordinato la pubblicazione della sentenza per estratto, per una sola volta, sui giornali «Il Corriere della Sera» di Milano e «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto per pubblicazione.

IL SEGRETARIO
Marangoni

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
COPERTO PIOGGIA

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso; su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, più intensa sull'alto e medio versante adriatico, sulle regioni appenniniche e sulle isole con possibilità di isolate piogge o temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli variabili.

Mari: leggermente mossi o calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 14, 26; Trieste 16, 25; Venezia 15, 22; Milano 15, 26; Torino 14, 26; Genova 19, 28; Bologna 13, 25; Firenze 12, 29; Pisa 12, 30; Ancona 15, 21; Perugia 15, 23; Pescara 8, 23; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 10, 28; Roma Fiumic. 14, 28; Campobasso 12, 20; Bari 11, 20; Napoli 15, 25; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 15, 24; Catanzaro 14, 26; Reggio Calabria 16, 23; Messina 19, 22; Palermo 17, 25; Catania 13, 22; Alghero 17, 27; Cagliari 17, 23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E il Vesuvio fumerà



Roma, 10

E' in piena lavorazione il film «Il furto è l'anima del commercio» che ha per protagonisti Alighiero Noschese ed Enrico Montesano, la nuova coppia di comici che il produttore Dino De Laurentiis ha lanciato con successo nelle due precedenti pellicole «Io non scappo... fuggo» e «Io non spezzo... rompo».

Anche in questo film diretto da Bruno Corbucci, i due protagonisti saranno al centro di numerose e divertenti avventure. Alighiero Noschese impersona un barone napoletano, specializzato in furti, mentre Enrico Montesano, suo malgrado, è l'ingegno partner.

Il film è ambientato a Napoli, campo d'azione dei due protagonisti che, tra le loro straordinarie imprese, riusciranno perfino a far fumare il Vesuvio.

Accanto a Montesano e Noschese ci sarà una nuova giovane attrice, Pia Giancaro, già Miss Italia nel 1968 e nostra rappresentante a Miss Mondo, ora avviata verso sicuri successi nel cinema e nel teatro: sarà nella prossima stagione soubrette nella Compagnia di Macario.

Altri interpreti del film sono Francis Blanche, Lino Banfi, Ignazio Leone, Bernard Blier, Ave Ninchi, Elio Crovetto, Enzo Cannavale, e altri. Il direttore della fotografia è Luigi Kuweiller; il direttore della scenografia è Guido Josia; l'autore del commento musicale è Fred Bongusto; i costumi sono di Luciana Marinucci.

Nella foto: Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Pia Giancaro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Barbara e Reggiani

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-1, ore 22.15) — Le malattie allergiche sono molto diffuse e in continuo aumento tanto da costituire non solo un problema medico e biologico ma anche soprattutto sociale. Basti pensare che le ore lavorative perdute per malattie allergiche superano quelle perdute complessivamente per cardiopatie e tumori, e che numerosissime sono le allergie di tipo professionale, cioè provocate da sostanze con cui il lavoratore deve necessariamente venire in contatto per svolgere la sua attività. «Orizzonti della scienza e della tecnica» dedica alle allergie un numero unico per poterne affrontare tutti gli aspetti principali.

* * *

«Protagonisti alla ribalta: Barbara e Serge Reggiani» (TV-2, ore 22.20) — Su due divi della canzone francese, Barbara e Serge Reggiani, si impernia lo «special» di stasera. Questi «protagonisti» cantano brani di qualità e incidono soltanto «33 giri», oggi tra i più venduti in Europa. Oltre che un fenomeno musicale d'eccezione, Serge Reggiani e Barbara rappresentano il miglior prodotto della civiltà cabarettistica francese. Barbara canta da venti anni, ma scrive canzoni soltanto dal '65. Per un lunghissimo periodo ha dominato le scene della «Rive gauche» parigina, interpretando le canzoni degli esponenti più impegnati della musica francese del dopoguerra. Reggiani (di origine emiliana) è uno degli attori più popolari di Francia. Anche nella sua attività di cantante egli rispetta un impegno umano e con le sue canzoni cerca di denunciare aspetti della nostra epoca senza cadere nella retorica.

(Ansa)

Musiche della Germania per Invito alla musica

E' atteso con interesse il terzo concerto di «Invito alla Musica», nel corso del quale l'Orchestra triestina da camera diretta dal m.o Fabio Vidali proporrà un programma di autori germanici contemporanei. Il concerto che avrà inizio alle ore 21 precise al teatro Vittorio Veneto di via Filzi, presenterà musiche di Erich Sehlbach, Paul Hindemith, Harald Genzmer e sarà completato da un singolare gruppo di composizioni di Carl Orff che saranno interpretate, unitamente con l'orchestra, dai «Piccoli musici del m.o Luigi Mauro». Queste musiche sono state introdotte nel programma per documentare il particolare aspetto dell'educazione musicale dei giovanissimi, secondo il metodo ideato dallo stesso Orff che tanta preponderante parte ha nella formazione musicale in Germania e in molte altre nazioni musicalmente evolute. La serata è promossa dalla SAL di Trieste.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dal crimine al musical

Il bilancio dell'ultima settimana televisiva non ha dato risultati di speciale rilievo. E' iniziata, è vero, una nuova inchiesta, «Rapporto sul crimine», a cura di Andrea Pittiruti, che si propone di analizzare la casistica criminosa nei vari Paesi del mondo; ma essendo ancora nella fase interlocutoria, sarebbe prematuro formulare dei giudizi sulla sua reale portata e consistenza. L'esordio, comunque, ci è parso un po' generico; nulla però esclude che nel proseguio il programma vada precisando con maggiore determinazione i suoi intendimenti e le sue ragioni.

Si è poi assistito anche alla prima parte della commedia musicale di Garinei e Giovannini, «Mai di sabato, signora Lisistrata» (rifacimento di «Un trapezio per Lisistrata»), commedia, a dire il vero, che nonostante i ritocchi portati alla versione televisiva, non riesce a nascondere sotto i restauri cosmetici le rughe degli anni: che sono tredici e tutti ben visibili. Naturalmente qui siamo nel campo sempre opinabile dei gusti personali, eppure bisogna convenire che anche le occasioni comiche, i modi e i pretesti del riso o del sorriso, seguono il corso dei tempi, mutano in fretta e, insomma, ciò che ieri concorreva a formare uno spettacolo ameno e divertente secondo lo spirito e l'attualità dell'epoca, oggi rischia d'apparire un reperto d'umorismo irrevocabilmente retrodatato, imbalsamato. Comunque, se la commedia musicale di Garinei e Giovannini riuscirà a strappare ancora qualche sorriso, tanto di guadagnato, poiché il genere leggero non offre di solito messi molto rigogliose, e può anche darsi che nell'orizzonte solitamente desolato, dove si ritagliano così spesso le ombre di canterini più o meno diplomati, la memoria di qualcuno si rallegri per il ritorno di personaggi, tutto sommato, meno seccanti e inutili.

Dunque: due arrivi — l'inchiesta di Pittiruti e la «Lisistrata» musicale — e un congedo. Il congedo si riferisce al romanzo sceneggiato «Il mulino del Po».

Alcune sequenze della quarta ed ultima puntata (ricorderemo quella del vecchio Luca Verginesi che, murato nella sua disperazione, attende la fine delle mucche avvelenate dal foraggio, oppure lo scontro, incruento, tra i soldati inviati a reprimere lo sciopero e le donne che hanno occupato i campi, o ancora, il recupero dalle acque del fiume del giovane Orbino ucciso da Principalle Scacerni) ci sono parse tra le migliori di tutto il ciclo per la compiuta fusione tra le vicende private e il contesto sociostorico in cui esse si svolgono.

Certo, la trascrizione per immagini della famosa opera bacchelliana ha risentito alquanto della necessità di procedere per le spicce, abbreviando e saltando a pié pari interi blocchi della vasta materia narrativa (specie all'inizio). E tuttavia, una volta che si sia disposti ad accettare il romanzo sceneggiato come forma opportuna e conveniente di spettacolo televisivo (sulla cui opportunità e convenienza personalmente coltiviamo notevoli dubbi), si dovrà ammettere che il bilancio del «Mulino del Po» non ha registrato, complessivamente, pesanti passivi, anzi.

Sandro Bolchi, co-sceneggiatore con lo stesso Bacchelli e regista dello spettacolo (e insieme a lui anche parecchi degli interpreti, Valeria Moriconi, Ottavia Piccolo, Carlo Simoni, Mario Piave ecc.), si è consacrato a un compito molto difficile, salvandosi con decoro. Si potrebbe semmai discuere su un altro aspetto del problema: quanto cioè servano le soluzioni riuscite (o quasi) in operazioni del genere, fondamentalmente errate o quantomeno ambigue.

Garibaldi Giuseppe

Un po' alla volta tutti i grandi personaggi della nostra storia incappano nel rastrello della TV: San Francesco, Cristoforo Colombo, Michelangelo, Cavour, ecc. ecc. Adesso tocca a Garibaldi. Se ne sta occupando Franco Rossi, che appena ultimato il montaggio dell'«Eneide», dirigerà un telefilm in sei episodi dedicato, appunto, all'eroe dei due mondi, su soggetto e sceneggiatura di Hombert Bianchi, Tullio Pinelli, Mario Prosperi e lo stesso Rossi. Come sarà questo Garibaldi televisivo? E' quasi superfluo precisare che oggigiorno qualsiasi regista e soggettista di rispetto ripudiano, come il diavolo l'acqua santa, ogni allettamento della convenzione oleografica o, più precisamente, ogni canonizzazione ufficiale del personaggio biografato. Questo, dunque, il principio seguito da Franco Rossi. Non sarà quindi il Garibaldi condottiero, il leggendario protagonista del Risorgimento patrio, bensì la storia di un giovane eroe che non sa ancora di esserlo, pieno di vita, incantato dalla natura e dalle donne. Un marinaio che diventa corsaro, un combattente che i nemici chiamano bandito, un giovane lanciato alla scoperta di un mondo che non è il suo: il mondo pittoresco e guerriero dei gauchos, dei latifondisti, degli schiavi negri, degli avventurieri d'ogni risma, degli idealisti di ogni paese pronti a morire per la loro fede: la storia, insomma degli anni della sua prima giovinezza, del suo esilio nel «Nuovo Mondo», della sua straordinaria vicenda sentimentale con Anita. Sarà, per dirla in breve, non la biografia sceneggiata del generale Giuseppe Garibaldi, ma il ritratto d'un uomo chiamato Garibaldi Giuseppe.

Non si sa ancora il nome dell'attore che incarnerà la figura del grande Peppino; si sa invece che gli esterni del telefilm, prodotto per la TV dalla Leone Film e dalla Daiano Film, in collaborazione franco-tedesca, verranno girati nel Sud America e in Italia.

Previsioni? Per il momento — è chiaro — non si possono fare. Bisogna attendere qualche mese. Poi sapremo se, per caso, questo Garibaldi televisivo non assomiglia, magari vagamente, a un Che Guevara italiano antelettera. L'idea è tutta nostra e non autorizzata, si capisce, ma tutto può verificarsi quando ci si mette di impegno per dimostrare al pubblico d'oggi la mai consunta modernità e attualità di un personaggio storico del passato, specie se il pubblico cui l'esempio è destinato appartiene anche, come in questo caso, ad altri paesi (Francia e Germania), forse non particolarmente interessati ai fatti della nostra epopea nazionale.

Ber.

Cinema '70 così così

Roma, 10

Nel corso del 1970 — secondo le prime anticipazioni alle rilevazioni statistiche che verranno divulgate fra qualche mese — gli spettacoli cinematografici in Italia avrebbero registrato un'ulteriore contrazione delle frequenze paganti. Rispetto al 1969 — rileva il «Giornale dello spettacolo» — la diminuzione sarebbe peraltro contenuta entro valori limtati (2-3%). Salvo l'eccezione del 1967, che registrò la punta massima negativa a confronto dell'anno di frequenza (1950) con la perdita di 63 milioni di biglietti, pari al 7% gli indici di contrazione annua degli spettatori hanno oscillato tra il massimo del 4,7% e il minimo dello 0,4%. Negli ultimi due anni (1968 e 1969) il numero dei biglietti venduti è diminuito dell'1,6%.

Per quanto concerne gli incassi lordi al botteghino, nel 1970 si è verificato un aumento dell'1,50% pari a 2 miliardi e 689 milioni in più (in totale L. 181.898 milioni contro i 179.209 del 1969).

Sia in cifra che in percentuale, l'incremento è il più basso dal 1959 (sempre con l'eccezione del 1967, che registrò invece una contrazione dello 0,6%); si annulla anzi in termini reali, se si considera l'intervenuta variazione dei valori monetari.

Il gettito dei diritti erariali corrisposti con il prezzo lordo dei biglietti al botteghino avrebbe invece subito, tra il 1969 e il 1970, un aumento del 12% passando da 43,3 miliardi a 48,6.

(Ansa)

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA A TRIESTE

Risate a Belgrado con le «Maldobrìe»

L'ambasciatore d'Italia presente alla recita del lavoro lodato anche a Lubiana e Zagabria

Felicissimo e a un tempo sorprendente è stato il successo a Belgrado, Zagabria e Lubiana dello spettacolo «Le Maldobrìe» che il Teatro Stabile di Trieste ripresenterà da venerdì a domenica al Politeama Rosetti.

Alla recita nella capitale jugoslava ha assistito l'ambasciatore d'Italia Trabalza, prossimo a partire per Pechino, il quale s'è detto lieto d'aver potuto concludere la sua missione nella vicina Repubblica con un incontro così cordiale e significativo.

Delle tre maggiori città jugoslave, sempre con l'appoggio dell'ambasciata d'Italia, è stata ospite negli scorsi giorni anche la compagnia del teatro sloveno operante a Trieste le cui rappresentazioni dello spettacolo «Antigone» si sono alternate a quelle delle «Maldobrìe» sui palcoscenici del «Drama» di Lubiana, del «Gavela» di Zagabria e dell'«Atelier 212» di Belgrado.

Ovunque le recite delle «Maldobrìe» hanno naturalmente attirato folte rappresentanze di nostri connazionali e di giovani che studiano l'italiano ma, soprattutto a Belgrado, hanno suscitato meraviglia la consistente presenza e le favorevoli reazioni degli abituali frequentatori degli spettacoli di prosa. Risate e applausi a scena aperta sono stati registrati ogni sera e, al termine di tutte le recite, vivi battimani hanno salutato l'offerta agl'interpreti di fiori con nastri bianchi rossi e verdi.

La prontezza del pubblico nel cogliere sia gli spunti umoristici dello spettacolo sia i motivi ispiratori di alcuni episodi più sottilmente e pateticamente ironici, hanno lusingato gli organizzatori della tournée non meno degli apprezzamenti quanto mai positivi della critica.

Il popolare e comunicativo lavoro di Carpinteri e Faraguna diretto da Francesco Macedonio tornerà dunque venerdì al Politeama Rossetti dopo aver superato con inattesa fortuna una nuova prova che si aggiunge al recente felice esito delle recite romane.

Il chitarrista Davezac alla Gioventù musicale

Per la sezione di Trieste della Gioventù Musicale, domani 12 maggio avrà luogo al Teatro Auditorium e sotto gli auspici del C.C.A., l'annunciato concerto del chitarrista uruguayano Betho Davezac vincitore nel 1966 del concorso di Parigi e nel 1968 primo premio al concorso internazionale di Alessandria.

In programma musiche di Dowland, Baron, Bach, Volla Lobos, Brouwer e Pipo. Il concerto avrà inizio come di consueto alle ore 20.45.

Con la sua colorita folla di personaggi, lo spettacolo «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna tornerà venerdì sulla scena del Politeama Rossetti con la regia di Francesco Macedonio. Altre due recite straordinarie sono in programma per sabato e domenica. I posti, a condizioni di particolare favore si prenotano alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto diretto da Mario Rossi. Solisti di canto Gianna Jenco, Miti Truccato Pace, Carlo Gaifa e Carlo Padoan. Pianisti duo Mario e Lidia Conter, Claudio Gherbitz e Roberta Lantieri. In programma musiche di Rossini, Brero, R. Strauss e Strawinsky. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì ore 20.30, eccezionale ripresa: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Repliche sabato e domenica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Per la Gioventù Musicale, domani alle ore 20.45 concerto del chitarrista uruguayano Betho Davezac.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: il nuovo cinema francese: «Distruggere, ella disse» (1969) di Marguerite Duras, con Daniel Gélin e Nicole Hiss, in anteprima, did. italiano.

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Aiuto! Mi ama una vergine». Un film eccitante e divertente con Veronique Vendel e Yvonne Ten Hoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 22.10: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono», con James Stewart, Henry Fonda, Shirley Jones. Panavision.

FENICE. 15.30, 22.10: «Uno spaccone chiamato Hark», con George Peppard, Diana Muldaur, John Vernon, Franca Nuyen. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Turbamenti di una principiante» (L'initiation). Le prime esperienze di una studentessa universitaria, con Chantal Renand, Danielle Dimet e Crilles Chartrand. Technicolor. Vietato ai minori 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Pippi calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka», con I. Nilsson, M. Persson, P. Sundberg. Eastmacolor. Un film per grandi e bambini.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christopher Lee e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA 16.30. Ultimo giorno: «Anonimo veneziano». In technicolor. Storia d'amore tenera e violenta nel film più bello ed applaudito dell'anno. Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Vamos a matar compañeros». Un classico eccezionale western, con F. Nero, T. Milian e J. Palance. Technicolor.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Lo straordinario «giallo» di D. Argento, con K. Malden e J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. Un grande successo comico: «Le novizie», con B. Bardot e A. Girardot. Vietato minori anni 14. Technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «America così nuda, così violenta». Colorscope di Sergio Martino. Il film che vi darà il brivido di una nuova agghiacciante emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il nuovo mondo. Viet. minori anni 18.

IMPERO. 16.30. Julie Christie nel divertente technicolor Universal: «Alla ricerca di Gregory». Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il suo nome gridava vendetta». Potente western americano con Anthony Steffen. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Gli anni impossibili» con D. Niven e Lola Albright. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Easy Rider» (Libertà e paura), con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Uno dei più impressionanti e memorabili film prodotti negli S. U.! Selvaggiamente poderoso! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sandokan alla riscossa». Fantastico e avvincente technicolor con Ray Danton e Guy Madison.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il re dei barbari» (Attila) con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina in un film storico di eccezionale interesse. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Uno sporco contratto». Spregiudicato, violento e drammatico. Technicolor con James Coburn. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Istituto Magistrale «G. Carducci» per Cineforum.

ASTRA. 16.30: «L'unico gioco in città» con Elizabeth Taylor, Warren Beatty, C. Broswell. Technicolor.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.45. Technicolor: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jacobsson. Colosso di guerra!

LUMIERE. Sabato: «Le avventure di un giovane» (L'inferno degli eroi).

MARCONI. 16: «Adios hombre» con Craig Hill. Western in technicolor. Domani: «Gli uomini bomba del Terzo Reich».

RADIO. 16: «Angelica e il gran sultano». Technicolor con Michèle Mercier e Robert Hossein.

OPICINA. 18: «Ragazzo, la tua pelle scotta».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il trono di fuoco» con Christopher Lee, Maria Schell e Margaret Lee. Vietato ai minori 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Comma 22». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «I vendicatori dell'Ave Maria». A colori.

CENTRALE. 15: «Le novizie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «Il commissario Pelissier». A colori.

PUCCINI. 15: «Morire d'amore». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «La stirpe degli dei». A colori. V.m. anni 14.

DIANA. 18: «Uno sporco contratto». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Non si uccidono così anche i cavalli?» con J. Fonda e M. Sarrazin. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. Oggi chiuso. Domani inaugurazione della Stagione lirica con «Madama Butterfly».

MODERNISSIMO. 17.15: «Sedia elettrica» con D. Stratford e S. Rosin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Aladino e la lampada meravigliosa», cartoni animati a colori; e documentario «Dove e come corre Jacky Ickx». Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le isole dell'amore». Film inchiesta. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'implacabile omicida» con R. Welch. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

PRINCIPE. 17.30: «Rio Lobo» con J. Wayne e J. O'Neil. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Uno sporco imbroglio» con S. George e J. Watson.

PORDENONE

VERDI. 17: «La supertestimone».

CRISTALLO. 17: «Il paradiso dei nudisti». A colori. V.m. anni 18.

SUPERCINEMA. 17: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».

CORDENONS

VERDI. 17: «Colpi di dadi, colpi di pistola». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il buco nella parete».

ZANCANARO. 17: «Pagine proibite della vita intima di una fotomodella».

CERVIGNANO

NUOVO: «Colpo di grazia».

COMUNALE: «La rossa maschera del terrore».

RONCHI

RIO: «Let it be».

PALMANOVA

ITALIA: «I ragazzi della via Paal».

GARIBALDI: «7 volte donne».

GEMONA

SOCIALE: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Noi due sconosciuti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La spirale del terrore».

CASARSA

ROMA: «John e Mary».

Interpretazione musicale in una conferenza al CCA

L'evoluzione del gusto impone una verifica e un riesame dei problemi connessi all'interpretazione musicale. Il rinnovamento e l'aggiornamento dei moduli interpretativi costituisce un costante assillo delle nuove generazioni degli esecutori.

A fare il punto sull'appassionante problema la Sezione Musicale del Circolo della cultura e delle arti ha invitato uno dei più illustri critici musicali, il maestro Massimo Bruni, che tratterà il tema in una pubblica conferenza, intitolata «Perché l'interpretazione musicale?».

La conferenza, a cui sono invitati tutti gli amanti della musica, si terrà giovedì prossimo alle 18.45 nella sala del C.C.A. di Piazza Verdi 1.

Assemblea dei soci della Società dei concerti

Oggi alle ore 18.30 in prima, rispettivamente alle 19 in seconda convocazione, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via . Carlo 2) avrà luogo la assemblea dei soci della Società dei Concerti.

I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Il pianista Baldini oggi all'Agimus

Suonerà oggi nella sala del Conservatorio Tartini (Ghega, 12) il pianista Lorenzo Baldini. Il concerto che inizierà alle ore 18 porta in programma musiche di Schumann, Casagrande, Chopin. Ingresso libero ai soci dell'Agimus.

Il concerto conclusivo dei Venerdì musicali

Per quanto marcatamente si potesse nutrire scetticismo e prevenzione nei confronti dei fanciulli prodigio, Paola Volpe, la pianista undicenne che si è presentata al CCA per conto dei «Venerdì Musicali» ha saputo mettere tutti d'accordo sulle sue potenziali qualità. Non importa infatti tanto il grado di realizzazione interpretativa raggiunto nel breve programma da lei presentato (due Sonate di Scarlatti un Notturno ed un Mazurka di Chopin, il «Notturnino» di Martucci ed un riuscito «Girellando» di Otello Calbi), quanto la verve musicale sfoderata dalla pianista in erba, la sua schiettezza negli accenti o nelle impennate ritmiche (pensiamo allo Scarlatti apparso per il momento l'autore a lei napoletano puro sangue, più congeniale) che si stagliavano nette sul resto, frutto di paziente studio e di bravi insegnanti. Applausi ammirati e fervidi.

Nella seconda parte della serata, i musicisti triestini (fatte le debite proporzioni) non le sono stati di meno. Erano le cantanti Maria Loredan e Malvina Savio in un programma di liriche per duo vocale, sostenute da quell'eccellente collaboratore pianistico che è Ennio Silvestri. Soprano e mezzosoprano, oltre alle belle qualità in loro connaturate e già varie volte apprezzate, hanno palesato umiltà di intenti nei riguardi delle stupende arie interpretate, Dvorak, Mendelssohn e Rossini, di quest'ultimo in particolare «La regata veneziana» e «La pesca» sono apparse sorprendentemente moderne. Maria Loredan e Malvina Savio hanno fatto posto nel loro recital anche a tre musicisti triestini: Andrea Zescevich che fu egregio baritono ed apprezzato maestro di canto nella seconda metà del secolo scorso ed i contemporanei Mario Simini e Giulio Viozzi. Del primo, «Mezzogiorno alpino», su versi di Carducci, volutamente immobile e freddo come il paesaggio che vi si descrive, del secondo, «Carrettiere» su versi del Pascoli, dall'andatura spensierata e campestre. Festose accoglienze alle due cantanti che vi si augura di riascoltare, applausi per i brani di Simini e Viozzi non meno che per il pianista Ennio Silvestri.

C. G.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «L'età della ragione».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Girometta, Beniamino e Babalù - «Lezione di musica» - Pupazzi di E. Di Majo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «L'area di Alfalfa» di P. Terry.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.
Gong
19.15: Sapere - «I proverbi ieri e oggi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Con tenerezza» - Telefilm - Produzione: Televisione Sovietica.
Doremì
22.15: «Orizzonti della scienza e della tecnica» - Programma settimanale di G. Macchi.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di L. Pedrazzi.
Doremì
22.20: Protagonisti alla ribalta - Barbara e Serge Reggiani - Presenta Mariolina Cannuli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Off jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'int. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Semiramide, di G. Rossini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Michele e Andreina; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Gea della Garisenda, di F. Monicelli; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici: Alle origini del melodramma; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Troppe medicine; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di A. Dvorak; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Donaueschingen Musik Tage 1970; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: Bozze in colonna; 15.50: Trio di Sergio Boschetti; 16: Violenza e campi verdi, di E. Bartolini; 16.20: Musiche di autori della regione; 16.30: Piccolo concerto; 16.40: I Maltesi, di A. Gruber Benco; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Musica del mattino; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il gruppo corale «A. Zardini» di Pontebba; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: I classici della musica; 18: Ritmi per giovani; 19: L'orchestra Erwin Lehn; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19: Musica popolare; 19.30: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Doppio accerchiamento», film jugoslavo; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Oggi alla biennale.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 10

Chiusura cedente con cambi poco attivi. L'andamento dei corsi nella prima seduta della ottava ha segnato un pronunciato ribasso nel finale dopo un inizio calmo. Secondo gli operatori, la mancanza di indirizzo del mercato e l'esaurirsi delle ricoperture sono motivate dall'attesa di una chiarificazione della situazione politica interna e dell'attesa del consolidarsi della situazione valutaria europea.

In apertura, i valori pilota si mostravano contrastati con le Montedison deboli, mentre su alcuni valori del gruppo Sindona apparivano già i sintomi di debolezza. Dopo un «durante» trascurato, in fase di listino si evidenziavano su alcuni valori forti decurtazioni dei prezzi. Ridimensionate anche voci come le Alleanza, che la scorsa settimana risultavano particolarmente richiesti. I Mercuriferi, per contro, sembrano aver arginate le persistenti recenti perdite.

Al listino, la quota si iscrive generalmente su basi più deboli di venerdì, con cedenze pronunciate per alcuni valori del gruppo Sindona (Rossari meno quasi il 20 per cento, Smeriglio meno 20 per cento e Pozzi oltre il 15 per cento). Perdite di rilievo hanno subito anche diversi immobiliari, alcuni assicurativi, Bastogi, Burgo, Acque Potabili Torino (passate da 820 a 720), Donzelli, Finsider, Interbanca, Montedison, Nord Milano, Ginori (scese da 582 a 530). Traflerie e Mittel. Resistenti le due Pirelli ed in controtendenza le Ausiliarie, Certosa, Falck priv., F. Marelli, Siele e Franco Tosi. Le Cantoni quotano ex assegnazione netta di L. 320. Tra gli altri titoli guida, le Fiat perdono l'uno per cento e le Viscosa quasi il 2.

Lievi flessioni in un mercato povero di affari nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 139 milioni; obbligazioni 944.100.000; azioni 2.376.900.*

DOPOBORSA — Mercato ancora riflessivo nel pomeriggio con scarsa attività. Valutazioni indicative: Generali 63.900-64.000; Montedison 785-792; Fiat 2.300-2.305; Snia Viscosa 2.170-2.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622; dollaro canadese 617,325; corona danese 82,90; corona norvegese 87,535; corona svedese 120,42; fiorino olandese n. q.; franco belga n. q.; franco francese 112,78; franco svizzero 152,05; lira sterlina 1504,30; marco tedesco 176,25; scellino austriaco 24,919; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,95.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,25; sterlina 1504,30; franco svizzero 152; franco francese 112,80; franco belga n. q.; marco tedesco 176,05; scellino austriaco 24,85; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 613; fiorino olandese n. q.; corona danese 82,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 39; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7000-7400; sterlina oro c.n. 6000-6400; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 800-830; platino 2500-3000; argento 32500-36500.

TRIESTE

Dopo un inizio calmo, si evidenzia un calo nelle quotazioni con finale sui minimi. Resistono Viscosa priv. Liquigas e Beni. Piccoli spostamenti anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: 100 azioni (Generali). Bastogi 1860; Finmare 300; Finsider 411; Sip 2560; Sme 2010; Stet 2810; Ass. Generali 64300; Ass. Italiana 110700; Ras 70000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 2190; Viscosa priv. 1650; Dalmine 500; Italsider 633; Cantieri 60; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1670; Terni 133; Anic 945; Liquigas 210; Montedison 794; Beni Stabili 2785; Immobiliare 324; Pirelli Spa 2310; Rinascente 261; Rinascente priv. 204.

NEW YORK

Mercato in declino, con lieve ripresa in chiusura. Moderate le contrattazioni. La seduta è stata dominata dalla cautela degli operatori ingenerati dagli sviluppi della crisi monetaria. L'indice «Dow Jones», sceso fino a 8 punti, ha chiuso con una flessione di 4,42 punti, a 932,55.

LONDRA

Il mercato azionario ha guadagnato terreno in misura piuttosto ampia, come effetto della conservazione della parità monetaria della sterlina. Indice «Financial Times» a 393,9, con variazione del +3,20 p.c.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha perduto largamente terreno come riflesso della rivalutazione di fatto del marco. Pochi gli scambi registrati nel comparto azionario. Indice a quota 676,3 con una variazione del —1,11 p.c.

A ZURIGO — La rivalutazione del franco è costata alla Borsa svizzera una seduta violentemente negativa con vivaci scambi. Indice a quota 225, con una variazione del —4,13 p.c.

A PARIGI — Prezzi più deboli dei precedenti, con un volume di scambi estremamente ridotto. Indice a quota 100,0, con una variazione del +0,39 pc.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,80	14,03
Fidelity C.	»	12,90	14,10
Fidelity F.	»	16,75	18,31
Fidelity T.	»	25,67	28,05
Itac	fr. sv.	—	—
Robeco	fior ol.	238.—	—
Rolinco	»	189.—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,91	—
Europrogr.	fr. sv.	115,78	—
Fonditalia	doll.	10,56	—
Fund Nations	»	10,54	—
Interfund	»	9,94	10,57
Interitalia	lire	7595	8301
Intern. S. F.	fr. bg.	336.—	—
Intertrust	»	10,73	11,66
Italamerica	doll.	9,83	10,43
Italunion	»	10,36	10,44
Medioalum S.	»	9,83	10,68
Rominvest	»	10,10	10,91
3-R Management	lire	5293,23	—

Titoli azionari

TITOLI	7-5	10-5
Alimentari		
Eridania	1885	1879
Es. Molini	439	439
Motta	3030	2980
Rom. Zucc.	174	174
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3344	3346
Assicurativi		
Generali	65100	64050
Ass. Milano	17280	16900
Ass. Mil. pr.	12485	12280
Ass. Torino	15650	15200
Ass. Torino pr.	12105	11900
L'Abeille	15200	15000
Fond. Incendio	14325	14000
Fond. Vita	26800	26200
L'Assicuratrice	110700	110000
Ras	70580	69550
S.A.I.	30145	29900
Alleanza	52000	50800
Bancari		
Comit	18890	18795
B. Roma	18940	18845
Credit	1910	1890
Mediobanca	74790	74250
Interbanca	17010	16550
Chimici		
Anic	941.50	936
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	688.50	688.50
Caffaro	362	360.25
Erba	9775	9710
Erba pr.	4670	4705
Italgas	1005	1002
Lepetit ord.	8085	80.40
Lepetit pr.	8270	8300
Liquigas	208.50	209.50
Mira Lanza	36600	36100
Montedison	805.50	789.50
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13200	13150
Rumianca	850	851
Saffa	3760	3750
Sarom	967	967
Siossigeno	2805	2806
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1314	1305
E. Marelli	454	464
Sip	2566	2531
Tecnomasio	803	803
Terni Nuova	131	132.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1656	1654
Bastogi	1950	1860
Breda	4050	4030
Finmare	303	300
Finsider	421	411
Generalfin	689	690
Gim	3340	3350
IFI pr. pro rata	6511	6485
IFI pr.	24780	24500
Invest	2650	2600
Italpi	2010	2015
La Centrale	4395	4382
Pirelli & C.	2310	2300
Sme	2015	2011
Stet	28430	2810
Sviluppo	2415	2402
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2690	2635
Beni Stab.	2776	2785
Bonif. Ferraresi	1250	1250
Certosa	5950	6150
Co Ge	16310	16000
Edilcentro	841	818
Imm. Roma	331.25	324

TITOLI	7-5	10-5
Habitat	2800	2810
In. Edilizia	3070	3029
Milano Cen.	20400	20400
Risanamento	6550	6481
SACIE pr.	608	603
Silos Gen.	1344	1330
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1200
Fiat	2330	2305
Fiat pr.	1681	1659
Nebiolo	—	355
Olivetti ord.	2449	2459
Olivetti pr.	2420	2385
Tosi Franco	7050	7250
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3380	3330
Acc. Falck pr.	3210	3280
Broggi-Izar	761	761
Dalmine	501	501
Ilssa-Viola	3910	3910
Italsider	633	633
Magona	2360	2330
Metal. Italiana	3270	3270
M. Amiata	2110	2110
Pertusola	2040	2055
Siele	2849	2875
Trafilerie	900	879
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2595	2590
Centenari Zin.	306	308
Cot. Cantoni	12200	11910
Olcese	254	254
Cucirini	5151	5145
De Angeli	8750	8625
Cascami Seta	3840	3840
Fisac	459	454
Lanerossi	2810	2810
Gavardo	1160	1145
Scotti	149.50	130
Linificio	341	341
Marzotto pr.	1100	1100
Rossari & Varzi	1440	1170
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1400
Pacchetti	969.50	970
Snia Visc.	2225	2185
Snia pr.	1649	1630
Tilane	306	306
Unione Manifatt	13400	13400
Trasporti		
Alitalia priv.	12150	12099
Nord Milano	4150	3950
L'Ausiliare	2045	2500
Mittel	2430	1965
Diversi		
De Ferrari	1201	1207
Autostr. TO-MI	31550	31400
Cartiere Binda	34700	34300
» Burgo	10830	10580
» Donzelli	471	450
Cementir	1637	1643
Cer. Pozzi	228	191
Cer. Pozzi pr.	251	235
Cer. Ginori	582	530
Ciga	5780	5720
Acque Pot.	820	720
Eternit	2070	2068
Italcable	2913	2890
Italcementi	21850	21500
Cond. Acqua	703	688
Rinascente	264	261
Rinascente pr.	207	204
Mondadori pr.	3215	3181
Pirelli S.p.A.	2311	2310
Rejna	969	969
Smeriglio	149	120
SES	4000	4000
SGES	1649	1645
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-5
Rendita	5%	92.40
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	94.70
Redim. Trieste	5%	94.55
Rif. Fondiaria	5%	94.55
Redimibile 1954	5%	92.10
Edilizia scol.	5,50%	91.60
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	96.65
» » 1975 I	5%	94.85
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	94.10
» » 1978	5%	94.10
» » 1979	5,50%	100.10
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.75
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	87.15
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.30
» » SS.B. III	6%	100.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.50
» » SS.C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.60
» » SS.C III	6%	85.60
» » SS.aut.I	6%	85.20
» » » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.85
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	85.85
» 1966 II	6%	85.95
» 1967	6%	85.65
» 1968 I	6%	85.80
» 1968 II	6%	85.70
» 1969/89	6%	85.90
» 1969 II	6%	86.—
» 1970	7%	97.10
ENEL Europa '85	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.30
IMI Autostr SS.I	6%	86.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	91.05
» 1962/77-V	5,50%	90.50
» 1962-VI	5,50%	90.70
» 1963-VII	5,50%	87.10
» 1963-VIII	5,50%	87.10
» 1964-IX	6%	90.70
» 1964-X	6%	90.—
» 1965-XI	6%	88.20
» 1966-XII	6%	87.90
» 1967-XIII	6%	—.—
» 1967-XIV	6%	86.30
» 1968-XV	6%	86.—
» 1969-XVI	6%	85.25
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	81.—
» CC. 65	6%	89.30
» CC. 67	6%	85.90
» CC. 68	6%	85.90
» CC. 68 II	6%	85.85
» CC. 69	6%	86.10
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	87.50
» 1966	6%	87.50
» 1967	6%	87.50
» 1968	6%	87.50
BIRS	5%	86.50
CECA 63/83	5,50%	84.50
» 66/86	6%	86.—
» 68/88	6%	87.15
» 68 II	6%	87.15
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.40
Banco Napoli	5%	85.05
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.50
» » XX.le	6%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.90
» » »	5%	86.60
» » IX	6%	98.—
» » XI	5%	99.—
» » XIII	6%	99.50
» » XIV	6%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	87.50

TITOLI		10-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.30
» D	5%	79.10
» E	5%	79.90
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.70
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	84.80
Opere Pubbliche	5%	78.65
» »	5,50%	80.70
» »	6%	85.30
» »	7%	92.30
Op.Pubb. ss.I	6%	86.30
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.10
» » Dotaz I	6%	89.90
» » » II	6%	85.70
» » Int.St.ss I	6%	85.70
» » » » » II	6%	85.60
» » » » » III	6%	85.85
» » » » » IV	6%	85.80
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	—.—
» » » VII	7%	92.95
Elfer	5%	95.40
FF. SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	95.25
» » 1959	5,50%	90.05
» » 1960	5%	85.05
» » 1961	5%	84.20
» » 1965 I	6%	86.15
» » 1965 II	6%	86.05
» » 1966 I	6%	85.90
» » 1966 II	6%	85.95
» » 1967	6%	86.05
» » 1969	6%	86.—
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	85.75
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.90
» » 2 »	6%	86.25
» » 3 »	6%	86.—
» » 4 »	6%	85.80
» » 5 »	6%	86.20
» » 6 »	6%	85.60
» » 7 »	6%	85.60
» » 8 »	6%	85.65
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.—
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	85.70
» » XV le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.90
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	96.15
» » Montec.	6%	95.10
I. M. I. XVIII	6%	98.55
» XX	6%	97.20
» XXI	6%	97.90
» XXII	5%	89.40
» XXIII	5%	83.85
» XXIV	5,50%	85.30
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	85.80
» XXVII	6%	85.80
» XXVIII	7%	—.—
» XXIX	7%	94.10
» 1964	6,25%	93.90
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.65
» » 67	6%	88.70
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	89.10
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	95.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.60
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	92.10
» Sud 1961	5,50%	91.60
» Sud-IV	5,50%	87.50
» Sud-V	5,60%	86.80
» Sud VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	91.05
» Sud VIII	5,50%	91.70
» Sud-IX	6%	93.10
I.R.I. 1956/74	6%	98.65
» 1957/75	6%	98.—
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	96.50
» 1958/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	89.40
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	83.20
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	90.25
» 1965/83	6%	88.10
» Elet opt	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.40
» » 1962	5,50%	87.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.70
» Timavo	7%	100.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.90	ENEL	70/85	7,50%	94.65
»	67/82 feb.	6,50%	87.90	ENI	66/81	6%	87.80
»	67/82 set.	6,50%	87.50	»	66/81	6,50%	—.—
»	68/80 mar	6,75%	94.60	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.40	»	67/87	6,50%	88.25
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.50	»	68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	85.10	»	69/81	7%	94.—
»	67/87	6,625%	87.10	IMI	1970/81	7,25%	92.80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FAVOREVOLI GIUDIZI STRANIERI SULLA «HOLDING» DI TIPO ITALIANO

L'I.R.I. COME STRUMENTO PER L'ECONOMIA EQUILIBRATA

Un organismo europeo di questo tipo potrebbe contribuire alla costituzione di imprese di dimensioni tali da poter competere su tutti i mercati mondiali

Lo sviluppo della produzione italiana, la sua capacità realizzativa crescente, nonostante le remore poste da una situazione che può apparire discontinua, è sempre oggetto della più viva attenzione degli osservatori stranieri. Le impressioni sono in maggioranza positive e lo divengono totalmente quando l'analisi si sofferma sul settore delle partecipazioni statali. A questo proposito ha osservato recentemente Peter Jay sul «Times», nel corso di una inchiesta sull'industria italiana che occupa ben dieci pagine: «E' sorprendente l'eccezionale abilità personale dei dirigenti di numerose aziende dei settori pubblico e privato, come «Fiat» e «Pirelli», «IRI ed «ENI».

Il supplemento del Times», con una serie di articoli, oltre che dello stesso Jay, di John Earle, Patricia Clough e Margaret Allen, è un completo quadro della situazione dell'industria italiana, quadro in cui trova largo spazio una intervista concessa dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI. Si tratta di un documento estremamente importante, perché dà alla informazione internazionale chiarimenti in profondità sulle funzioni istituzionali del Gruppo, sui metodi con i quali esercita l'intervento, sulle scelte determinate da rigidi criteri economici ma secondo una direttrice fissata dal governo. Ancora una volta il complesso e dinamico Gruppo di attività inquadrato nell'IRI viene indicato come un insostituibile fattore traente per tutto il sistema produttivo italiano.

L'intervistatore ha voluto chiedere, fra l'altro, al presidente dell'IRI un parere sulla opportunità di realizzare una organizzazione simile su scala europea e la risposta del prof. Petrilli è stata: «Un organismo di questo tipo potrebbe contribuire alla costituzione di imprese di dimensioni tali da poter competere sui mercati mondiali e potrebbe inoltre contribuire alla soluzione di diversi gravi problemi, come quelli derivanti dal sottosviluppo di alcuni settori ed aree e dalla carenza di infrastrutture di cui soffrono diversi Paesi».

E' opportuno ricordare, a questo proposito, che il problema delle aree sottosviluppate non è solo italiano. Zone di sottosviluppo economico sono in Francia ed in Olanda e anche in Inghilterra e il problema della loro «armonizzazione» è uno tra quelli fondamentali per il futuro della comunità europea.

Il peso dell'Italia e della sua industria a partecipazione statale non viene sottaciuto da John Davies, segretario di Stato britannico all'industria e al commercio in un'intervista concessa in esclusiva ad un quotidiano economico italiano. Davies ha indicato che per la Gran Bretagna nell'affrontare i problemi economici la priorità spetta al MEC ed alla lotta all'inflazione. Ha spiegato le difficoltà tecniche che presentano l'integrazione nella Comunità e la partecipazione alla «Grande Europa» e ha pure chiarito che la Gran Bretagna non contesta in alcun modo i regolamenti comunitari, che accetterebbe di applicare in pieno alla fine di un periodo di transizione; questo periodo di transizione però che deve essere oggetto di negoziazione per dar modo alle strutture economiche inglesi di entrare in condizioni di integrità nella competizione e nella collaborazione europea.

La risposta a due precise domanda ha dato occasione al segretario di Stato Davies di fornire una precisa valutazione sull'interesse britannico per il sistema delle partecipazioni statali. Alla domanda se una «partnership» tra il settore pubblico e privato possa rappresentare una valida alternativa alle nazionalizzazioni, Davies ha risposto: «Vi è stato in passato un eccessivo controllo pubblico sulle industrie nazionalizzate e vi sono troppe limitazioni alle loro iniziative. Cosicché stiamo studiando attentamente nuovi schemi e, ad esempio, quello dell'IRI rappresenta un modello di grande interesse. Il capitale pubblico e quello privato possono convivere e in certi casi la loro «coabitazione» è più che auspicabile».

Ancor più precisa la risposta alla seconda domanda: «Ritiene che l'esperienza italiana, con la creazione di un gruppo imprenditoriale di vastissime proporzioni come è quello dell'IRI, i cui investimenti saranno nei prossimi anni superiori ai 7.000 miliardi di lire in settori base ed in quelli tecnologicamente avanzati, rappresenti un'ipotesi di studio per la Gran Bretagna?». Il segretario di stato britannico ha detto senza esitazione: «Ritengo l'IRI più che una ipotesi di studio, uno strumento per una crescita equilibrata della economia e ritengo che potrà giocare anche in Europa un ruolo importante. Il concetto della cooperazione tra capitale pubblico e privato è da noi pienamente accettato. A mio avviso, tra l'Industrial Reorganisation Corporation e il vostro IRI le differenziazioni erano sostanziali e quindi l'abolizione dell'IRC non entra nel discorso. Tuttavia non esiste in Gran Bretagna un tipo di «holding», come nel caso dell'IRI, con le sue vaste attrezzature ed articolazioni e con le sue formidabili capacità operative».

Un'altra conferma della validità della formula italiana viene dall'estremo opposto dello schieramento economico internazionale, dalla capofila delle nazioni a economia socialista. Il viaggio in URSS di una missione tecnica dell'IRI, di cui facevano parte dirigenti e tecnici di aziende operanti nel settore delle infrastrutture e autostrade, su invito del comitato statale del consiglio dei ministri per la scienza e la tecnica ha messo in luce le possibilità di sviluppo di una collaborazione che prende le mosse dall'accordo quinquennale firmato nel luglio scorso a Roma dal presidente dell'IRI e dal vice-presidente del comitato per la scienza e la tecnica dell'URSS; documento che prevede forme di collaborazione in molteplici settori, dalle autostrade, alle telecomunicazioni, agli impianti siderurgici e lo studio di problemi la cui soluzione consenta alle imprese sovietiche e a quelle del Gruppo IRI di avvantaggiarsi dei risultati della ricerca scientifica, delle innovazioni tecnologiche, degli studi e delle esperienze di conduzione aziendale. Un primo esempio è lo accordo per l'importazione di gas naturale e la fornitura di tubi per oleodotti.

Uno degli aspetti più interessanti e qualificanti della collaborazione riguarda, oltre al perfezionamento degli scambi di merci, macchinari e manufatti, la possibile collaborazione dell'IRI alla ricostruzione del grande anello autostradale che circonda la città di Mosca. Si tratta di un riconoscimento di grande significato della capacità acquisita nel settore delle costruzioni viarie e dei problemi urbanistici delle aziende dell'IRI che operano nel settore. I problemi che la ricostruzione del grande anello autostradale di Mosca e di altre autostrade dell'URSS pongono sotto il profilo progettativo e dell'adeguamento delle strutture e dei materiali alle condizioni ambientali e climatiche rendono ancora più evidenti le capacità acquisite dall'IRI e dalle sue imprese.

E' da ricordare che le forme di collaborazione tra le imprese del Gruppo IRI e le aziende che fanno capo al comitato della scienza e della tecnica dell'URSS in base all'accordo dello scorso luglio interessano, oltre al settore autostradale: la progettazone d'impianti siderurgici con particolare riguardo agli altiforni, le telecomunicazioni, i sistemi di controllo numerico per macchine utensili, gli impianti frigoriferi per l'industria alimentare, le nuove tecnologie in campo automotoristico, i motori a reazione per aviazione civile, l'impiego del metodo di saldatura a scoria elettroconduttrice nella costruzione di pezzi di acciaio, l'elaborazione di sistemi di controllo per processi tecnologici della metallurgia e della chimica.

Un complesso d'interessi collaborativi che qualificano il potenziale della nostra industria a partecipazione statale.

Disorientamento nel mondo valutario

Milano, 10

Sia il franco svizzero che lo scellino austriaco sono stati quotati oggi al mercato valutario di Milano al disotto delle loro nuove parità ufficiali con la lira, fissate stamane dalle autorità monetarie italiane: il franco svizzero ha chiuso infatti a 152,10 lire, mentre lo scellino ha quotato 24,9175 lire, rispetto alle nuove parità di 153,0309 e rispettivamente 25,2525. Il marco tedesco è stato quotato a 176,20 lire, ossia a un prezzo inferiore al livello che, secondo le previsioni degli operatori più qualificati, la moneta germanica avrebbe dovuto raggiungere una volta che il suo tasso di cambio fosse stato lasciato libero di oscillare liberamente, senza interventi delle banche centrali per mantenere il cambio entro i limiti di fluttuazione prefissati.

Nell'insieme, la lira italiana è apparsa oggi meno forte di quanto molti si attendessero, e ha perduto terreno nei confronti del dollaro USA (che ha chiuso a 622,00, con un rialzo di 1,40 lire rispetto a venerdì scorso), del franco francese e delle altre principali valute europee. Nessuna indicazione è possibile fornire sul rapporto di cambio fra la lira da una parte e il franco belga e il fiorino olandese dall'altra, in quanto entrambe queste due valute non sono state quotate oggi a Milano per disposizione del comitato degli agenti di cambio.

La seduta odierna del mercato dei cambi, che ha visto un insolito affollamento, non ha tuttavia registrato un volume elevato di affari, indice questo del disorientamento e della conseguente cautela degli operatori valutari mentre ancora la situazione creata dalle decisioni monetarie delle ultime 24 ore non appare ben definita.

Il fatto che la lira non sia stata, perdendo terreno nelle contrattazioni odierne, all'altezza delle monete dei suoi «partners» europei, mentre le altre monete CEE sono tutte in tensione rivalutativa, viene attribuito dagli operatori milanesi alla incertezza per il futuro del Mercato comune che la crisi monetaria in atto ha determinato. In altre parole, gli ambienti finanziari milanesi temono che i contrasti in sede comunitaria sui temi di fondo della politica monetaria europea portino a una battuta d'arresto e vengano a risentire negativamente i «partners» obiettivamente più deboli, e di conseguenza l'Italia. *(Italia)*

I PROBLEMI DELL'EDILIZIA AL CONVEGNO NAPOLETANO DELLA «MONTEDISON»

Un'elevata richiesta di case non soddisfatta dall'offerta

Quella delle costruzioni è un'industria che sinora ha potuto fruire ben poco dei benefici del progresso tecnico - Prospettive interessanti per il Sud

Napoli, 10

«Una domanda, attuale e potenziale, elevata e in continua espansione e un'offerta che non riesce a soddisfare la domanda globale». Così Nino Novacco, presidente dello IASM (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) ha sintetizzato i problemi del settore edile nella sua relazione al convegno «Il contributo dell'industria alla razionalizzazione del processo produttivo dell'edilizia nel Mezzogiorno», organizzato dalla «Montedison» nel quadro degli «Incontri Montedil», svoltosi alla Fiera d'oltremare di Napoli, nell'ambito delle manifestazioni indette per il secondo «Technodil».

In questa divergenza tra domanda e offerta si è articolato l'intervento del presidente dello IASM, che ha posto in rilievo come l'industria edilizia abbia finora fruito in misura assai limitata dei benefici del progresso tecnico e dell'accrescimento d'efficienza connessi alle moderne tecniche della produzione di serie, rimanendo largamente estranea al processo d'industrializzazione, che ha investito la maggior parte delle attività produttive. Il settore, infatti, ha largamente mantenuto i caratteri della produzione artigianale, beneficiando forse, al livello della unità produttiva singola, degli ostacoli alla concorrenza a basso raggio intrinseci nel prodotto stesso, a causa dei suoi caratteri d'«intrasportabilità» e «insostituibilità».

E' necessario quindi che la attività di costruzione si avvii sempre più a essere un'attività di montaggio di elementi componenti il processo costruttivo, producibili in serie da industrie di trasformazione specializzate, secondo moduli e standard che ne consentano la combinazione e che adotti procedimenti tipicamente industriali, ossia caratterizzati dalla ripetibilità, su ampia scala, delle operazioni, spostando dal cantiere alla fabbrica una consistente parte del processo di costruzione.

Per quanto riguarda i settori industriali più direttamente collegati all'edilizia e che potranno favorire un più rapido processo di industrializzazione del settore stesso, il dott. Novacco ha ricordato l'industria chimica di base e, in particolare, quella per la produzione di aromatici e olefine, che costituiscono i capostipiti delle resine sintetiche, in ordine alle quali le capacità produttive localizzate nel Mezzogiorno incidono in termini preponderanti sulle capacità produttive dell'intero paese. Ora, l'esigenza ripetutamente affermata dello ulteriore sviluppo della chimica meridionale, è quella della integrazione e identificazione a valle dell'industria chimica di base fino all'industria di trasformazione. Lo sviluppo d'industrie di manufatti plastici per l'edilizia, inserendosi quindi coerentemente in questo ordine d'indirizzi e trovando nell'ambito dello stesso Mezzogiorno talune delle fonti di approvvigionamento primario, dovrebbe vedere ulteriormente migliorate le prospettive.

Nel corso del convegno è intervenuto l'ing. Giovanni D'Arminio della «Montedison», che ha tracciato un ampio quadro del contributo offerto dalla Società per l'industrializzazione del Mezzogiorno e ha indicato gli obiettivi che si è impegnata a realizzare nell'immediato futuro. Dopo aver esposto le ragioni tecnico-economico che hanno presieduto alla scelta e alla localizzazione di alcuni dei più grandi complessi della «Montedison» nel Sud, l'ing. D'Arminio ha sottolineato che attualmente le immobilizzazioni del Gruppo ammontano a circa 900 miliardi di lire, con una occupazione di manodopera che supera le 30 mila unità.

Sottolineati gli effetti derivati all'economia meridionale da queste realizzazioni, l'ing. D'Arminio ha illustrato i programmi che comportano per gli anni '70 investimenti pari a 500 miliardi di lire, con un aumento dell'occupazione previsto intorno alle 20 mila unità.

L'ing. Brancaccio, da parte sua, ha manifestato preoccupazioni per il DDL relativo al problema della casa approvato dal consiglio dei ministri. Esso contiene — ha detto Brancaccio — numerose e notevoli lacune, che se non saranno colmate non renderanno possibile il superamento della crisi del settore.

(Italia)

Convocata l'assemblea della «Zanussi»

Pordenone, 10

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della «Industrie Zanussi S.p.A.» è stata convocata per il 22 maggio (29 maggio in seconda convocazione). Nel corso dell'assemblea sarà presentato il bilancio al 31 dicembre 1970 e le relazioni del consiglio di amministrazione del collegio sindacale. *(Italia)*

EFFETTI DELLA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Favorito l'export verso Svizzera e Austria

Roma, 10

Gli ambienti imprenditoriali italiani stanno esaminando con estrema attenzione le conseguenze che la rivalutazione del franco svizzero (più 7 per cento) e dello scellino austriaco (più 5,05%) produrranno sull'interscambio commerciale italiano con quei due paesi.

In questi stessi ambienti si sottolinea che, nel corso del 1970, l'Italia importò dall'Austria merci per 167 miliardi e ne esportò per 143, mentre dalla Svizzera provennero merci per 210 miliardi e se ne inviarono per 390. In altre parole, la posizione italiana, sempre nel 1970, risultò debitrice per 24 miliardi verso l'Austria e creditrice per 180 miliardi nei confronti della Svizzera.

Una particolare attenzione viene posta dagli operatori italiani ad esaminare le nostre esportazioni: si ritiene, infatti, che siano queste che potranno ricevere un ulteriore impulso a effetto dei provvedimenti adottati dai due paesi e che renderanno «meno care» le merci italiane acquistate. Alla luce dei dati ufficiali, si può osservare come la Svizzera sia stata nostra acquirente in larga misura di prodotti dell'agricoltura e della zootecnia e loro derivati, di prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, di prodotti, infine, dell'industria metallurgica, dei mezzi di trasporto e dell'industria petrolifera.

Per quanto si riferisce alla Austria, la gamma dei prodotti esportati appare più ampia e diversificata e i ricavi si distribuiscono su un'ampia rosa di merci, che vanno dalle derrate alimentari, agli indumenti, ai mezzi di trasporto, ai prodotti chimici, ai derivati dal petrolio. *(Italia)*

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI PER L'INDONESIA

Quale conseguenza dello aumento dei costi operativi, escluso quello relativo ai combustibili, ed allo scopo di mantenere lo stesso standard dei servizi, le Compagnie Conferenziate della Europe / Indonesia Freight Conference annunciano che un aumento generale dei noli lordi di tariffa in uscita dall'Italia di circa 7,5% entrerà in vigore con decorrenza 1.o agosto 1971.

Informazioni sui nuovi noli possono venire richieste direttamente alle Compagnie e loro Agenti.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 10 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7-3/8	7-3/8	7-1/4
Sterlina britannica	Impossibile rilevazione per mercato irregolare		
Franco svizzero			
Marco germanico			

IL 10 MAGGIO 1941 IL VICE DI HITLER SCENDEVA COL PARACADUTE IN SCOZIA

Trent'anni or sono Rudolf Hess compì il suo volo sensazionale

Da allora dura la sua prigionia - Oggi, quasi ottuagenario, è l'unico detenuto rimasto nel carcere di Spandau - Solo l'Unione Sovietica si oppone ancora alla sua liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

L'afoso pomeriggio del 10 maggio 1941 era appena calato sulla Scozia, quando il cielo nuvoloso si squarciò per alcuni istanti facendo filtrare il rombo di un aereo che volava a luci spente. La contraerea non se ne accorse e il velivolo poté continuare indisturbato il sorvolo. Un puntino nero a malapena distinguibile sullo sfondo plumbeo delle nubi, si staccò dalla carlinga. Alcuni istanti più tardi un paracadute grigio si apriva come un fiore iniziando una lenta discesa, spinto lateralmente da un leggero vento che soffiava dagli altipiani. La più folle avventura della seconda guerra mondiale, che nell'allucinata fantasia del suo ideatore avrebbe dovuto abbreviare il conflitto, stava per entrare nella fase conclusiva.

Joe McCan, un contadino attardatosi nel suo campicello di bietole in attesa del tramonto, alzò gli occhi verso l'alto, insospettito dal subitaneo silenzio. Fu così che vide il paracadute e sotto di esso un uomo che indossava la tuta di volo. Lo sconosciuto toccò terra a un centinaio di metri dall'agricoltore, si rialzò, staccò il grande ombrello di seta e si diresse verso McCan. «Sono il capitano Smith — disse. — Ho avuto una avaria e mi sono dovuto gettare. Mi può indicare se il castello del duca di Hamilton si trova qui nelle vicinanze? L'ho visto dall'alto e non dovrebbe essere lontano».

McCan non sembrava però molto convinto. «Ho un figlio nella RAF e conosco le divise dell'aviazione — dirà più tardi. — Quella tuta apparteneva a un tipo sconosciuto, era priva di gradi e per di più quell'uomo parlava uno strano inglese». Senza esitazioni, il contadino puntò il suo acuminato forcone sull'aviatore e lo toccò leggermente ordinandogli di camminare senza correre, le mani in alto sulla testa.

Il resto fa ormai parte della storia. Rudolf Hess, il delfino di Hitler, autonominatosi messaggero di pace, era in trappola. Venne portato prima a un distaccamento di fucilieri dove l'ufficiale di guardia stentò a credere ai propri occhi. Il gerarca nazista, subito identificatosi con il suo vero nome, fu perquisito, ma nelle tasche non gli trovarono che una manciata di Reichsmark e un lungo memoriale scritto a mano, in un inglese zeppo di errori.

Alla Cancelleria di Berlino la sorpresa non fu meno sconcertante. Quando Hitler apprese che il suo pupillo era andato in territorio nemico, fu preso da un furibondo attacco di nervi. Per alcuni istanti non riuscì nemmeno a pronunciare una parola. Poi dalla sua bocca uscì una fiumana travolgente di ordini e di insulti. Il messaggero che gli aveva portato l'incredibile notizia fu arrestato sul posto il Feldmaresciallo Goering, capo supremo della Luftwaffe, fu chiamato al telefono e rimbrottato come un discolo per essersi fatto sfuggire il pesce. Il capo della propaganda, Goebbels, ebbe l'ordine di non far trapelare la fuga fino al momento in cui l'avrebbe annunciata l'Inghilterra. Solo allora Hess sarebbe stato tacciato di tradimento e definito un pazzo minato da malattie veneree. A Himmler, il leader della Gestapo, fu imposto infine di rintracciare la moglie e il figlio del fuggitivo e sbattere in carcere tutti i collaboratori di Hess.

Oggi, a trent'anni esatti da quel giorno che non mutò di una nota il corso degli eventi. Hess è l'ombra di se stesso, un rottame paranoico, prostrato dalla gastrite e dalla vecchiaia, prigioniero solitario in una cella di tre metri per due nel carcere quadripartito di Spandau, capace di accogliere nelle sue mura 600 detenuti. Su di lui, che ha per unico hobby il dar da mangiare agli uccellini che vanno a trovarlo quotidianamente, vegliano giorno e notte quattro guardie, che seguono a vista ogni movimento, 20 secondini e 17 impiegati amministrativi. A Spandau è inoltre di stanza una guarnigione di 40 soldati che ruota di mese in mese fra Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Stamane, nell'ennesimo tentativo di superare il «niet» russo alle molteplici domande di rilascio — non dimentichiamo che Hess fu condannato all'ergastolo al processo di Norimberga — il figlio del criminale di guerra, Wolf, è giunto a Londra per incontrarsi con alcuni deputati ai quali chiederà di adoperarsi per la liberazione del padre settantasettenne. Wolf Hess ha già avuto un primo colloquio con Douglas Percival che fu il carceriere di Hess durante la cattività in Inghilterra fino alla traduzione in Germania, avvenuta nel 1945.

Giorni fa, l'avvocato di Hess aveva inviato una petizione di grazia al Presidente Nixon, e stamane un appello dello stesso tenore è stato indirizzato alla Casa Bianca da un comitato spagnolo a nome di 12 mila legali e intellettuali. Nulla fa tuttavia supporre che l'URSS intenda deviare dall'atteggiamento intransigente tenuto fino a ora nei confronti di Hess. «Hess è un criminale — ha affermato di recente un giornale di Mosca — e deve morire in carcere per scontare le sue colpe».

A. P.

CONTINUA QUESTA MATTINA LA REQUISITORIA

È il momento del P.M. al processo del «Bergamo»

Il magistrato ha già fatto capire che ritiene gli imputati responsabili di abuso di potere

Roma, 10

Il processo contro il maggiore Mario Siani, ex comandante del «Gruppo Bergamo», e dieci suoi subalterni accusati di aver costretto con sevizie ventisei persone a confessarsi responsabili di una lunga serie di rapine, nonostante fossero innocenti, è continuato oggi con la requisitoria del pubblico ministero. Il dott. Mario Zema, per il momento, ha posto solamente le premesse di un ampio discorso che svilupperà nel corso dell'udienza di domani. Tuttavia, egli ha già fatto capire che ritiene gli imputati responsabili dei reati di abuso di potere, lesioni gravi e violenza privata.

Il magistrato, parlando di fronte ai giudici della seconda sezione del tribunale, al quali il processo è stato affidato per «legittima suspicione», ha esordito elogiando il giudice istruttore di Torino il quale, approfondendo l'indagine sulle rapine che furono compiute tra il 1963 ed il 1964 nel Nord Italia, si convinse della innocenza dei presunti responsabili. «Il dott. Barbaro — ha detto — ha agito con estrema obiettività e dobbiamo rendergli grazie se è stato possibile evitare che persone innocenti continuassero a soffrire ingiustamente in carcere».

Secondo il magistrato, l'inchiesta sulle rapine partì già da un elemento falso: la confidenza che una prostituta «informatrice» dei carabinieri aveva fatto agli investigatori. «Ciò — ha continuato Zema — provocò lo arresto di Giacinto Zambelli. Fu messo a confronto con la prostituta e questa non lo riconobbe. Perciò sarebbe dovuto essere rimesso in libertà, poiché a suo carico non c'era nulla. Ma fu trattenuto e costretto a confessare».

A conclusione di questa prima parte della requisitoria, il magistrato ha criticato, in particolare, il comportamento del maggiore Mario Siani «che vanamente, nel corso dell'istruttoria dibattimentale, ha cercato di giustificare il proprio comportamento». Il processo continuerà domani. *(Ansa)*

SERIAMENTE FERITA È STATA PERÒ DICHIARATA FUORI PERICOLO

Pettinatrice bellunese accoltellata in Svizzera

L'insana passione di un uomo sposato e da lei sempre respinto ha provocato il dramma - «Volevo solo spaventare la ragazza»

Ginevra, 10

Una giovane donna italiana, Maria Rosa Cadorin di 26 anni, è stata selvaggiamente pugnalata sabato scorso a Saint-Imier, nel Giura svizzero, da uno svizzero di 33 anni, Pierre Bonvalat. L'uomo ha colpito la giovane con un coltellaccio da macellaio al ventre e alla schiena.

Il fatto è avvenuto sabato sera, poco dopo le 20: un inquilino della casa, che si trovava sulle scale, ha udito le urla della vittima ed è accorso prontamente al piano superiore dove si trova l'alloggio della donna. Maria Rosa Cadorin si trovava a terra in una pozza di sangue. Interveniva la polizia che provvedeva al trasporto della ferita all'ospedale locale, mentre l'inquilino che era per primo giunto sul luogo del dramma segnalava di aver visto uscire dall'alloggio della vittima il suo vicino di piano, Pierre Bonvalat. Interrogato dalla polizia, quest'ultimo riconosceva le sue responsabilità e si lasciava arrestare.

Maria Rosa Cadorin, originaria di Sospirolo, in provincia di Belluno, è stata dichiarata fuori pericolo dai medici curanti dell'ospedale di Saint-Imier. La giovane donna ha riportato due profonde ferite da taglio al ventre e due alla schiena. Dall'inchiesta aperta dalla polizia locale, a seguito dell'aggressione di cui è rimasta vittima la giovane italiana, è stato intanto possibile appurare che il feritore, sposato con una leccese e padre di due figli, aveva affittato da qualche tempo una camera a Maria Rosa Cadorin di cui si era pazzamente invaghito. La giovane, però, aveva sempre respinto sprezzantemente l'uomo, e ultimamente lo aveva minacciato di rivelare tutto alla moglie.

Respinto e minacciato, Pierre Bonvalat decideva allora di «punire Maria Rosa». Dopo aver ammesso di essere l'aggressore della giovane, l'uomo ha cercato di ritrarre le sue dichiarazioni nonostante avesse ancora sugli abiti e sulle mani tracce di sangue. Ma in un secondo tempo egli riconosceva i fatti, dichiarando tuttavia di aver voluto soltanto spaventare la ragazza: «Volevo soltanto minacciarla per impedirle di parlare e di dire a mia moglie che l'avevo corteggiata. Maria Rosa si è messa ad urlare e mi si è buttata addosso. Ho perduto la testa ed ho colpito». *(Ansa)*

Ancora oscuro il movente dell'uccisione del tassista

Milano, 10

Antonietta Amadio — la moglie separata di Saverio Sicignano, il tassista di 47 anni trovato agonizzante l'altra notte nell'interno della propria autovettura parcheggiata in via Lambro, a Quinto Stampi, una località alla periferia di Milano, e morto durante il trasporto all'ospedale policlinico — è giunta stamane a Milano in compagnia della figlia Giulia di 17 anni per il riconoscimento formale della salma del marito. La donna, si è recata nell'obitorio dove era in corso l'autopsia alla quale ha anche assistito il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marino, che dirige le indagini.

Fino ad ora gli investigatori non sono riusciti a trovare tracce che consentano una pronta identificazione dello assassino: gli unici indizi sono costituiti da tre bossoli di rivoltella calibro 22, un pacchetto di sigarette estere di contrabbando, una scatola di fiammiferi tipo svedese e il tassametro che indicava 1600 lire. Sembra che la cifra corrisponde al tragitto fatto da piazza del Duomo.

La polizia indaga anche sulla personalità dell'ucciso. L'uomo, descritto dai colleghi di lavoro come un tipo affabile e solidale, alloggiava da circa tre anni da un'affittacamere milanese, ma era solito trascorrere le sue serate nell'abitazione di una famiglia amica in via Marcona, a Milano. Alcuni anni or sono il Sicignano, che aveva cominciato a fare il tassista in giovanissima età, aveva acquistato una autopubblica ed era divenuto titolare della prescritta licenza.

Qualche tempo dopo, si mise in società con un amico, ma fra i due sorse una vertenza e la società venne sciolta. Il Sicignano cominciò allora a lavorare alle dipendenze del milanese Adolfo Marzocchini. E' stato proprio a bordo dell'autovettura del Marzocchini, una «Renault R. 4», che l'uomo è stato trovato morente da una pattuglia di carabinieri che, visto il tassì fermo sul margine della strada e con le luci accese, si erano avvicinati. *(Ansa)*

Obiettore di coscienza condannato a sei mesi

Roma, 10

Il tribunale militare territoriale di Roma, presieduto dal generale di brigata Antonio Carmina, ha condannato a sei mesi di reclusione l'obiettore di coscienza Massimo Scarpellini, nato 22 anni fa a Cesena. Il giovane fu chiamato alle armi lo scorso 10 febbraio ad Orvieto ma, tre giorni dopo il suo arrivo al CAR, si rifiutò di indossare la divisa, dichiarandosi contrario al servizio militare per motivi di coscienza.

Dopo aver trascorso due settimane agli arresti nella caserma di Orvieto, il giovane è stato trasferito nel carcere militare di Forte Boccea, a Roma, e rinviato a giudizio sotto l'accusa di disobbedienza. Massimo Scarpellini ha giustificato il suo gesto «non per distruggere o per fare una ribellione fine a sé stessa, ma per dare contributo ad una società che deve tendere ad eliminare la violenza istituzionalizzata».

Stamane, nell'aula del tribunale militare, v'erano molti amici dell'imputato, aderenti al movimento della riconciliazione, che fa parte della Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e che in tutta Italia ha circa 400 iscritti. Il pubblico ministero, col. Giuseppe Scandurra, ha chiesto che lo Scarpellini fosse condannato a dieci mesi di reclusione militare, sostenendo che il suo gesto aveva lo scopo di indurre gli altri commilitoni ad imitarlo. *(Ansa)*

ESPERTI SVEDESI E ITALIANI RIUNITI A TORINO

Aperto il convegno «Ricerca e sviluppo»

Le esigenze delle nuove tecnologie illustrate nelle relazioni della prima giornata dei lavori

Torino, 10

L'industria ha un crescente bisogno di acciai speciali per utensili e per parti di macchine sottoposte a dure sollecitazioni. L'Italia, ad esempio, consuma ogni anno circa 4000 tonnellate di acciaio rapido, delle quali 3500 sono importate dall'estero, principalmente la Svezia, e 500 di produzione nazionale. Senonché le nuove tecnologie avanzate richiedono non solo una maggiore quantità di acciai rapidi speciali, bensì acciai dalle prestazioni inimmaginabili solo alcuni anni fa, il che ha spinto i grandi centri di ricerca metallurgica in Italia e in Svezia a realizzare nuovi processi, impianti o tecniche siderurgiche che stanno rivoluzionando il settore. Recentemente è stato messo a punto un processo per la produzione dell'acciaio rapido da polveri che risulta fino a cinque volte più resistente degli acciai speciali prodotti coi metodi convenzionali.

Ciò è emerso dalla prima giornata del convegno italo - svedese «Ricerca e sviluppo» in corso a Torino presso la Fondazione «G. Agnelli», al quale partecipano esperti ed operatori economici di enti e aziende sia statali sia private d'Italia e Svezia. Dopo l'apertura dei lavori da parte del moderatore Brynolf Eng, ambasciatore di Svezia, il prof. Gunnar Hambreeus, della IVA (Reale Accademia delle Scienze Tecniche) ha parlato in generale delle «Tendenze della ricerca e dello sviluppo in Svezia». Sul podio egli è stato seguito quindi dal dott. Ragnar Sunden, e dall'italiano prof. Aldo Ramaciotti, del C.S.M. (Centro Studi Metallurgia), che ha trattato il tema «Ricerca rotovert fra CSM e MRP».

Alla ripresa pomeridiana dei lavori presso la Fondazione Agnelli (in mattinata l'apertura del convegno era avvenuta presso l'Unione industriali), il prof. Roland Kiessling, della Sandiviken AB, ha parlato di «Un nuovo acciaio inossidabile ferritico-austenitico che evita la corrosione sotto la sollecitazione nell'industria chimica». Gli è subentrato sul podio l'ing. Magnus Tiberg, della SKF, che ha trattato la relazione «Il processo ASEA SKF».

L'ing. Sven G. Arwidson, della Bofors, ha illustrato la relazione «Importanza del tenore di zolfo nell'acciaio in relazione alle caratteristiche meccaniche». Le ricerche condotte dalla Bofors indicano che riducendo il tenore di zolfo a valori estremamente bassi, vengono migliorate le caratteristiche meccaniche dello acciaio. Il successivo relatore, dott. Johannes Backlund della Fagersta Bruks, ha svolto il tema: «Fama - una nuova famiglia negli acciai da costruzione», mentre l'ing. Rune Johansson, della ASEA, ha illustrato il «Processo ASEA - STORA» per la produzione di acciaio rapido da polveri, mediante compattazione isostatica delle stesse.

Nella relazione finale, il dott. Per Hellman, della Stora, ha tracciato un quadro generale dell'utilizzazione degli acciai rapidi ad alta lega, principalmente usati per utensili da taglio, come punte per trapani, utensili per filettare, utensili a tornire, ecc. Trattando delle «Proprietà degli acciai rapidi prodotti con il processo ASEA - STORA», il caporicerche della STORA Kopparberg ha illustrato gli accorgimenti e le soluzioni tecniche per ovviare al grave pericolo della «segregazione» cui sono inclini gli acciai ad alta lega. La segregazione (che avviene quando l'acciaio solidifica nello stampo e che, togliendo omogeneità, rende più ardua la successiva trasformazione in utensili) è stata confitta col nuovo processo ASEA STORA che permette di produrre acciai cinque volte più resistenti alla usura. Cardini di questo processo — che utilizza le altissime sollecitazioni delle Presse Quintus — sono le enormi pressioni isostatiche (uguali cioè su ogni punto) e la idonea temperatura del trattamento siderurgico. Dopo esperimenti su scala semindustriale condotti a Soedefors, in Svezia, per oltre un anno, è ora in costruzione un impianto della capacità di 2700 tonnellate, pienamente operante questa estate.

Temi dominanti di domani, martedì 11 maggio, saranno la energia elettrica (relatori dell'IVA, ENEL, ASEA, Karolinska Institutet e Svenska Utvecklings AB), e gli sviluppi dei sistemi di trasporto di energia ad altissima tensione. Poi il convegno italo - svedese si trasferirà nella Capitale, per le due giornate conclusive.

L. F.

TRAGEDIA FAMILIARE IERI A CERVIA PER L'IMPROVVISO RAPTUS DI UNA MADRE

Uccide la figlia di nove anni e si sopprime a colpi di coltello

Dopo aver reciso la carotide alla bimba, la donna ha colpito se stessa per ben sette volte. Aveva cominciato a dare segni di squilibrio due mesi fa, ma non tali da dover preoccuparsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 10

Tragedia della follia. Una donna uccide la figlia e con la stessa arma — un grosso coltello da cucina — si sopprime. Il fatto è accaduto stamane a Pinarella di Cervia, località balneare della costa romagnola, verso le 7, senza testimoni.

La bimba si chiamava Giuliana Poggiali, aveva 9 anni, frequentava la seconda classe elementare: l'insegnante e le compagne di classe stamane l'hanno attesa invano. La madre, Maria Foschi in Poggiali, di 45 anni, colta da un improvviso raptus di follia, con la lama del coltello le ha reciso la carotide facendola stramazzare al suolo, priva di vita, in un lago di sangue. Con la stessa arma, la donna si è poco dopo colpita sette volte al petto producendosi ferite per le quali, ricoverata all'Ospedale civile di Cervia in gravissime condizioni, alle 10.30 ha cessato di vivere.

La tragedia è accaduta in una modesta abitazione di via Caduti della Libertà 139. Le disperate grida della piccola Giuliana hanno insospettito la vicina di casa Filomena Pollini di 87 anni, che ha atteso l'arrivo di Angelo Poggiali di 49 anni, un dipendente della Forestale attualmente in convalescenza, per informarlo. «A casa tua — gli ha detto l'anziana donna — deve essere successo qualcosa di serio. Prima ho udito le grida disperate della bambina, poi un gran silenzio».

Quando l'uomo è rientrato in casa, accompagnato da alcuni vicini, si è reso conto di quanto era accaduto in sua assenza. Una scena sconvolgente: i corpi della moglie e della figlia giacevano nel corridoio di fronte alla porta della camera da letto in una pozza di sangue. La bambina era già morta, la donna respirava ancora.

Poco dopo, avvertiti del fatto, sul posto si sono recati i carabinieri di Cervia e di Ravenna con il sostituto procuratore della repubblica, dott. Mancini. Il comandante della stazione di Cervia, maresciallo Polletta, è riuscito ad interrogare la donna all'ospedale poco prima del suo decesso. In forte stato di choc, la donna si è però limitata a fare un racconto incoerente che ha rivelato lo stato confusionale della sua mente.

Il Poggiali ha un altro figlio, Giuliano di 21 anni, attualmente in servizio militare presso il CAR di Viterbo. Due mesi or sono, quando era stato chiamato alle armi, la donna aveva iniziato a dare segni di squilibrio. Da allora si era chiusa in un mutismo pressoché assoluto. Tuttavia nulla faceva presagire lo scoppio della tragedia.

Silvano Stella

La tragedia sull'autostrada

IDENTIFICATI I MORTI nel rogo dell'auto

Milano, 10

Solo nelle prime ore di stamane la polizia è riuscita ad identificare le sei persone (quattro adulti e due bambini) rimaste carbonizzate nell'interno dell'autovettura che, dopo essere stata violentemente tamponata da un pullman, si è incendiata rimanendo completamente distrutta. Si tratta di Egidio Lauria di 32 anni, della moglie Marisa Melere di 29, dei due figli Luca e Stefano rispettivamente di quattro e due anni, e dei suoceri del Lauria, Erenna Fumagalli di 58 anni ed Emilio Melere di 56. Tutti abitavano a Milano. *(Ansa)*

INIZIATE LE ARRINGHE al processo Martinengo

Brescia, 10

Sono cominciate oggi in Corte d'Assise d'Appello le arringhe dei difensori del conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e di Giuseppe Piccini che, in primo grado furono condannati all'ergastolo per l'uccisione del filatelico Battista Zani. Come è noto, il procuratore generale dott. Corigliano ha chiesto che per i due imputati sia confermata la pena.

Il primo difensore a prendere la parola è stato l'avv. Franz Sarno che patrocina il Martinengo. Il penalista ha sostenuto che nel delitto non vi fu premeditazione: lo Zani sarebbe stato colpito alla testa dal Piccini con un pestasale nel corso di una colluttazione e sarebbe morto poi per un collasso. L'arringa continuerà domani. Tra le persone presenti alla udienza era anche la moglie del Martinengo, Jolanda Sandrini. *(Ansa)*

LA FIAT ALLA «SEMAINE DU CAR»

MONTECARLO — La «Semaine internationale du car», a cui partecipano i principali costruttori e corrozzieri internazionali, costituisce l'occasione per un positivo confronto delle idee e soluzioni tecniche e stilistiche proposte attualmente nel settore del trasporto persone. Anche la Fiat è presente con alcune delle sue più recenti realizzazioni che sottolineano l'alto livello conseguito anche in questo particolare settore.

Obiettivo della Fiat è quello di offrire i vantaggi della produzione di serie unitamente all'eleganza e alla originalità di impostazione della costruzione specializzata. Gli autobus Fiat vengono costruiti nelle officine di Cameri (Novara) e venduti, oltre che in Italia, in numerosi paesi di tutti i continenti.

Anche sul mercato francese, la Fiat è presente sia come esportatore di veicoli completi (tramite la Fiat France), sia attraverso la fornitura di telai e gruppi meccanici.

PROSSIMO L'ATTACCO ALLA INVIOLATA E IMPERVIA PARETE SUD-OCCIDENTALE

SEI SCALATORI SI APPRESTANO A BALZARE SULLA VETTA DELL'EVEREST

In un monastero tibetano si stanno già riprendendo altri cinque colpiti da tonsillite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 10

Priva del suo capo e falcidiata da una serie di disgrazie e disavventure, la spedizione internazionale guidata dall'inglese Norman Dyrenfurth — già sulla via del rientro dopo un attacco di tonsillite — si appresta ad attaccare gli ultimi 700 metri della parete sud-occidentale del monte Everest.

Gli inglesi Don Whillans e Douglas Hastman, i giapponesi Naomi Uemura e Reizo Ito — vecchie conoscenze dell'Everest — l'americano David Peterson e l'austriaco Leo Schlommer, hanno posto nelle ultime ore il quinto ed ultimo campo base, a quota 8.077. Da qui monsoni e fortuna permettendo, spiccheranno il balzo definitivo sulla più alta vetta del mondo. Se l'impresa riuscirà saranno i primi ad aver fatto propria la vetta attraverso l'inviolata ed impervia parete sud-occidentale, la scelta della quale ha provocato un vero e proprio terremoto in seno alla spedizione e convinto anche l'italiano Carlo Mauri, a tornare a Katmandu. Un'impresa doppiamente degna di rilievo se si considerano le disavventure che hanno costellato fino ad oggi la spedizione partita il 28 febbraio scorso da Katmandu. Ultima della serie un misterioso e grave attacco di tonsillite che ha stroncato nelle ultime 48 ore non solo il capo della cordata, Norman Dyrenfurth, ma altri cinque scalatori, Gli americani Dunae Blume, John Evans e David Isles, e i norvegesi Odd Elyassen e Hohn Teigl.

Per fortuna le condizioni dei cinque scalatori colpiti da quella che ha tutto l'aspetto di una epidemia non sono gravi. Mentre per Dyrenfurth si è reso infatti necessario l'immediato rientro a Katmandu, i suoi cinque compagni, ad eccezione di Blume, si stanno riprendendo abbastanza rapidamente in un monastero tibetano a quota 3.900 metri. Essi denunciano gli stessi sintomi di Dyrenfurth, febbre, mal di gola, ma non hanno a quanto sembra la stessa difficoltà di parlare e deglutire che presenta invece il loro capo.

Dyrenfurth, che ha abbandonato sabato il campo base a quota 5.400 metri, è stato portato a dorso di mulo fino a Lukla e da qui è partito in aereo per Katmandu. Sembra che insieme all'inglese si trovi sull'aereo anche un altro componente la spedizione, il ventottenne americano Grary Colliver. Si ignora se anche Colliver sia malato oppure se abbia deciso di lasciare la spedizione per altri motivi.

Con la defezione di Dyrenfurth e dei suoi altri sei uomini, scendono così a venti gli effettivi della spedizione che in origine comprendeva trentadue uomini con una forte aliquota di inglesi, presenti con ben dieci uomini. All'inizio come è noto la conquista dell'Everest procedeva su due rotte, quella tradizionale del Col del Sud e quella seguita ora dal manipolo di testa. Successivamente si decise quasi all'unanimità di abbandonare la più facile, e concentrare tutti gli sforzi sulla parte sud-occidentale.

Del gruppo di sei scalatori impegnati nell'ultima gola fa parte anche come si è detto il giapponese Uemura. Se riuscirà a raggiungere la vetta dell'Everest, Uemura sarà il secondo uomo al mondo ad aver fatto il bis. Egli conquistò l'Everest appena dodici mesi fa con una spedizione tutta giapponese. Il record della doppia scalata appartiene fino ad oggi allo sherpa Nawang Combu, che conquistò la vetta prima nel 1963 con una spedizione americana, e poi nel 1965 con una équipe indiana.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

L'Italia ha battuto a Dublino l'Eire: 2-1

NON HA MOLTO SODDISFATTO LA PRESTAZIONE DELLA COMPAGINE AZZURRA

Solo due gol da salvare in una partita mediocre

Corso e De Sisti i meno convincenti della squadra - I migliori: Zoff, Boninsegna e Prati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dublino, 10

Unica cosa buona di questa partita, il risultato. Per il resto è stata una parodia del calcio fatta da una squadra che avrebbe potuto e dovuto fare di più, giocando in buona voglia almeno per mezz'ora o dimenticando almeno per mezz'ora di considerarsi in vacanza, ed un avversario che si è spremuto al limite massimo di agonismo ma che non aveva mezzi tecnici per superare il confine della mediocrità.

Sarà perché siamo rimasti dei romantici, fedeli cioè alla convinzione che quando si scende in campo per rappresentare sia pure l'Italia delle pedate, si debba comunque impegnarsi a fondo per onorare la maglia su cui sono stampate sei lettere da non snobbare. Ma è certo che non possiamo condividere la opinione di quanti sostengono che in fondo nel calcio ciò che conta è il risultato.

Il 2-1 è stato macchiato da un gioco disordinato, caotico e soprattutto da una squadra che, ad eccezione di 5-10 minuti dopo il secondo gol, tutto è stata tranne che una rappresentativa nazionale. Dalla generale confusione si possono tirare fuori, compiendo comunque uno sforzo di buona volontà, soltanto tre nomi: Zoff (e sembra quasi paradossale che contro l'Irlanda uno dei migliori sia stato il portiere), Boninsegna e Prati. Tutti gli altri sono sprofondati in uno squallore che non ha forse punti di riferimento neppure nella recente sconfitta interna con la Spagna. La difesa ha avuto momenti di crisi anche contro un attacco che non sviluppa certo in tiri ciò che ha in potenza atletica. Burgnich e Facchetti quasi irriconoscibili, Rosato e Bertini costretti ad arginare con l'esperienza un calo di rendimento, un logorio che tutti avevamo intravvisto e temuto, tranne Valcareggi. Cera vistosamente in difficoltà. Né da altra parte si poteva pretendere di più da un giocatore che negli ultimi sei mesi, dopo l'infortunio, ha giocato una sola partita, e per di più nemmeno da libero, nel Cagliari. Mazzola, ala destra, è stato una tristezza, appena appena mitigata — anzi resa più cocente — da ciò che ha fatto nell'ultimo quarto d'ora, quando, per decisione autonoma, si è messo a giocare da mezz'ala.

Corso e De Sisti: una prestazione lacrimevole, un pianto di quelli che nemmeno i greci antichi avrebbero potuto immaginare. Fuori posizione, spesso entrambi nella stessa posizione, certo scontinui, perfino patetici in alcuni errori da principianti.

Non è stata una nazionale, ma un'armata Brancaleone. La battuta è piuttosto banale, tuttavia non ce n'è un'altra per mettere a fuoco quest'altra gara da dimenticare nella già lunga collana azzurra.

C'è da chiedersi a che cosa serva non sbloccare la nazionale dalla teoric della gratitudine messicana, quando si viene a Dublino, contro una delle squadre più deboli del mondo, per fare questa figuraccia. Andiamo avanti senza cambiare nulla, neppure un paio di giocatori.

L'unica variazione al tema, decisa da Valcareggi dopo tante polemiche incertezze anche sull'opportunità di richiamare, a trent'anni, in nazionale un giocatore che a venticinque ne era stato escluso, cioè Corso, è fallita piuttosto rovinosamente. Tanto valeva provare un paio di giovani: almeno si sarebbe avuta la possibilità di dire che da una squadra in fase sperimentale non si poteva estrarre di più.

Che dire ancora? Nulla, perché non è il caso di infierire o di ripetere opinioni già espresse. Alla gara di oggi manca perfino il diversivo di poter affibbiare tutta la colpa al solito Rivera.

I due punti, anzi i due gol, e basta: ecco la gara di Dublino. Peccato che da queste parti non ci siano agrumi da buttare.

Mario Gismondi

Italia - Eire 2-1. Parata del portiere irlandese su Prati, durante un'azione di attacco degli azzurri, cui partecipa anche Boninsegna (sullo sfondo) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tiro a rete di Heighway, contrastato da Mazzola e fronteggiato da Burgnich, a sinistra; sullo sfondo è visibile De Sisti. La partita valida per la Coppa Europa per Nazioni ha portato all'Italia la terza vittoria in tre partite (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MOLTE OCCASIONI BUONE MA SOLO DUE VOLTE A BERSAGLIO GLI ITALIANI

Subito in vantaggio (Boninsegna) Pareggia Conway - Segna ancora Prati

ITALIA-IRLANDA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Boninsegna, al 24' Conway; nel s.t. al 14' Prati. ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Prati, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Corso. EIRE: Kelley; Kinnear, Dunne; Giles, Mulligan, Byrne; Conway, Dunphly, Giverns, Rogers, Heighway. ARBITRO: Schulenburg (Germania Occidentale); guardalinee: Regely e Gabor (Germ. Occ.). In panchina a disposizione: per l'Italia, Albertosi, Bet, Bedin, Domenghini e Anastasi; per l'Irlanda: Keanrs, Finucane, Hand, Tracey. NOTE: Dal 27' al 33' del p.t. Heighway, infortunatosi, è rimasto ai bordi del campo. Angoli: 10-2 per l'Eire. All'inizio della ripresa Finnucane ha sostituito Rogers.

Dublino, 10

Veniamo alla partita, che si gioca davanti a pochi intimi: appena venticinquemila persone, richiamate forse più dal sole, che è tornato a scoprire improvvisamente l'Irlanda, che dall'incontro, un po' snobbato da queste parti dove il campionato è più popolare della Nazionale. Sole che non vuole saperne di sorgere, ma che, una volta deciso di farlo, prima di tramontare aspetta le nove di sera.

Il tempo di vedere schierate le squadre in campo per accorgersi che Mazzola è ala destra, Prati ala sinistra, Boninsegna punta e tutti gli altri a fare mucchio in difesa, davanti ad un avversario che passa e spassa da un punto all'altro del centrocampo senza mai inquadrare Zoff nel mirino.

I primi quindici minuti, una noia da non dire, una gara di torneo internazionale dei postelegrafonici, non di Coppa Europa. Ma non si ha nemmeno il tempo di annotare queste impressioni che Mazzola, pochi minuti dopo aver effettuato un fiacco tiro in porta, carica il cannone di Boninsegna: un cross perfetto, la splendida elevazione del centravanti e quindi la schiacciata di testa trasversale: il portiere nemmeno si tuffa, e invece avrebbe dovuto almeno tentare. Prima azione, primo gol. Ma gli irlandesi neppure si arrabbiano, anzi applaudono.

Segnato il gol, si ritorna nella noia. L'unico a prendere sul serio la partita è l'arbitro, che ad ogni fischio gesticola e si scuote come una medicina prima dell'uso. Ma è la partita del non gioco e dei palloni che vanno a segno sul primo tiro: al 23' c'è una punizione dal limite per l'Irlanda. Dumphy la batte e Conway (l'ala destra) la corregge in rete di testa. Zoff vola per quanto è lungo, tocca il pallone ma non riesce a deviarlo fuori campo. Lo manda contro il palo e quindi in rete. Festa grande in campo irlandese per l'insperato pareggio, con la partecipazione straordinaria di un gruppo di ragazzini che invadono il campo. L'appetito viene naturalmente mangiando e gli irlandesi arrivano altre due volte in zona di tiro pericolosamente, al 31' e al 32', con due deviazioni del centravanti al di sopra della traversa.

Gli azzurri stentano a organizzarsi. Giocano virtualmente senza ali e senza molte altre cose. Corso non c'è: manovra più da laterale (e non certo bene) che da attaccante. De Sisti ha nelle gambe la crisi della Fiorentina. La difesa regge, ma non al livello massimo, con Cera che è più o meno nelle stesse condizioni di De Sisti. Non ci rimane che il senso del gol di Boninsegna e Prati, a parte la speranza che in seguito vada meglio.

Va meglio al 40': azione volante Bertini-Corso, con tiro finale di Prati deviato dal mediano in angolo a porta vuota. Però dura poco e tocca a Zoff, un minuto dopo, di volare sui piedi del solito centravanti per evitare il peggio. Un tacco di Mazzola sotto porta, un gran tiro alto di Bertini e siamo alla fine dello squallido primo tempo.

Passiamo alla tortura del secondo. Primi dieci minuti da buttar via. Si gioca a tamburello, non a pallone. Non un'azione limpida, non una manovra che vada al di là di due passaggi precisi, neppure fra gli irlandesi, che indubbiamente hanno più propensione all'attacco elaborato. Se non ci fosse al terzo minuto un tiro dall'ala sinistra Hughway sul palo esterno della rete, non sapremmo proprio che cosa ricordare.

Al 12' c'è qualcosa di nuovo, uno sprazzo in campo azzurro. Si saranno accorti anche loro in campo di stare giocando troppo male. Se ne va Prati sulla sinistra e tenta il tiro da posizione impossibile. Ne viene fuori un cross troppo teso perché Boninsegna possa correggerlo bene in rete: palla al di sopra della traversa. Poi tocca a Mazzola, dal limite: bello il tiro, ma alla stessa destinazione.

Siamo ormai al momento del risveglio: è il 14' De Sisti pesca stupendamente Boninsegna al limite. Palla raccolta dal centravanti e deviata di testa al centro dell'area per l'accorrente Prati: tiro troppo facile per sbagliarlo.

Il 2-1 fa riemergere dai ricordi messicani la squadra delle grandi imprese. Si comincia a vedere un po' di gioco finalmente, anche se di Corso in campo continua ad esserci soltanto il trenta per cento e degli altri centrocampisti appena qualche cosa di più. L'Irlanda ha perduto la sua baldanza, si è sgonfiata e c'è modo di portare avanti qualche azione in velocità per i due soli attaccanti azzurri che si battono con impegno: Boninsegna e Prati. Ma in gol non si arriva, anche perché — vecchia malattia nazionale — una volta in vantaggio, la consegna è di richiamare indietro tutti, pure il massaggiatore, se fosse possibile.

Insomma, trascorrono dieci minuti dal gol senza che accada nulla. Al 27' c'è un palleggio di Corso a centrocampo, con palla a Boninsegna che però indugia troppo prima di darla a Prati, il quale finisce poi col metterla a lato. Al 28' Giles in corsa va a sbattere contro la roccia Rosato e si fa male: il pubblico si scalda per il rigore, ma l'arbitro — sempre gesticolando più di un arabo — ha visto bene e non si lascia incantare. La storiella dell'irlandese che carica Rosato e se ne va a terra reclamando il rigore si ripete due minuti dopo — deve essere un'invenzione anglosassone — ma Schulenburg è tedesco e sorridendo dice che si tratta di un calcio di rimessa. Parata di Zoff al 34'. Ancora un'altra al 35'. E siamo a dieci soli minuti dalla fine.

Al 44' finezza di Corso a centrocampo, con due avversari lasciati di stucco a riflettere su una finta micidiale, palla a Mazzola, palla ancora a Boninsegna e sembra il terzo gol, ma il centravanti tira con violenza a lato.

Qualche secondo ancora e poi, dopo l'ottavo angolo per gli irlandesi (concluso da una molto acrobatica parata di Zoff) il sospiro di sollievo, con migliaia di ragazzini in campo a festeggiare — cose d'Irlanda — una squadra che ha perso. Peccato che noi non si possa fare altrettanto per quella che ha vinto.

M. G.

B U G N E R - B L I N

■ Joe Bugner difenderà la corona europea dei pesi massimi nell'Empire Pool di Wembley questa sera dagli assalti dello sfidante tedesco Jurgen Blin.

Classifica VI girone campionato europeo

L'Italia ha ulteriormente migliorato la sua posizione in testa alla classifica del sesto girone della Coppa europea di calcio dopo il successo per 2-1 sull'Eire. Ecco la graduatoria del girone:

ITALIA	3	3	0	0	7 2	6
SVEZIA	2	1	1	0	2 1	3
IRLANDA	4	0	1	3	2 7	1
AUSTRIA	1	0	0	1	1 2	0

Partite da giocare

26 maggio: Svezia - Austria
30 maggio: Irlanda - Austria
9 giugno: Svezia - Italia
5 settembre: Austria-Svezia
9 ottobre: Italia - Svezia
10 ottobre: Austria - Irlanda
27 novembre: Italia - Austria

IL COMMENTO DEL C.T. VALCAREGGI

«Soddisfatto del risultato però non troppo del gioco»

Dublino, 10

Valcareggi è soddisfatto del risultato ma non troppo del gioco. «Abbiamo controllato la partita come volevamo — dice anche se non tutto ha funzionato a meraviglia. Nel primo tempo abbiamo tenuto gli avversari nella metà campo, mentre nella ripresa ci siamo spinti in avanti segnando il gol del successo, gol che abbiamo conservato fino in fondo. Sono soddisfatto di tutti i miei uomini. Prossimamente andrò a vedere la Svezia giocare contro l'Austria, poi si deciderà se per la partita di Stoccolma, che l'Italia giocherà il 9 giugno, sarà il caso di cambiare qualcosa».

De Sisti si lamenta per i troppi calci ricevuti e mostra i lividi. Burgnich non è troppo soddisfatto della sua prova e sostiene che il suo avversario, l'ala sinistra Heighway, qualche volta lo ha messo in difficoltà. Corso è contento di essere tornato in Nazionale dopo quattro anni, e anche se la sua prova non è stata molto esaltante esprime la speranza di potere rimanere a lungo nella formazione azzurra. Boninsegna, da parte sua, spiega che il passaggio di Mazzola gli ha consentito di mettere a segno con facilità la prima rete italiana. «E' stato un colpo di teesta molto bello — aggiunge — che mi ha permesso di portare l'Italia in vantaggio».

Per il commissario tecnico irlandese, Meagan, l'Italia non ha giocato una grande partita. Rileva poi che i suoi attaccanti, molto superiori in altezza ai difensori italiani, potevano fare di più. «Hanno sciupato — aggiunge — diverse "palle-gol"».

Facchetti: 57 presenze

Milano, 10

Un altro passo di Giacinto Facchetti verso il primo posto nella graduatoria assoluta delle presenze in Nazionale. Il terzino nerazzurro è ora a due sole lunghezze dal capofila Calligaris. Questa la classifica aggiornata dopo Eire - Italia:

Calligaris 59, Facchetti 57, Meazza 53, Rosetta 52, S. Mazzola 48, Baloncieri 47, Combi 47, Ferrari Giovanni 44, Rivera 44, De Vecchi 43, Burgnich 43, Boniperti 38, Salvadore 36, Monzeglio 35, Orsi 35, Piola 34, Conti 31. *(Italia)*

SI E' CONCLUSA LA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DI TENNIS

Rod Laver e Virginia Wade trionfano al torneo di Roma

Roma, 10

L'australiano Rod Laver, 33 anni, professionista dal 1962, proprio quando vinse per la prima volta a Roma, e la inglese Virginia Wade, 26 anni, già finalista sui campi del Foro italico nel 1968 con la Court nel doppio, sono i trionfatori dei ventottesimi campionati internazionali d'Italia di tennis, conclusisi oggi al campo centrale. La Wade in poco più di un'ora si è sbarazzata della tedesca Helga Niessen-Masthoff, senza però mandare in solluchero gli spettatori, in quanto il gioco espresso dalle due non ha mai toccato vertici di alto livello. La Wade, che ha così vinto il primo premio di singolare femminile di mille dollari, si è limitata a controllare la più sprovveduta avversaria, che non solo si è dimostrata più lenta nel gioco di gambe, ma è incorsa in molti errori di impostazione, specialmente con il rovescio.

Nel primo set la Niessen ha saputo mantenere l'equilibrio fino al settimo gioco, quando ha perduto il proprio servizio. E' stato il «break» che ha deciso la prima partita. La Wade ha raddoppiato il vantaggio nel «game» successivo ed ha chiuso vittoriosa al decimo gioco. Nel secondo set le due atlete hanno cominciato una gara a chi cedeva per prima il servizio. Fino al quarto gioco nessuna ha sfruttato la propria battuta. Al quinto vi è riuscita la Niessen, subito imitata però dalla Wade che ha vinto anche il «game» seguente. La inglese nell'ottavo gioco è partita da 0-40, si è portata a 40-40 e si è aggiudicata poi il «game». La Niessen ha avuto uno sprazzo al nono gioco, ma Wade ha concluso in bellezza il proprio servizio vincendo per 6-4 ed aggiudicandosi così la finale femminile.

Virginia Wade

Rod Laver

Per Laver, che aveva tra il pubblico due spettatori di rilievo, i genitori venuti appositamente a Roma per trascorrere almeno qualche giorno assieme al figlio sempre in giro per il mondo, non è stato difficile debellare le velleità del cecoslovacco Kodes, reduce tra l'altro dalle due sofferte vittorie su Roche e Newcombe. Neanche questa finale, infatti, ha ripetuto i temi di uno spettacolo esaltante che altri incontri (vedi appunto Kodes-Roche e Kodes-Newcombe) avevano proposto e sviluppato fra l'entusiasmo della folla.

L'australiano, falloso come non mai anche per colpa del vento che tuttavia sarebbe diminuito a partire dal secondo set, ha alternato colpi da manuale ad altri pressoché incomprensibili per un giocatore della sua levatura, finendo per commettere anche un doppio errore di battuta.

Laver, comunque, ha cominciato imponendo subito un gioco molto più redditizio di quello dell'avversario ed è passato a condurre con relativa facilità prima per 4-1 e poi per 5-2. Kodes, che aveva già perduto il servizio due volte, ne ha strappato uno a Laver e si è aggiudicato tutti i suoi finendo per pareggiare 5 a 5 al decimo gioco. Ma l'australiano è corso subito ai ripari: ha sfoderato i suoi colpi migliori e si è aggiudicato gli ultimi due games per vincere per 7 a 5 in 42 minuti.

Superato il momento più critico, Laver ha cominciato a perfezionare ancora di più il suo repertorio e per Kodes è stato subito notte. Il cecoslovacco, tra l'altro piuttosto stanco e poco mobile rispetto alle sue precedenti esibizioni romane, è apparso a volte addirittura in chiara soggezione di fronte ad un campione della forza del mancino australiano.

In totale l'incontro è durato un'ora e 41 minuti. *(Ansa)*

IL MATCH DI MONTECARLO HA APERTO LA STRADA A UN NUOVO DUELLO

L'ARGENTINA SI ESALTA PER MONZON MENTRE GRIFFITH SI PREPARA ALLA SFIDA

Emile tenta di conquistare il titolo mondiale per la terza volta nella sua carriera

Buenos Aires, 10

L'Argentina si prepara a tributare trionfali accoglienze a Carlos Monzon, che mercoledì rientrerà in patria da Montecarlo con nella valigia la riconferma della corona mondiale dei medi.

L'intero paese ha trascorso la giornata di ieri in tripudio per festeggiare la fulminea vittoria riportata su Nino Benvenuti, e tutta la stampa è concorde nel giudicare positivamente l'operato di Bruno Amaduzzi il quale, ponendo fine all'incontro con il lancio dell'asciugamano, ha risparmiato al triestino una punizione ancora più cocente.

L'incontro era stato trasmesso in diretta, via satellite, dalla radio e dalla televisione di stato. Subito dopo la conclusione il presidente della repubblica Alejandro Lanusse si è messo in contatto radio-telefonico con Monzon per esprimergli il suo plauso.

A Monzon che gli diceva di aver dedicato il successo alla Argentina, il capo dello stato ha risposto testualmente: «Mi congratulo e la invidio per aver finito il combattimento in tre sole riprese. Temo che la mia battaglia per introdurre le riforme necessarie alla rinascita del paese durerà alcuni round in più, ma confido anch'io di riportare la vittoria come lei».

I commenti dei cronisti sportivi sono improntati ovviamente ad un entusiasmo irrefrenabile. Secondo la «Opinion», Monzon ha confermato con la prova di sabato di essere il più grande pugile argentino di tutti i tempi. «Egli non vivrà della sola gloria di Montecarlo — aggiunge il quotidiano — dinanzi a lui si è dischiuso un brillante futuro migliore di quello che arrise a suo tempo a Pascual Perez, ad Horacio Accavallo e a Nicolino Locche. Oggi Monzon è il re della categoria di pugilato più prestigiosa dopo quella dei massimi».

Riferendosi al prossimo incontro, fissato fra due mesi, con Emile Griffith, titolo in palio, il giornale conclude: «Quel combattimento aprirà a Carlos le porte dell'America e il resto verrà da sé».

«Cronica» ha usato un titolo a tutta pagina che dice «Operazione macello: Benvenuti in ginocchio, per sempre».

Per la «Prensa», il grande quotidiano di Buenos Aires, «Monzon è stato grandissimo e bene ha fatto il manager italiano a gettare la spugna per evitare a Benvenuti un k.o. di incalcolabili conseguenze».

Il giornale di lingua inglese «Buenos Aires Herald» afferma dal canto suo che, stando al manager Juan Carlos Lectoure, «Benvenuti non avrebbe nemmeno dovuto salire sul quadrato».

«La Nacion», il principale foglio del paese, è dell'avviso che Benvenuti ha perso «perché ormai privo di riflessi e della forza necessaria per incassare i colpi di Monzon».

Monzon è stato raggiunto telefonicamente a Montecarlo anche dal governatore della provincia di Santa Fé, generale Guillermo Sanchez Almeira, che gli ha espresso le congratulazioni della città natale del pugile.

Intanto a New York Emile Griffith sta già pensando alla sfida a Carlos Monzon con il proposito di arrivare per la terza volta al titolo mondiale dei medi. Griffith vinse la prima volta il campionato mondiale nel 1966, togliendo la corona al nigeriano Dick Tiger; lo perse nell'aprile 1967 ad opera di Nino Benvenuti e lo riconquistò nel settembre dello stesso anno contro il triestino, che sei mesi dopo ritornava in possesso del titolo. Secondo quanto hanno già discusso organizzatori presenti a Montecarlo, non è improbabile che il match mondiale Monzon-Griffith si faccia proprio in Italia.

Griffith intanto figura al primo posto nella classifica mondiale dei pesi medi compilata oggi dal «World Boxing Council», seguito da Carlo Duran e dal danese Tom Bogs.

Europei di rotelle

Lisbona, 10

Nella seconda giornata dei campionati europei di hockey a rotelle, l'Italia è stata sconfitta dalla Spagna per 4-1. Per gli azzurri ha segnato Battistella.

Questi gli altri risultati: Germania occidentale - Francia 7-4; Belgio - Inghilterra 7-2; Portogallo - Olanda 12-2.

«GRAZIE, BENVENUTI PER QUELLO CHE CI HAI DATO»

E' finita. Lo hai detto tu esplicitamente, con un annuncio ufficiale come si addice ai personaggi importanti. E' finita. Non credere però che sia dura soltanto per te. Lo è altrettanto per tutta quella schiera di tifosi e ammiratori abituati da tanto tempo alle tue gesta, alla tua spavalderia.

E' finita. In maniera imprevedibile, è stato detto. In maniera ingenerosa, aggiungo. L'uomo che ha creato la tua carriera si è assunto l'ingrata responsabilità di scrivere con la sua mano la parola «fine». Ha fatto bene? Ha fatto male? Non sta a noi giudicarlo. Non è nemmeno il caso di recriminare.

Ora è finita. E tu sei diventato un «ex». Non più pugile, non più campione, non più idolo, rientri nella più vasta comunità degli uomini. Torni ad essere uno di noi. Ora possiamo diventare amici.

Si metteranno in tanti, adesso, a fare bilanci. A inquadrarti nelle classifiche dei campioni del passato. A dire quando sei stato bravo, quando non lo sei stato. Creeranno la solita leggenda. Ma tu, come uomo non gli interesserai più. Ma tu, come uomo, dovrai deciderti per una nuova strada. Non si può vivere a lungo sugli allori. E i tifosi si cercheranno nuovi idoli, cercheranno nuovi campioni, anche se non dimenticheranno il tuo nome.

Eravamo in molti a salutarti quella sera al padiglione «A» della Fiera quando cominciasti la carriera di professionista. Partivi da Trieste già famoso. Sono passati oltre dieci anni. Giovane, forte, entusiasta dovesti accontentarti di qualche foglio da diecimila per i primi incontri. Combattevi a percentuale, come i rappresentanti di commercio. C'era qualcuno che abusivamente ti faceva pubblicità rischiando i rigori della legge con mezzi ingenui, per reclamizzare i tuoi primi combattimenti.

Ora è finita. Ero un tifoso. Mi onoravo di averti conosciuto, ne andavo fiero, ma non potevo sentirmi tuo amico. Eri l'idolo. Anch'io fui tra la folla che ti accolse in delirio al rientro da New York con il prestigioso titolo. Anch'io fui tra i pochi conoscenti che ti aspettavano quando ritornasti per la seconda volta campione.

La gloria però ti stava trasformando. La gloria. Ma cos'è? Più salivi in alto più nemici ti facevi. La nostra schiera di tifosi andava scemando. E' bastato quell'asciugamano per ritrovarci tutti insieme, tutti vicino a te. Ora è finita. Grazie, senza rimpianti, per quello che ci hai dato. Ora possiamo diventare amici.

Gualberto Niccolini

IN POCHE RIGHE

PUGILATO

Valenta e Piccolo si affermano a Gorizia

Si è svolta nella palestra della Ginnastica Goriziana una riunione pugilistica internazionale con la partecipazione delle rappresentative della regione, della Croazia e della Carinzia. L'attesa per le prestazioni dei due beniamini Valenta, campione regionale dei medi e Piccolo «nazionale» dei gallo, non è stata delusa.

Ecco i risultati: pesi piuma: Rodaro (VG) batte Sobota (Croazia); pesi leggeri: Santolin (VG) batte Deutsch (Carinzia) per squal. 3.a ripresa; super leggeri: Carpenedo (VG) batte Krainer (Carinzia) per k.o.t.; Kribar (Croazia) batte Berto (VG); welter: Marchesini (VG) batte Leschiach (Croazia) per k.o. 3.a; Sorghez (Croazia) batte Picciulin (VG); Körig (Carinzia) batte Galletti (VG); medio massimi: Corecig (VG) batte Arrigh (Carinzia) per k.o.t. 2.a; medi: Valenta (VG) camp. giuliano, batte Papic (camp. croato) per k.o.t. 2.a; pesi massimi: Dorsi (VG) e Reboly (Croazia) pari; pesi welter: Antoniolli (VG) batte Dueller (Carinzia) per k.o.t. 2.a; pesi piuma: Piccolo (VG) batte Geyer (camp. d'Austria) per k.o.t.

FORTITUDO: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro di campanile fra le squadre della Fortitudo e dell'Arsenale, in programma domenica per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria.

P A L L A V O L O

■ Quattro pallavoliste triestine sono state convocate dai tecnici azzurri in vista del torneo internazionale juniores in programma dal 20 al 22 maggio a Modena. Si tratta di Magnanini, Terenghi e Pecar della Bor Trieste e della Cociancich dell'OMA.

Calcio Enal

Quattro squadre comandano la classifica del torneo di calcio dell'ENAL, giunto all'ottava giornata di andata. Questi i risultati: Vigili del Fuoco - Franz Rozzol 6-2, Acegat - C.M.M. 1-0, Cumin-Modiano 1-1, Provincia-ANLA Dreher 2-0, Calza Bloch-Edile Adriatica 2-2, Ospedaliero-Ente Porto 0-0, Redi-Iret 5-0, Postelegrafonico-Vetrobel 1-0.

La classifica: C.M.M., ANLA Dreher, Calza Bloch e Provincia punti 12; Redi 11; Vigili del Fuoco 10; Acegat e Vetrobel 9; Modiano 8; Ente Porto e Postelegrafonico 7; Edile Adriatica 6; Ospedaliero e Cumin 4; Iret 3; Franz Rozzol punti 0.

All'inizio dell'incontro con Monzon, Nino Benvenuti è riuscito a piazzare un gancio sinistro al volto dell'argentino, che ne è stato scosso. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SOFFERTO FINALE DI CAMPIONATO IN CASA DEGLI ALABARDATI

La Triestina fatica a liberarsi dalle spire della retrocessione



(Fotosport)

Fregonese preceduto nel suo intervento di testa dal portiere patavino Buso, che si salva in angolo con l'aiuto di capitan Gatti, il quale frena con il braccio l'attaccante alabardato

Un finale di stagione così sofferto e drammatico, in casa alabardata, non si ricorda da moltissimi anni. Nemmeno nel 1966-1967, quando la fragile navicella alabardata pilotata da Radio, che era subentrato a Caciagli, a cinque giornate dalla conclusione si trovava a navigare in acque altrettanto agitate (Cremonese p. 16, Mestrina p. 21, Triestina e Solbiatese p. 23), la situazione era così critica e allarmistica, anche se il peggio doveva ancora verificarsi con lo sciopero di un gruppo di giocatori. Non era una situazione così drammatica perché le squadre da retrocedere erano due e non tre e la Triestina poteva sempre sperare inoltre nel salvagente costituito dal... ripescamento di quattro compagini da parte della Lega che allargava a venti squadre i gironi (la scelta si basava, infatti, sulle tradizioni delle società da salvare dalla retrocessione).

Quest'anno invece la Triestina può contare solo sulle sue forze che, da quanto la squadra ha dimostrato anche nella trasferta di Padova, non sono poi molte. Sergio Pison, il giorno dopo, preferirebbe non parlare. «Cosa posso aggiungere di nuovo — dice — che non lo dicano già in maniera anche troppo chiara le cifre? Purtroppo siamo sempre legati allo sviluppo di alcuni episodi e una squadra, quando si trova in situazioni analoghe, non può sperare molto di risolvere una partita a suo favore. All'«Appiani» abbiamo dovuto incassare due gol evitabilissimi e così siamo nuovamente nei guai. Purtroppo è destino che dobbiamo soffrire sino all'ultima partita. Dovevamo strappare un punto a Padova, e non nego che era stato posto in preventivo, ma ci è andata male. Inutile addossare la colpa a questo o a quello dei giocatori; dobbiamo cercare di vincere in casa e strappare qualche risultato positivo in trasferta se vogliamo salvarci».

— Ancora una domenica da dimenticare in fretta...

«E' il domani che interessa, non il passato. Certo che non siamo fortunati. Pazienza per la battuta d'arresto, peccato però per l'infortunio di Fregonese, che probabilmente per quest'anno ha finito di giocare. Già l'assenza di Truant si è fatta sentire e poteva bastare; domenica invece non potrà giocare nemmeno Fregonese».

C. N.

BASKET

FINALI PROMOZIONE

C.M.M. - Splügen Venezia 61-38 (28-16)

CIRCOLO MARINA: Ledovi, Bibalo C., Angelomè 15, Drobinz, Lacchini - Cragnolin 9, Bibalo M., Mattia 5, Riccardi 12, Pertot, Ginanneschi 20. SPLUGEN REYER VENEZIA: Striuli 10, Maidi, Conte, Seguso 3, Chiesura 2, Franco 9, D'Alpaos, Bergamo 14, Caputo. ARBITRI: Tognata (Vicenza) e Vernizzi (Rovigo). NOTE: uscite per 5 falli: Lacchini - Cragnolin, Ginanneschi. Tiri liberi: CMM 6 su 22; Splügen 8 su 20.

Battendo in modo netto ed inequivocabile la formazione ospite il Circolo Marina l'ha raggiunta in vetta alla classifica e mancando ancora due turni piuttosto facili per entrambe, alla fine del girone è molto probabile che si giungerà ad uno spareggio per designare la squadra ammessa al turno finale per la promozione in Serie B. La partita ha visto sempre al comando il C.M.M. che non ha mai lasciato alle ospiti l'iniziativa.

Staro Lido - Cianocolori 63-61

STARO LIDO: Tedesco 8, Boldrin 4, Sambo 9, Moretti, De Rosas 14, Costantini 12, Fassetta 3, Laurenti 4, Vinci, Ficotto 9. CIANOCOLORI: Abate 3, Apostoli 9, Bianco 12, Cuccari 14, D'Angeri 14, Giacca, Francolla, Rigo 5, Zudetich, Turini 4. ARBITRI: Folpini e Bonvicini. NOTE: usciti per 5 falli: Sambo, Apostoli, Zudetich, Rigo, Tedesco, D'Angeri. Tiri liberi: Venezia 13 su 24; Cianocolori 9 su 15.

Per due terzi della partita i triestini di Bianco, in una gara che poteva significare l'anticipata promozione alla Serie D, hanno condotto in vantaggio e cioè fino al 10' della ripresa. Uno sbandamento ed alcune topiche arbitrali (16 falli consecutivi fischiati ai triestini) permettevano ai veneziani di rimediare proprio in extremis l'importante posta in palio.

P. B.

COPPA JUPPITER

Ricreatori - Polet 74-23

POLET: Sossi 2, Danieli 8, Jugovic 3, Gustin 5, Gantar 5, Kraus, Starc, Kosuta, Dolenc. RICREATORI: Bubnich 25, Forza 10, Fuser 14, Sommadossi 6, Spazzali 3, Sciolis 8, Colomban 4, Riosa 4, Puppis.

I dilettanti con Renosto

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà domani la preparazione sul campo di Romans d'Isonzo in vista della partecipazione al torneo internazionale di Capodistria in programma a fine mese. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato i seguenti quattordici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Cremcaffè: Corazza, Meton; *Gradese:* Merluzzi, Polo; *Palazzolo:* Pestrin; *Ponziana:* Bembo; *Pro Gorizia:* Battistutta, Simonetti; *Pro Romans:* Calligaris; *Sangiorgina:* Borgobello; *Tisana;* Oggian; *Torriana:* Valente; *Trivignano:* Virgilio; *Vivai Rauscedo:* D'Andrea S.

Qualificazioni seconda categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il calendario delle partite di qualificazione fra le squadre classificate al posto d'onore nei quattro gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria che potrebbero venir promosse nel caso in cui si rendesse libero qualche posto della categoria superiore.

Le squadre ammesse sono Passons, Sanvitese, Ronchi e la Castionese o il Ronchis (la Castionese ha vinto lo spareggio di domenica ma il Ronchis ha presentato una riserva scritta).

Questo il programma della prima giornata che verrà disputata domenica: Castionese o Ronchis-Passons, Ronchi-Sanvitese.

Giorgio Belladonna metri 7.43 nel lungo

Giorgio Belladonna, il figlio del popolare «driver», attualmente militare nell'Aeronautica, ha colto domenica scorsa a Sassari nel corso del «Trofeo Urigo» un grosso risultato nel salto in lungo. Infatti il ventunenne atleta triestino ha sfiorato i metri 7.50, per l'esattezza ha saltato m 7.43, imponendosi all'attenzione dei tecnici e della stampa specializzata. Già il 1.o maggio aveva saltato m 7.31 ed ora sta avviandosi verso misure di grande valore.

Significativo il giudizio espresso su di lui sulle colonne di un quotidiano sportivo: «Il suo balzo è una semplice raccolta di gambe conclusa da una ottima protesa. Un salto agile, continuo come Baumgartner, il nuovo tedesco rivelatosi a Sofia, al quale Belladonna somiglia anche un po' fisicamente».

Cresciuto a Trieste nelle file del Centro Sportivo Italiano, pratica l'atletica da tre anni ed ora sembra sia esploso nella difficile specialità: basti pensare che il primato regionale del salto in lungo resiste dal 1946 con m 7.30 ed era stato ottenuto a Bologna da Pribetti della «Giovinezza». Ora nelle file dell'Aeronautica a cura di lui Rosati.

I. D.

Addio al campionato?



Fregonese accompagnato negli spogliatoi da due infermieri, durante l'intervallo della partita di Padova. (Fotosport)

Enzo Fregonese, l'attaccante alabardato rimasto seriamente infortunato negli ultimi minuti del primo tempo disputato domenica a Padova è stato visitato ieri mattina a Treviso dal prof. Rizzi. La diagnosi parla di strappo inguinale agli adduttori del pube, ma il sanitario, prima di pronunciarsi definitivamente, attende di visitare nuovamente il giocatore nella giornata di giovedì.

Fregonese, che è rimasto a Treviso, dovrà rimanere per tre giorni a letto. La gravità dello infortunio era stata avvertita subito dal medico dott. Carnini, che aveva seguito la squadra a Padova. Fregonese infatti domenica sera non riusciva nemmeno a muovere l'arto. I sanitari sono tutt'altro che ottimisti sulle possibilità che il giocatore possa ritornare in campo prima della conclusione del campionato.

Gli alabardati, che dopo la partita di Padova sono ritornati nel «ritiro» di Mogliano Veneto, hanno fatto rientro in sede nella tarda mattinata di ieri. Per quelli che sono scesi in campo il programma prevedeva il bagno e il massaggio; gli altri invece sono stati sottoposti da Pison a un allenamento ginnico-atletico. Il tecnico ha fatto lavorare Tumiati, Rigo, Chendi, De Gasperi, Naldi, D'Ambrogio e Campana. La preparazione in vista della partita interna di domenica contro la Solbiatese verrà ripresa stamane.

Oggi dovrebbe venir tolto il gesso alla caviglia destra di Truant che comunque non potrà fare rientro in prima squadra prima di una quindicina di giorni. Negli ambienti alabardati si teme una squalifica di Cicilitira che domenica è stato ammonito.

ITALIA URSS E POLONIA DI FRONTE GIOVEDÌ ALLA SGT

TRIANGOLARE DI SCIABOLA NEL NOME DI GUSTAVO MARZI

La sala d'armi della Società Ginnastica Triestina ospiterà giovedì prossimo la quarta edizione del Trofeo Gustavo Marzi, manifestazione triangolare di sciabola a squadre con la partecipazione di Unione Sovietica, Polonia e Italia.

Il Trofeo Marzi riporta puntualmente da qualche anno nella nostra città la scherma di lusso, in cui tecnica e preparazione atletica si fondono secondo le moderne esigenze di tale sport che vive sul momento emozionante della stoccata. Gli assalti, secondo quanto prescrive il regolameno del trofeo, si svolgeranno sulla distanza di cinque stoccate, con un limite di tempo di 6 minuti. Il «triangolare» si aprirà nella mattinata di giovedì con l'incontro Polonia - Unione Sovietica. Alle 12.30 gli atleti delle tre Nazioni partecipanti saranno ricevuti in Municipio e alle 13 si svolgerà al cimitero la commemorazione di Gustavo Marzi, scomparso il 14 novembre 1966 all'età di 58 anni. Nel pomeriggio si troveranno di fronte in pedana gli sciabolatori polacchi e italiani.

In serata, alle 21, ci sarà la presentazione ufficiale delle squadre; farà seguito l'incontro fra Unione Sovietica e Italia, con successiva premiazione. In occasione dell'importante competizione è previsto l'arrivo a Trieste del vicepresidente del CONI nonché presidente della Federazione italiana scherma, ing. Renzo Nostini.

Ecco le formazioni delle squadre:

ITALIA: Salvadori, Maffei, Montano M. T., Montano M. A., Rigoli.

U.R.S.S.: Rakita, Vinokurov, Nazlymov, Sidiak, Bayenov.

POLONIA: Pawloski, Kaweski, Mayewski, Nowara, Gregrzeg.

Direzione del torneo: dott. Cuomo. Presidenti di giuria: Diakowski (Bulgaria) e Garcia Diaz (Spagna).

E. L.

PIATTELLO

Ad Antonio Spanu la qualificazione di skeet

Il campione sociale della S.T.T.V. Antonio Spanu, in brillante forma, ha vinto la prova di qualificazione per il campionato italiano piattello skeet di II categoria 1971 in un lotto di 20 tiratori. Al secondo posto, distanziato di due piattelli, si è classificato Paolo Aita di Tolmezzo; terzo dopo spareggio Franco Giannella.

Classifica: 1) Antonio Spanu, piattelli 24 su 25; 2) Paolo Aita, 22 su 25; 3) Franco Giannella, 20 su 25; 4) Marino Pregarz, 20 su 25; 5) Bruno Giannella, 17 su 25; 6) Giuseppe Maffezzoli, 17 su 25; 7) Giacomo Decaneva, 17 su 25; 8) Giorgio Vecchiet, 17 su 25; 9) Luigi Mariano, 17 su 25; 10) Luciano Ferluga 15 su 25.

PATTINAGGIO

Attività giovanile

Il Comitato regionale della Federotelle, in collaborazione con la Commissione propaganda attività giovanile (C.P.A.G.), ha istituito un centro di addestramento per la pratica degli sport del pattinaggio a rotelle, che a Trieste sinora mancava.

Al centro possono iscriversi i ragazzi di ambo i sessi sino al 14 anni; il corso durerà quattro mesi a partire dai primi del mese di giugno. Al termine del corso i partecipanti sosterranno una prova, che si concluderà con l'assegnazione di un brevetto. I promossi saranno ammessi al secondo corso, alla fine del quale — previo esame — verrà rilasciato un attestato di idoneità.

Le iscrizioni si accettano presso la direzione del centro in via del Teatro n. 2 ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle ore 20.

Classifica provinciale per i pescatori triestini

Quest'anno, per decisione della locale sezione FIPS, sarà redatta una classifica dei soli pescatori triestini, in base ai piazzamenti da essi ottenuti nel corso di 5 gare: 4 selettive più il campionato provinciale. Dopo la seconda gara è in testa Fedrigo dell'Italsider di Trieste, seguito dai vari Gattegno (de Stradi), Loredan (Italsider), Giachelli (de Stradi) e Sbernini (Dop. Ferroviario). Prima delle donne è la signora Gemma Catanzaro (Dop. Ferroviario).

Questa interessante competizione, servirà a laureare, a termine della stagione, il miglior pescatore cannista triestino, che sarà premiato a cura della sezione provinciale FIPS di Trieste. Analoga competizione è prevista per i subacquei e per i pescatori di «bolentino» (togna).

DAL 25 AL 29 MAGGIO IN 7 TAPPE

SQUADRE DI OTTO PAESI ALLA CICLISTICA ALPE-ADRIA

I dettagli organizzativi dell'«Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale a tappe che quest'anno gode del patrocinio del nostro giornale, sono ormai perfezionati. La corsa, come già annunciato, si disputerà dal 25 al 29 di questo mese e si svilupperà sulle seguenti tappe:

25: Pola-Abbazia di km 90, al mattino; nel pomeriggio: circuito a cronometro individuale di Abbazia su di un tracciato di km 18.

26: Abbazia-Lignano Sabbiadoro di km 160.

27: Lignano Sabbiadoro-Paularo di km 176.

28: Paularo-Klagenfurt di km 157.

29: Klagenfurt-Lubiana di km 85, al mattino e Circuito di Lubiana a cronometro individuale per km 15 al pomeriggio.

Alla manifestazione parteciperanno 16 formazioni così suddivise: Austria (2), Germania Ovest (1), Cecoslovacchia (1), Ungheria (1), Polonia (1), Svizzera (1), Jugoslavia (5), Italia (4). L'Italia sarà rappresentata dall'U.C. Vittorio Veneto che schiererà Alessio Percolo, Ermenegildo Da Re, Giacomo Favalessa, Giovanni Flaiban e Carmelo Pessot (riserve Rosani e Dall'Anese); dal G.S. Filcas di Valvasone con Silvano Morutto, Natalino Bernardis, Bruno Buffa, Natalino Bonan, Paolo Mazzer, (riserve Casagrande, Dal Bo e Degano); dalla S.C. Padovani che allineerà Giovanni Dalla Bona, Osvaldo Castellan, Nereo Bazzan, Pietro Gambarotto, Giorgio Morbiato (riserve Conton e Giacomo Bazzan) e dal G.S. Franceschi di Castelfranco Veneto che sarà rappresentato da Claudio Poppi, Flavio Vencato, Rino Baldasso, Giuseppe Martinello, Luciano Marchesin (riserva Fochesato). La presentazione ufficiale della competizione avverrà sabato prossimo a Udine.

L. G.

Cicloregionale

Le prossime corse. Domenica 16. Savorgnano: IV G. P. Vaccher per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 32. Ipplis: I G. P. festa del vino di Ipplis per allievi; organizza il V. C. Cividale, km 75. Valeriano: Circuito settimana dello sport «Enore Scattoni» per dilettanti di III serie; organizza l'U. S. Valeriano, km 105. Longera: V Coppa Longera per veterani; organizza la Coppi - Hausbrandt di Trieste, km 72. Giovedì 20. Gorizia: I Trofeo città di Gorizia per allievi; organizza l'U. G. Goriziana, km 74. Zuglio: Circuito di Zuglio Carnico per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 88.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

MINI-CARRELLATA

REGOLAMENTO

Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate in seconda pagina fino al prossimo 13 maggio.

I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici in sede regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Alla finale nazionale, che si svolgerà a Caorle l'1 e 2 giugno patrocinata dalla locale Azienda di Soggiorno e Cura, concorreranno le quattro commesse vincenti la selezione del Friuli-Venezia Giulia.


ANNIE SALAZAR
Standa
Pordenone


KETTY VANINI
Bar Astoria
Trieste - Via S. Francesco, 14


RENATA DIANA
Standa
Pordenone


GRAZIELLA COLONNA
Upim - Trieste
Largo Barriera Vecchia


MARIA PIAZZOLLA
Confezioni Nikola - Trieste
Via Cassa di Risparmio, 11


LOREDANA FREDDUCCI
Calzature Rosini
Trieste - Via Carducci, 27


ORNELLA BRESOVEC
Nery Mode - Trieste
Largo Barriera Vecchia, 16


LUISA NIMIS
ACER
Udine - Via Manin


ALIDA VIDALICH
Rigutti
Trieste - Via Mazzini, 43


GIANNA FONZARI
Trattoria Fonzari
Villesse


MARIA LUISA COVACCI
Creazioni Fulvia
Trieste - Via Dante, 6


NEVA COZLOVIC
Trattoria Zonta
Trieste - Strada della Rosandra


MARINA BIANCHI
Camiceria Eurosystem
Trieste - Via S. Nicolò, 28


BARBARA SAU
Cremcaffè
Trieste - Piazza Goldoni


SONIA PIERI
Tolentino
Trieste - Via XXX Ottobre, 5


GIUSEPPINA ZUCCHIATTI
Pulitura S. Marco
Udine - Via Deganutti, 3


ELDA BERGAMASCO
Tolentino
Trieste - Via XXX Ottobre, 5


LUISA SCOGNAMIGLIO
Boutique Anna Belle
Trieste - Via S. Spiridione, 1


AUGUSTA PRETE
ACER
Udine - Via Manin


MARGA SURACI
Salone Marga
Aquilinia


CARMEN SIMEONE
Tolentino
Trieste - Via XXX Ottobre, 5


ONDINA STERZAI
Guina
Trieste - Via Genova, 12


SILVA CALZI
Drop
Trieste - Via Dante


TIZIANA TONDATO
Bruna
Trieste - Via Mazzini, 38


ROSY BENVENUTI
Abbigliamento Rosy
Trieste - Via Settefontane, 47


ANNA VIOLIN
Alimentari
Trieste - Via del Rivo, 24


CLARA BONO
Abbigliamento Laurika
Aquilinia


SIDONIA GRIZ
Frutta e verdura Dragan
Trieste - Via S. Lazzaro, 21


ROSSANA POSSEGA
Torrefazione Santa Fè
Muggia - Via Roma, 9


MARGHERITA GARZA
Speranza
Trieste - Corso Italia, 20

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CENTO centotrentamila cercasi cameriera per Torino telefonare 010221154 - 011588984 - 070492712. 5890 B

CERCASI domestica capace ore da combinarsi trattamento familiare, alta retribuzione. Zanon, via Parini 6, negozio.

CERCASI domestica capace dalle 8 alle 17 oppure ore da combinarsi ottima retribuzione Zanon via Parini 6 negozio. 45237 B

CERCASI prestaservizi capace massimo 40 anni, ore 8-13 giornaliere. Telefonare 61498. 23500 B

DOMESTICA referenziata dalle ore 17 cercasi. Ottimo trattamento tel. 36414. 73956 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca signora sola, quattro mattine alla settimana. Telef. 94769 ore 8 - 10 e 13.30 - 15.30. 279 B

PRESTASERVIZI pratica bambini mattina zona Roiano cercasi tel. 415563. 73960 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

NEO pensionato, impiegato concetto offresi mezza giornata, contabilità, corrispondenza; sostituzione personale ferie. Telefonare 723444.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 45930 CC

A.A. PITTORE muratore stanze semilavabili 12.000, lavabile 20.000, tappezzate 25.000, telefono 759080. 46022 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000, telefonare 755182. 23532 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 23550 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 45423 CC

MOBILI sportelli acquai nicchie ripostigli rivestimenti formica porte scorrevoli eseguiamo. Telef. 744778 Tesa 50. 45642 CC

PITTORE decoratore camere appartamenti villa lavori veloci garantiti prezzi onesti telefonare 66240. 45944 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. IMPIEGATA pratica esportazioni-importazioni e operazioni doganali, conoscenza e corrispondente lingue, obbligatoria lingua slava, assumesi prontamente. Specificando precedenti e referenze indirizzare cassetta SPI 45407 D.

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 45860 D

A.A. PANIFICIO Jerian via Combi 26 cerca commessa. 45922 D

A. CERCANSI aiuto banconiere e interniste buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 23536 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista via S. Nicolò 8 tel. 38786. 73962 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5867 D

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assumerebbe capace apprendista impiegata stenocontabile massimo 19 enne referenze scrivere cassetta 73792 D SPI.

APPRENDISTA e autocommesso cercasi negozio autoaccessori tel. 37080. 45417 D

APPRENDISTA per «Bar Centrale» cercasi, piazza San Giovanni 3. 45367 D

APPRENDISTI elettricisti ed installatori cercansi, ditta Braico Giorgio via Dalviano 90. 73862 D

ASSISTENTE edile veramente capace direzione cantiere, esperto contabilità enti pubblici cercasi prontamente. Cassetta 45383 D, SPI.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RIUNISCE A BRUXELLES LA CONFERENZA DELLA CEE PER L'AMMISSIONE INGLESE

LONDRA OGGI BUSSA DI NUOVO ALLA PORTA DEL MERCATO COMUNE

E' questo il terzo tentativo in dieci anni - La chiave resta sempre in mano alla Francia Parigi più malleabile ma resta intransigente su alcuni aspetti della produzione agricola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 10

I ministri degli esteri dei paesi della Comunità europea si sono riuniti a colloquio a Bruxelles, alla vigilia dell'importante conferenza che vedrà, domani, la CEE impegnata a discutere con la Gran Bretagna la questione dell'ingresso britannico nel Mercato comune, e la Francia ha fatto due importanti concessioni. Questo ha indotto più di un osservatore a pensare che Londra e il MEC siano sulla via di un notevole progresso negli imminenti negoziati, anche se ci si affretta a rilevare che, nonostante il nuovo spirito di conciliazione mostrato oggi, Parigi ha mantenuto il suo atteggiamento di intransigenza su altri due punti importanti.

La Gran Bretagna cerca la ammissione al Mercato comune che comprende Italia, Germania Occidentale, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E' la terza volta in dieci anni, e si ritiene che la Francia — la quale disse di no ai due precedenti tentativi — abbia la chiave della situazione.

Il ministro degli esteri olandese Joseph Luns ha detto — dopo la riunione mattutina dei ministri — che «i francesi si avvicinano al momento nel quale dovranno decidere se i particolari politici debbano prevalere su quelli tecnici». Maurice Schumann, il ministro degli esteri francese, ha parlato di «sforzo di immaginazione» a proposito della nuova presa di posizione del suo governo, che ha rinunciato alla richiesta di un dimezzamento, da parte della Gran Bretagna, delle importazioni di zucchero dai paesi caraibici del Commonwealth con l'adesione al Mercato comune.

La richiesta di Parigi si basava sulla premessa che la Gran Bretagna avrebbe dovuto colmare la differenza acquistando dalle ex-colonie francesi dell'Africa lo zucchero non più comprato nei Caraibi. La nuova posizione francese è che la questione dello zucchero debba essere accantonata, e risolta dopo la contemplata ammissione della Gran Bretagna al MEC. Questo è conforme alle proposte della commissione esecutiva della CEE, la quale peraltro pensa che i produttori di zucchero del Commonwealth debbano avere l'assicurazione che i loro interessi saranno tenuti nel debito conto.

La Francia non sembra incline a impegnarsi in modo specifico, salvo qualche riferimento agli interessi dei paesi in via di sviluppo. La sua è comunque, ha detto un portavoce della commissione esecutiva, «una considerevole concessione». Parigi ha inoltre presentato proposte per il computo del contributo britannico al budget comunitario in caso di ammissione. In precedenza i francesi, che consideravano risibile l'offerta iniziale britannica del pagamento del tre per cento del bilancio della comunità all'atto dell'adesione, avevano insistito perché Londra facesse una nuova proposta.

Schumann ha detto che la riunione, da lui presieduta, si è svolta in una «nuova atmosfera», e ha detto anche di sperare che il problema dello zucchero «si liquefi» al clima più caldo delle conversazioni. D'altro canto il ministro ha affermato che le più recenti proposte britanniche per l'adozione di misure transitorie intese a portare le preferenze agricole britanniche in linea con quelle comunitarie «non sono ancora buone abbastanza per la Francia».

Parigi è rimasta ferma anche sulla sua esigenza che le esportazioni di prodotti lattieri dalla Nuova Zelanda alla Gran Bretagna siano gradualmente ridotte, nel giro di cinque anni, per far posto agli analoghi prodotti del MEC. Di fronte a questa presa di posizione di Jean-Pierre Brunet, il consulente finanziario del ministero degli esteri francese, Luns ha lamentato che la Francia, assai positiva in tema di zucchero, non abbia ritenuto di fare altrettanto per il burro della Nuova Zelanda.

U. P. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro degli esteri Moro in partenza dalla capitale per partecipare alle riunioni della Comunità europea

SARANNO TRE I PROCESSI «ALLE INTENZIONI»

VENTITRÉ GLI EBREI RUSSI ACCUSATI DI SOVVERSIONE

In base alla presumibile imputazione rischiano sette anni di campo di lavoro - Stessa «responsabilità» dei dissidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

Processi a carico di ebrei fissati per questa settimana, dopo la tregua che ha coinciso con il periodo del congresso comunista, saranno tre o due, a quanto riferiscono fonti attendibili sebbene non controllabili. Si avranno processi a Leningrado, a Riga e a Kishiniev, con almeno ventitré imputati in tutto. Dei capi di imputazione non si sa molto. Presumibilmente però saranno analoghi.

Gli imputati son tutti vittime di retate che seguirono l'arresto, il 15 giugno dell'anno scorso, di un gruppo di ebrei i quali all'aeroporto Smolny intendevano prender possesso con la forza, di un piccolo aereo passeggeri, per lasciare con esso Leningrado e fuggire dalla URSS. I protagonisti dell'episodio di Leningrado furono processati in dicembre e condannati a pene severissime: due condanne a morte, poi commutate in 15 anni di lavori forzati, e altre forti pene detentive.

Ciò benché l'accusa avesse addossato agli imputati non la responsabilità per reati ma la «intenzione» di commetterne, fra cui anche il proposito di colpire con un «pugno di ferro» il pilota qualora questi avesse opposto resistenza.

I ventitré ebrei che affronteranno ora i processi, a quanto sembra, sono accusati di attività sovversive e propaganda che avrebbero fatto da sfondo alla azione del gruppo dell'aeroporto Smolny. Gli imputati della seconda ondata sarebbero così complici nella formulazione della «intenzione» di commettere reati che ha dato luogo ai primi processi. Gli ambienti ebraici di Mosca che hanno fornito le informazioni ai giornalisti esprimono l'opinione che la base giuridica della seconda serie di processi sia ancora più labile e paradossale di quella della prima serie.

I tempi del programma processuale sarebbero i seguenti: a partire da domani o mercoledì, a Leningrado, nove imputati facenti parte della quarantina circa di ebrei arrestati nelle retate seguite al mancato colpo di mano di Smolny; prima udienza il 15 maggio (secondo altre fonti il 25 maggio) a Riga, cinque imputati, anch'essi accusati di sovversione sionista; a cominciare dal 19 maggio a Kishiniev (Moldavia) nove imputati.

Si presume che l'imputazione sarà collegata all'articolo 70 del codice penale che proibisce la «agitazione e propaganda condotte con lo scopo di sovvertire o indebolire l'autorità sovietica». Tale articolo prevede fino a sette anni di campo di lavoro ed è lo stesso per il quale furono condannati gli scrittori Yuli Daniel e Andrei Siniavski, responsabili di pubblicazione all'estero di romanzi firmati con pseudonimi.

Gli imputati del nuovo «round» processuale avevano in generale scritto e fatto circolare petizioni in cui invocavano il diritto di andare in Israele, dichiarando illegale il divieto fatto ai cittadini sovietici di emigrare allo estero. Tale possibilità, secondo le petizioni, è sanzionata dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo firmata anche dall'URSS, una delle potenze promotrici di quel documento, che fu tra gli atti di nascita delle Nazioni Unite.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

PROTESTA A LONDRA

OCCUPATA PER UN'ORA la sede della «Tass»

Londra, 10

Per protestare contro il processo di Leningrado che si apre domani o mercoledì nell'Unione Sovietica, una decina di israeliti britannici esponenti dello «Stop the Leningrad Trials Committee» ha occupato stasera, per più di un'ora, gli uffici della agenzia sovietica «Tass» a Londra. Due giovani e una ragazza si sono incatenati alle telescriventi e hanno dovuto quindi essere liberati dalla polizia.

I dimostranti, che si proponevano di rimanere nel locale fino alla conclusione del processo, si sono rinchiusi nel locale telescriventi gettandone la chiave dalla finestra. Assieme a loro si trovavano due rappresentanti della «Tass» colti di sorpresa dalla inaspettata irruzione. La polizia ha quindi fatto allontanare i dimostranti, accusati di «violazione di domicilio». L'operazione di «sgombero» è stata condotta da una ventina di poliziotti che hanno accerchiato l'edificio in cui ha sede la «Tass». *(Ansa)*

PULLMAN IN UN LAGO: 76 morti in Corea

Seul, 10

Un autopullman, con a bordo almeno novanta persone, ha sbagliato una curva ed è precipitato da una scarpata di quindici metri in un bacino idrico: 76 passeggeri sono rimasti uccisi in quella che viene considerata la più grave sciagura del genere nella Corea del Sud.

Quattordici persone sono state tratte in salvo. Le salme delle 76 vittime sono state recuperate dopo che il pesante automezzo è stato estratto dal bacino di Chongpyong, 30 chilometri da Seul. Le vittime sono in gran parte studenti di scuola media che tornavano a scuola dopo la vacanza di fine settimana.

(Ap)

INVIATO DI LAIRD nelle basi USA in Europa

Washington, 10

Il vice segretario alla difesa degli Stati Uniti David Packard ha lasciato oggi Washington per un giro di visite di due settimane alle basi militari statunitensi e della NATO in Europa. Nell'annuncio del Pentagono si precisa che Packard visiterà unità della Sesta Flotta e si incontrerà con i comandanti e con le truppe americane in Spagna, Italia, Grecia e Turchia.

In particolare — afferma il Pentagono — il vice segretario alla difesa «esaminerà, per conto del segretario alla difesa Melvin Laird, la situazione delle forze statunitensi e della NATO nel Mediterraneo» e «le possibili conseguenze future della crescente attività navale sovietica del Mediterraneo».

(Ansa - Upi - Reuter)

CENSURA IN BRASILE

NON PIACE AL REGIME l'ultimo disco di Chico

San Paolo, 10

Le autorità brasiliane hanno censurato l'ultimo disco di Chico De Hollanda, il giovane cantautore brasiliano. Sembra che nel testo della composizione, di cui erano già state vendute circa centomila copie, i dirigenti di San Paolo abbiano ravvisato gli estremi di una vera e propria protesta anti-governativa. *(Ap)*

L'ASSISTENTE DI ROGERS RAFFREDDA LE SPERANZE DI UNA PROSSIMA SOLUZIONE

Sisco: non è vicino l'accordo per la riapertura del Canale

Ha ammesso che «ci vorrà tempo» - Il segretario di stato riferisce a Nixon l'esito della sua missione in M. O. - L'ambasciatore italiano al Cairo informato dei colloqui

Washington, 10

L'assistente segretario di stato americano per gli affari medio orientali Joseph J. Sisco ha oggi ammonito che non è il caso di nutrire un eccessivo ottimismo per la questione della riapertura del canale di Suez, aggiungendo di non credere che la soluzione sia a portata di mano.

«Desidero avvertirvi che non è vero che siamo sul punto di raggiungere una soluzione per il canale di Suez — ha detto Sisco ai giornalisti al suo arrivo a Washington — ci vorrà tempo». Sisco, che ha accompagnato il segretario di stato Rogers nella sua missione in Medio Oriente, è stato successivamente incaricato dal suo superiore di tornare al Cairo per informare i governativi egiziani della posizione assunta da Israele a proposito della questione del canale.

Sisco ha fatto ritorno a Washington 36 ore dopo Rogers. Al suo arrivo ha letto un breve comunicato che si era appuntato su un taccuino, nel quale ha affermato che la missione Rogers «ha conferito uno stimolo rinnovato e tempestivo agli sforzi di pace».

Il segretario di stato Rogers, intanto, si è incontrato questo pomeriggio con Nixon per riferire al Presidente l'esito della sua missione in Medio Oriente. Rientrando a Washington Rogers ha detto ai giornalisti: «Penso che le divergenze tra le parti si siano un po' ridotte e penso che entrambi le parti, in linea generale, vorrebbero muovere verso la pace». Nel riassumere in poche parole la sua missione, Rogers ha dichiarato: «Sono in qualche modo incoraggiato, più di quanto fossi prima di partire».

Oggi al Cairo gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia e Italia sono stati convocati al ministero degli esteri per essere informati sui colloqui che l'assistente segretario di stato americano Joseph Sisco ha avuto in questi giorni coi dirigenti egiziani sulla riapertura del canale di Suez.

Sisco aveva avuto ieri un incontro di cinque ore col Presidente Sadat e con alti esponenti del governo. Nel corso della conversazione egli aveva illustrato l'opinione di Israele su di un accordo ad interim per la riapertura del canale, chiuso dalla guerra di giugno del 1967.

La presenza del ministro della guerra egiziano, generale Mohammed Fawzi, ai colloqui fra Sisco e Sadat ha dimostrato che essi hanno parlato anche della questione del passaggio delle truppe egiziane sulla riva orientale del canale. Il Cairo insiste perché i soldati egiziani occupino le posizioni lasciate libere dagli israeliani sulla riva orientale, una volta avvenuto il ritiro nel quadro di un accordo per la riapertura del canale. Israele respinge questa condizione, ma a seguito dei colloqui avuti con Rogers, i dirigenti israeliani accetterebbero una specie di presenza puramente amministrativa degli egiziani.

Dal canto suo il Presidente egiziano El Sadat ha dichiarato oggi che l'offerta egiziana di riaprire il canale di Suez in cambio di un ritiro parziale delle forze armate israeliane da quella zona è tuttora valida, ma, ha sottolineato, «l'Egitto non è pronto ad abbandonare un dito del suo territorio od a mercanteggiare sui diritti dei palestinesi».

Il capo dello stato egiziano ha fatto queste dichiarazioni parlando all'assemblea nazionale, per informare i suoi 375 membri sui colloqui avuti con il segretario di stato americano, Rogers e con il suo assistente, Sisco. Secondo quanto riferisce radio Cairo, El Sadat «ha spiegato la sua iniziativa mirante alla riapertura del canale e legata ad un parziale ritiro israeliano che dovrebbe portare ad un ritiro definitivo, secondo una tabella di marcia elaborata dall'ambasciatore Jarring.

(Ap - Ansa)

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE FRANCESE

Voci di una soluzione del «caso Mindszenty»

Non trova però conferma in Vaticano la notizia su un compromesso per liberare il porporato

Città del Vaticano, 10

E' prossimo a soluzione il «caso Mindszenty»: un accordo — scrive il settimanale francese «Express» — sarebbe stato raggiunto, in linea di principio, tra Vaticano e Budapest durante la recente visita del ministro degli esteri ungherese Peter al Papa. In ambiente ecclesiastico si afferma che se effettivamente un accordo è stato raggiunto dovrebbe essere basato su un «compromesso»: Mindszenty si è detto pronto a lasciare la sede della sua segregazione, ma chiede la reintegrazione nella sua dignità di cittadino «ingiustamente condannato da un tribunale stalinista». La Santa Sede ha interesse a risolvere il caso per eliminare ogni ostacolo alla possibilità di nominare vescovi.

La notizia del settimanale francese non trova, però, alcuna conferma in Vaticano. In merito ai particolari del colloquio fra il Papa e il ministro degli esteri ungherese svoltosi il 16 aprile scorso, viene mantenuto in Vaticano il massimo riserbo, come avviene per ogni udienza privata. Per altro, al termine dell'incontro, un comunicato vaticano definì il colloquio «confidenziale ed utile», precisando che riguardò le questioni internazionali e le relazioni «tra Chiesa e Stato e Santa Sede e governo», concludendo che si era svolto in un'atmosfera «costruttiva ed amichevole».

Si apprende che si è concluso, oggi, il viaggio in Ungheria di mons. Giovanni Cheli, del Consiglio degli affari pubblici della Chiesa. Il prelato vaticano è tornato oggi a Roma dopo aver avuto nella scorsa settimana una serie di colloqui con rappresentanze del governo magiaro.

Il cardinale Mindszenty, che fu condannato all'ergastolo nel 1949 dopo un clamoroso processo, vive dal 1956 ospite della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti a Budapest, dove si rifugiò dopo l'insurrezione ungherese dell'autunno. *(Ansa)*

OLTRE 50 LE NAVI RUSSE in Mediterraneo

Napoli, 10

La consistenza attuale della flotta sovietica nel Mediterraneo è di 43 navi di superficie e di dieci-dodici sottomarini.

Il numero delle navi di superficie è lievemente aumentato rispetto a quello del marzo scorso (trentanove navi). Anche aumentato quello dei sottomarini (nove-undici). Attualmente, però, non vi è nel Mediterraneo alcuna portaerei sovietica: la porta-elicotteri «Leningrado» — che nel marzo scorso era nel Mediterraneo — è rientrata nella sua base. *(Ansa)*

DENUNCIA DI UN ALTO FUNZIONARIO DISERTORE DI HANOI

Ex prigionieri francesi aiuterebbero i vietcong

Fra i consiglieri militari anche sovietici, cinesi, cubani e nordcoreani - Gli istruttori si muovono sotto forte scorta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 10

Le truppe del Vietnam del Nord e dei Vietcong che operano in Indocina si avvalgono dell'assistenza di «consiglieri militari» sovietici, cinesi, cubani, nordcoreani, e perfino francesi. La rivelazione è di un ex alto funzionario del ministero della difesa di Hanoi, il dottor Dang Than, il quale nel 1967 venne inviato nel Vietnam meridionale con l'incarico di assumere il ministero della sanità nel governo rivoluzionario sudvietnamita.

Il medico, che ha disertato, ha rivelato che mentre si trovava in un ospedale da campo dei guerriglieri nella provincia di Pleiku, nel Vietnam del Sud, vide numerosi gruppi di questi consiglieri militari stranieri i quali normalmente portavano armi e indossavano il pigiama nero dei vietcong ed erano sempre accompagnati da scorte di militari nordvietnamiti.

Le rivelazioni di Than potrebbero contribuire a spiegare le notizie non confermate ma ricorrenti, di caucasici visti combattere con i vietcong e i nordvietnamiti. Alla domanda, se fra i consiglieri stranieri potrebbero esservi anche prigionieri di guerra americani, Than ha risposto decisamente: «No. La propaganda di Hanoi dice che i soldati americani combattono col Fronte di liberazione nazionale ma io con i miei occhi non ne ho mai visto nessuno».

«Quelli che ho visto io — ha aggiunto — erano russi, cinesi, cubani, nordcoreani e francesi. Vennero al Sud per studiare i campi di battaglia, per esaminare la situazione, e vedere come potevano essere d'aiuto. Li ho sentiti parlare nelle loro lingue originali».

Circa la presenza dei consiglieri francesi si tratterebbe di ex prigionieri del conflitto indocinese. Infatti Dong Than ha detto che «molti prigionieri francesi non vennero rimpatriati. Alcuni sposarono donne vietnamite e rinunciarono a tornare in patria. Altri decisero di loro iniziativa di rimanere e di studiare l'ideologia comunista. Erano utili al regime e ad essi fu chiesto di rimanere. Per la verità, alcuni di loro furono costretti a restare», ha detto il medico.

«Negli anni 1955 e 1956 — ha proseguito il dottor Than — venne formata un'unità speciale dell'esercito nordvietnamita composta da ex prigionieri di guerra, circa trecento soldati francesi, algerini e marocchini».

Than trascorse due anni nella giungla dell'altipiano centrale medicando i civili dei villaggi «liberati» e installando un ospedale per i vietcong e i nordvietnamiti. Ha detto di aver visto «molti combattimenti» e di avere curato molte vittime.

Il dottor Than ha attribuito la sua diserzione ad una graduale delusione ideologica. «Nessuna ragione specifica ma un assieme di tante piccole ragioni, in un lungo periodo di tempo. Cominciai a rendermi conto che il comunismo era separato».

Il 3 settembre del 1969 morì Ho Chi-minh. Tre settimane più tardi, Than disertava. Adesso spera di potersi riunire un giorno con la moglie e le due figlie, ma teme che la sua diserzione abbia provocato delle rappresaglie nei loro confronti.

A. P.

ALL'AEROPORTO DI SANTIAGO

DIPLOMATICO IN FUGA precipita da un aereo

Santiago, 10

Eduardo Espinoza De Zuleta, un diplomatico colombiano di trent'anni, ricercato per il tentato omicidio di un miliardario playboy di origine italiana Rafael Frieri Mazzedo, di 44 anni, è precipitato da circa venti metri dal vano del carrello di un aereo in fase di decollo, mentre tentava di lasciare Santiago.

Secondo la polizia Espinoza era venuto a Santiago per una spiegazione con il miliardario colombiano che non voleva concedere alla moglie Patricia Restrepo De Frieri, di 32 anni, il divorzio per sposare il diplomatico.

Colpito da cinque proiettili, il miliardario è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni ma ora è fuori pericolo.

(Ap)

Polemiche fra scrittori riuniti a Portorose

Portorose, 10

Un convegno di oltre 150 scrittori di 30 paesi è cominciato oggi a Portorose, la cittadina balneare istriana, sul tema «Perché scriviamo».

La «tavola rotonda» è stata inaugurata dal critico e saggista austriaco Ernest Fischer, noto anche per il suo orientamento marxista.

Sulla base della sua esposizione si è sviluppato un dibattito molto acceso, particolarmente quando il sovietico Aleksandar Dimic ha introdotto una nota politica ribadendo gli orientamenti sovietici nel campo della letteratura e critica e negando che «l'arte nei paesi socialisti sia soprattutto apologetica».

Il sovietico ha anche criticato Fischer (che i russi ritengono un «revisionista») il quale precedentemente aveva affermato che «la letteratura può svolgere la sua vera funzione sociale soltanto quando si oppone al potere».

Nel dibattito che ha seguito la replica di Fischer, sono intervenuti numerosi scrittori. Le differenze tra gli scrittori dell'occidente e quelli dell'Est sono apparse profonde e radicali, e tali da rendere assai problematico un superamento dei contrasti. *(Ansa)*

SOPITE LE POLEMICHE INTORNO AL FAMOSO CHIRURGO

Barnard torna ai trapianti e opera al «Groote Schuur»

Un uomo di 45 anni è il nuovo paziente - E' questo il sesto intervento

Città del Capo, 10

Il dott. Christian Barnard ha cominciato oggi pomeriggio alle 17 (ora italiana), nell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, un trapianto cardiaco sulla persona di Dirk Van Zyl, un bianco di 45 anni, originario di Mosel Bay, nella provincia del Capo. L'intervento richiederà almeno sei ore di tempo.

Il paziente era stato ricoverato qualche giorno fa, in attesa che fosse disponibile un «donatore». Si ritiene che quest'ultimo sia stato trovato in una persona rimasta vittima di un incidente, il cui gruppo sanguigno e le cui caratteristiche istologiche sono adatti a quelli di Van Zyl.

Quello odierno è il sesto trapianto cardiaco praticato dal chirurgo sudafricano. L'ultimo intervento risale a due anni fa e la donna operata, Dorothy Fisher, è sempre in vita. Il mese scorso il professor Barnard aveva preso in considerazione la idea di lasciare il «Groote Schuur» a causa delle «critiche e dell'incomprensione» manifestate, secondo lui, dai suoi colleghi nei propri confronti.

A questo proposito, egli aveva in particolare, dichiarato alla stampa che i medici dell'ospedale in questione non condividevano le sue vedute circa il fatto che il trapianto cardiaco è un trattamento terapeutico accettabile e che essi «non gli inviavano più pazienti».

Da parte loro, i medici del «Groote Schuur» avevano criticato Barnard per «aver riferito alla stampa una controversia medica». Uno di questi sanitari aveva aggiunto che «troppa pubblicità tende ad uccidere il trapianto cardiaco».

All'ultima ora si apprende che l'intervento è riuscito. Dirk Van Zyl è in condizioni soddisfacenti. Secondo un bollettino del «Groote Schuur» il cuore di Zyl si è fermato mentre il paziente veniva anestetizzato prima dell'operazione. Il muscolo è stato riattivato con un massaggio e scariche elettriche. Secondo notizie non confermate, il donatore è un giovane mulatto. La legge sudafricana proibisce la divulgazione dei nomi dei donatori. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 maggio ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

CAV. RAG.

Luigi Strassi

Ne dà il triste annuncio l'angosciata moglie OLGA CHERSI a nome anche dei parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 9 maggio, improvvisamente si è spento

Nazario (Jaio) Marsich
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i fratelli NICOLO' e GIOVANNI, le sorelle GIACINTA e CECILIA, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Munito dei conforti della Fede è mancato ieri pomeriggio all'affetto dei suoi cari

Guido Rizzi
di anni 66
già Capo della Ragioneria del Comune di Grado

Ne danno il mesto annuncio la consorte MARIA, i figli EMILIA con il marito ALIGI BRAIDA, FRANCO con la moglie ROSSANA, i nipoti MARCO, MARZIO, MARINA, DANILO e MARIALINA, il fratello e le sorelle in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Pola 4.

Grado, 11 maggio 1971

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa dello

AVV.

Werner Escher

Presidente onorario dell'Associazione che per lunghi anni ha dato la Sua competente opera in seno al Consiglio Direttivo.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio, ci ha lasciato per sempre il nostro indimenticabile caro papà

Vincenzo Scognamiglio

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il figlio PINO con la moglie MILA.

Un grazie di cuore al prof. Cioffi.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 maggio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Fegez

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARIO (assente), ERALDO con la moglie ADA e i nipotini, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Dudine

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LIVIA e ISABELLA con i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici, alle suore e al personale del Reparto Ortopedico.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elvira Pertot

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Silvano Dimario
M.llo P. S.

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie e il figlio GIORGIO Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono ed amarono.

Trieste, 11 maggio 1968 - 1971

11.5.1967 - 11.5.1971

Nel quarto anniversario della tragica scomparsa del nostro amato

Alberto Urlini
Guardiamarina Pilota

con doloroso rimpianto ne rievocano la cara memoria.

LA FAMIGLIA

Un rito di suffragio verrà celebrato oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Girolamo, via Pola n. 15.

†

Il 10 maggio è mancato al nostro affetto il

PROF.

Fernando Polacco
Insegnante Istituto A. Volta

Ne danno l'annuncio la sua LISETTA, la sorella ANITA, la figlia EMMA con il marito CORRADO, i cari nipoti LEILA e PIETRO, le sorelle ROMILDA e WANDA (assenti) e le congiunte famiglie MALLINI, MONTAGNARI, MACORSI, UGO, DISOTEO, GIOLO, POLACCO, SIGON, PAPUCIA, CORRAO, VALENTINO e BITISNIG.

I funerali avranno luogo oggi 11 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore NEDA e ALDO BICCI.

† Il 9 maggio è mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonietta Abatangelo nata Colautti

Ne danno il triste annuncio il marito GAETANO, i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— famiglie CIVIDIN, DORATI e VISOTTO
— PIERO PERISSUTTI e famiglia
— le care amiche PINA DINON e ROMA PUGLIESE

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Antonio Denittis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO con la moglie MARIA GRAZIA, il suo caro nipotino ALESSANDRO, i genitori, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore:
— famiglia GUSTINI

Al dolore per la perdita di

Roberto Portolan

si uniscono agli inconsolabili genitori gli amici GIORDANO, GIORGIO e GIUSEPPE RENNER, GIANCARLO PELLONI, CLAUDIO TOICH, LUCIANO VESCOVI e le rispettive famiglie.

†

Non è più con noi

Lidia Zelesnik

Le sorelle CARLA e CISA, i nipoti e i parenti tutti annunciano con accorato rimpianto, a tumulazione avvenuta.

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1971

† Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Oio

Ne danno il triste annuncio la figlia TINA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 maggio si è spenta la nostra cara

Romana Parovel

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA, il genero GUIDO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eleonora ved. Primeri

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Famiglie
GERMI - MANESI
MARSILLI

11.5.1970 - 11.5.1971

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Marino de Savorgnani

la moglie, le figlie, i generi Lo ricordano con infinito immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Cappella del Seminario.

Nel settimo anniversario della dolorosa dipartita di

Antonio Crisanti

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

AZIENDA leader assume per qualificata attività commerciale tre elementi 22-35enni istruzione media aut superiore Richiedesi facilità contatto umano, dinamismo, ambizione. Offresi guadagno interessante e inserimento in organico con ottime prospettive carriera. Manoscrivere citando recapito telefonico. Cassetta SPI 45760 D.

BANCONIERE, aiuto banconiere, internista cerca caffè Miramar, piazza Libertà. 23538 D

CERCANSI apprendista e commessa abbigliamento donna. Emporio Fiorentino, San Maurizio 16. 23514 D

CERCASI lavaggista concessionaria Simca Padovan G. & De Carli F. viale Raffaelo Sanzio 11 tel. 93400. 23533 D

CERCASI mezzo lavorante oppure apprendista verniciatore, carrozzeria Bastianetto, Gambini 3. Tel. 96060. 45784 D

CERCASI mezzo lavorante oppure apprendista verniciatore, carrozzeria Bastianetto Gambini 3. Tel. 96060. 45784 D

CERCASI operaio per lavaggio rivolgersi via Cumano 2 II piano. 73948 D

CERCASI donna per pulizia negozio. Emporio Fiorentino S. Maurizio 16. 23514 D

CERCASI lavorante mezzalavorante anche mezze giornate. Ottimo stipendio. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543. 23522D

CERCASI mezza lavorante e lavorante parrucchiera capace 25.000 settimanali. Telefono 411307. 45387 D

CERCASI fattorino con patente via Torrebianca 4. 45409 D

CERCASI parrucchiera e mezlavorante salone Romana via Toti 11 tel. 90774. 23747 D

CERCASI apprendista meccanico concessionaria Simca, Padovan & De Carli viale Raffaelo Sanzio 11 tel. 93400. 23533 D

COMMESSA per pasticceria cerca «La Cubana», via Roma 12. 23518 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 73860 D

COMMIS ristorante assumiamo subito Hotel et de la Ville Trieste. 73798 D

DIPLOMATO cui affidare mansioni di istitutore cerca Convitto «N. Sauro», via Cantù 10. Tel. 761.263. 45377 D

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca elementi maschili minimo 22 anni per formazione quadri organizzativi produttivi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con Direzione Generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere Cassetta N. 23250 D, SPI.

IMPORTANTE ditta elettricità cerca subito fatturista capace, commesso e fattorino. Cassetta SPI 45415 D.

MECCANICO cerca industria. Cassetta SPI 23525 D.

OPERAIO generico cercasi. Cassetta SPI 23527 D.

PENSIONE Daniele Lignano Pineta cerca per stagione estiva giugno - settembre cuoco o cuoca capace ottima retribuzione inviare referenze e pretese. 45868 D

PERSONA fiducia per magazzino materiale fotografico trattamento extra fototecnica Carducci 25. 45814 D

PORTIERE per stabile in centro città cercasi. Trattamento ottimo. Offerte inviare alla cassetta SPI 23547 D.

SEGRETARIA abile stenodattilo ottimo trattamento cercasi. Cassetta 23395 D.

STENODATTILOGRAFA pratica cercasi stipendio iniziale 60.000 tel. 68394. 73954 D

STIRATRICE cerca Lavasecco L. 25.000 settimanale posto stabile via Tigor 17. Tel. 38701. 45227 D

180.000 mensili offresi a commesse esperte elettrodomestici. Cassetta 45942 D. SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA occupata cerca mobiliata con telefono centro telefonare 31177 dalle 9-10. 23524 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA acqua corrente in stanza affitasi brevi e lunghi soggiorni a distinti tel. 36217. 73964 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZE centrali comfort affittansi. Tel. 31717. 45403 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ESTETICA moderna corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Iscrizioni sempre aperte Istituto Enenkel via Battisti 22. 45307 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 18 maggio inizio corsi teorico-pratici per programmatori operatori perforatrici, Istituto Enenkel Battisti 22. 45305 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia recupero anni; preparazione esami. Largo Giovanni XXIII 7 telefono 30167. 73814 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA bianca nera nome Lilli smarrita zona industriale tel. 820385 mancia. 45413 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone 3 stanze con mansarda panoramicissimi affittansi Bonomea. AGEP Crispi 14. 45399 I

A. MOBILIATO, camera, cucinetta, bagno, centralnafta affittasi persona sola distinta. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 45928 I

A. PARINI, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno affittasi 36.000 adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45926 I

AFFITTASI stanza cucina zona tribunale tel. 412288 feriali pomeridiane. 45988 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO - stanza, stanzetta, cucina, bagno affitta 18.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45421 I

APPARTAMENTO in palazzo signorile, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45419 I

CENTRALISSIMI uso ufficio-ambulatorio 3-4-5 stanze servizi affittansi prontamente Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 23484 I

DUE camere camerino bagno telefono centro affittasi con spese. Tel. 742339, 9-12. 23158 I

MONFALCONE affittasi casetta, quattro stanze, corridoio, bagno. Via Raffaello Sanzio 25. 249 I

SALONCINO due stanze nuovo Roiano affitta Agenzia Gentile Toro 8. 45375 I

SEVERO, Giulia, S. Francesco, Mazzini 38.000, 32.000. 35,000, 16.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 23456 I

TELEFONARE 33743: affittasi 60.000 centralissimo, rimesso nuovo cinque stanze servizi riscaldamento autonomo. Altri arredati e vuoti. 73970 I

UFFICI signorili 7, 9, 18 stanze comforts moderni, centralissimi affittasi Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 23546 I

VIALE affittasi libero tre camere cucina wc V piano telefonare 37716 ore 14-19. 45724 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A.A. CASETTA cercasi affitto. Telefonare 733085 pomeriggio. 21912 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina affitto cercano coniugi statali, telefonare 725239. 23534 L

APPARTAMENTO o casetta 2-3 stanze cercasi affitto periferia dettagliare cassetta 45373 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI: frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 23479 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 troverete pellicce leopardo somalo, giaguari, pantere, ocelot messicani, peludas, baby, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, ratmosqué, persiani. Prezzi estivi sbalorditivi, nuove creazioni. 23548 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi di occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 73562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, pianoforti, tappeti, studi, mobili intagliati. Telefonare 31428. 23544 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 45401 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 23520 N

ACQUISTO mobili soprammobili oggetti in genere massima riservatezza. Telefonare 38794.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 45401 NN

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 44530 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Telef. 750566. 23506 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili misure speciali telefonare 96754. Sopralluoghi preventivi gratuiti. 115 NN

ACQUISTO prontamente camera matrimoniale possibilmente completa suste materassi. Telefonare 763237. 23516 NN

CUCINE. Veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN *

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 23545/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23545/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23545/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PIASTRELLE ceramica decorate rivestimento pavimento produce importanza internazionale ricerca qualificati agenti per ogni provincia Veneto — operanti settore prodotti non concorrenziali — introdottissimi edilizia vari canali vendita. Assicurasi massima celerità decisionale, solido duraturo accordo collaborazione. Scrivere referenziando Casella n. 1/R, SPI - 60100 Ancona. 5889 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969-1968, GTV 1750 1969, Giulia super 1970, 1966, Giulia 1300 TI 1968, GTV junior 1970. FIAT 850 berlina 1967, 124 Special 1970, 125 1967, INNOCENTI Mini Minor, MKZ 1969, 1967, VOLKSVAGEN 1300 1965, SIMCA 1000 GLS 1966. Visitateci! 46024 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, ASSORTIMENTO DELL'USATO RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ACCONTO PERMUTE: Fulvia coupé 67, Fiat 124 68, 67, 66, Mini Cooper 67, Giulia 1300 TI 66, 67, Fiat 124 Coupé 67, Giulia spider 65, 850 berlina 65, 850 special 69, 500 L 69, Giulia Super 66, 125 berlina 67, Simca 130 67, 2600 Spider 67, 850 coupé 68. APERTO DOMENICHE. 46044 Q *

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350, vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo rateazioni fino a 30 mesi, Maserati, Mistral, Triumph TR5 68 1750 70, Taunus 2000 coupé 66, Giulia Super 68, 850 64-65, 500 68-65, 500 Spyder 68, Mini 67, Bianchina Panoramica, Aperto festivi. Visitateci!!! 46040 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125, '67. 124 '66, 850 sport '69, 500 '70, '65. 1100 D '65, 1100 GL '60, Giulia super '65, Giulia TI '65, 500 spaider '69, Bar Guglielmo via San Marco 2. 46010 Q *

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 coupé '69, '67, 1300 '64, 1100 R '67, 850 '65, 850 pullmino '68, 500 F '69, '67, '66, Flavia coupé '63, '65, permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 23757 Q

AUTO occasioni: Concessionaria Simca Padovan & De Carli Viale Raffaello Sanzio 11. Fiat 124 S 69; 1100 R 6", D 65; 850 67, 65; 750 66, 64, 62; 500 66, 65. Prinz 4 67, 64. Opel Rekord 69. Giulia 1300 TI 66,. Simca 1501 special 70; 1100 68; 1301 67; 100 68, 67, 66, 65, 64, 63. Mini MK2 69. Rateazioni fino a trenta mesi minimo acconto con garanzia. Festivi 8-13, feriali 8-20. 23533 Q

BARCA nuova costruzione con tuga 6 metri vendesi. Telefonare 416969. 45329 Q

DERIVA vela perfetta con carrello vendesi visibile camping Excelsior Fernetti. 45239 Q

FIAT 1300 buone condizioni vendesi. Drogheria via Giulia 22. 45363 Q

FIAT 1500 C modello 1966 perfetta, vendo. Telefono 730987. 33 Q

MINI MK 2 occasione come nuova vendesi, F. Severo 52, telefono 764328. 73950 Q

MOTOSCAFO Bora 2B anno 1967 con 2 motori da 110 cavalli 4 posti letto, bene accessoriato privato vende. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni Trieste, via Machiavelli 28. 109 Q

OCCASIONE 1100 H '61, 100.000 lire. Telef. 33742 in mattinata. 23552 Q

OPEL Kadett '66, 750 porte controvento, 1100 D, 500 D, 1100 '58-'57, Giulia 1300 TI '67. Maiolica 13 (garage). 11 Q

RENAULT R 8 automatica '65 ottimo stato 45.000 km unico proprietario vendo. Tel. 748668. 73816 Q

ROULOTTES ROLLER, ESMERALDA mostra permanente tutti modelli. Arredamento rinnovato. Pompa elettrica di serie. Rateazioni, permute, Ganci traino. Accessori Roller. Capannine, tende, occasione. Assistenza. Agenzia vendita Trieste, Scomparini 10, telef. 92411 - 741273. Monfalcone centro Ford. 45704 Q

VENDESI Mercedes 220 S.E. nera recentissima. Telefonare 58078 Udine. 5855 Q

VENDESI moto Triumph 500 cc. Telef. 23859, ore 13-14. 73958 Q

VENDO tutti i giorni Alfa 1300 65. Mobil F. Severo tel. 38822. 23508 Q

128 quattro porte 1970 perfetta vendesi F. Severo 52, telefono 764328. 73952 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali - quinquennali - decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, tel. 741515, Crispi 8. 45021 R

CEDESI magazzino falegname attrezzi legname mobili. Via Castaldi 14 tel. 34193. 45369 R

FRUTTA verdura vasta licenza, attrezzatissimo. Vendo migliore offerta. Telefonare 820277. 45411 R

INGEGNERE naval - meccanico cerco per attività collaborativa, posizione finanziaria alto livello, capace apportare anche contributo intellettuale per l'organizzazione e il lancio di grandiosa e prestigiosa invenzione naval-meccanica di altissimo reddito. Carta identità 38169196 fermo posta centrale Trieste. 45405 R

NEGOZIO frutta verdura avviatissimo vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45419 R

PIZZERIA bar con superalcoolici vendesi avviamento ed arredamento, con relative licenze. Per informazioni presentarsi oggi ore 10-11 viale Sanzio 11, Pizzeria Donatello, tel. 90333.

PRESTITI postali ovunque a chiunque improtestato sino 1.000.000. Rateazioni 10-18 mesi costo posticipato. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. Cercansi produttori. 5868 R

RIVENDITA GIORNALI zona CENTRALE e POPOLATA forte passaggio piena efficienza VENDESI CAUSA PARTENZA. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 45926 R

TELEFONARE 33743: appartamento con licenza LOCANDA completamente arredato posizione forte lavoro. 73974 R

VENDESI rivendita tabacchi centralissima, alto reddito dimostrabile, telefonare 31335. 45337 R

VERA occasione causa espatrio, vendo drogheria profumeria ottimo lavoro chiamare n. 741678. 23510 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI) appartamenti in palazzina ZONA VERDE e PANORAMICA, consegna fine anno. 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno 7.000.000. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, box auto 10.600.000. MUTUI 50% 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45924 S

A.I. MUGGIA PRONTINGRESSO, bellissime rifiniture, 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta 6.100.000. CONTANTI 3.000.000, rimanenza mutui 15 anni. ADATTI INVESTIMENTO. AFFITTABILI 38.000 MENSILI. Vendonsi direttamente. Telef. 29235. 45926 S

A.I. PALAZZINA con 4 appartamenti. ZONA VERDE PANORAMICISSIMA. SIGNORILI. 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45924 S

A.I. PRONTINGRESSO bellissimi, 2 stanze, cucina, bagno; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, tutti i comforts moderni. ADATTI anche investimento capitale con inquilini già pronti. FACILITAZIONI pagamento. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45924 S

A. ACIT BELLOSGUARDO. Ultimi appartamenti prontaconsegna salone tre stanze cucina doppi servizi - ampie terrazze soleggiate - ascensore centralnafta - garage - cantina - parco alberato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23717/1 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Vendosi appartamenti consegna corrente mese stanza cucina bagno due stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore garage. Accettansi Aldisiani - Mutui 75%. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23717/2 S

A. ACIT. ROSSETTI. Vendonsi ultimo piano salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate vista mare mansarda 120 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23717/4 S

A. ATTICO tristanze, salone con mansarda, vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 19.000.000 Mutuo venticinquennale 5,50 per cento interesse. AGIP. - Crispi 14. 45397 S

A. INTERESSE 5,50%, mutuo venticinquennale già concesso (Legge 1179) vendesi ultimo bistanze, soggiorno, bagno, garage, cantina Bonomea. AGEP Crispi 14. 45393 S

A. OCCASIONE vendesi salone, bistanze, cucina, biservizi, garage, cantina panoramicissimi Bonomea, contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo. ALTRO tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, contanti 3.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. AGEP - Crispi 14. 45389 S

A OPICINA, appartamenti: soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi tavernetta giardino proprio vendonsi. Impresa costruzioni Petra, Trieste, via Maiolica 1, tel. 90821. 23540 S

A. ZONA verde tranquilla in palazzina corso costruzione vendesi bellissimo 1 stanza cucina bagno comforts modernissimi, contanti 2.200.000, saldo mutuo. Informazioni telefono 734257. 23484 S

A. LOCALE Flavia Valmaura mq 70 vendesi. AGEP - Crispi 14. 45395 S

ALLOGGI 4-5-6 stanze servizi centrali liberi. Altro camera cameretta soggiorno tutti comfort affittasi. Altri da 1 a 5 stanze servizi zone centrali periferia panoramici vendonsi. Telefonare 68984. 23530 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45419 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto doccia piano terra L. 2.600.000 vendo. Telefono 37915. 23542 S

APPARTAMENTO signorile Barcola vista incantevole, 3 stanze salone doppi servizi 90 mq di poggiolo box giardino vendo. Telef. 37915. 23542 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 2 stanze stanzetta cucina bagno vende 2.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45419 S

ATTICO prontingresso, 2 stanze soggiorno vera occasione 11.500.000. Tel. 35664. 200 S

BAIAMONTI primingresso, 1-2 stanze soggiorno terrazze, minimo 5.900.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 201 S

BISTANZE salone cucina doppi servizi box auto zona verde vendesi 11.000.000 contanti 4 milioni mutuo. Telef. 817416. 73966 S

CAPANNONE 3000 mq su vasto terreno vendesi 80 milioni causa trasferimento azienda. Cassetta 45042 S, SPI.

CASA centrale. Vendesi telef. 35126. 45698 S

CASETTA MADDALENA, parzialmente occupata, 3 appartamenti giardino, garage vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45419 S

CUMANO (capolinea 18), primingresso, 2 stanze cucina 7 milioni 200.000, tel. 35664. 202 S

LAMARMORA, Scaglioni, signorili, prontingresso, 3-4 stanze salone CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 205 S

LOCALE grandissimo adatto autorimessa depositi vende privato telefonare 31021. 45698 S

OCCASIONE vendesi appartamento nuovo visitare dalle 10-13 via Benussi 19 I piano. 45365 S

PIAZZA Garibaldi 4, locale 60 mq occupato. Bigiotteria vendesi. Tel. 35126. 45698 S

PONZIANA panoramico, 2 stanze stanzetta cucina giardino proprio 5.500.000; S. Giusto, bellissimo vista mare saloncino 2 stanze cucina servizi separati poggiolo 8.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. Telefono 767993. 23546 S

S. GIOVANNI, palazzine confortevoli, 1-3 stanze garage prezzi contenuti agevolazione regionale, mutui, direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 204 S

TELEFONARE 33743 per investimento capitale offronsi proprietà immobiliari esentasse al 7%. 73972 S

TERRENO edificabile Miramare mq 1300 vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 206 S

VALMAURA, prontingresso, soggiorno 3 stanze comforts 8 milioni 500.000, informazioni 35664. 203 S

VIA FORNACE 1. Appartamenti, camera, cucina 1.200.000. 2 camere, camerino, cucina, 3.800.000. LIBERO 3 camere, camerino, cucina, 4.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45924 S

VILLA presso Grignano seminuova 5 vani cucina 2 servizi 3 poggioli box 850 mq giardino con vista vendo. Telefono 37915. 23542 S

VILLETTA bellissima Lignano 400 mq pineta propria vendesi. Telefonare 31335. 45335 S

VILLETTA con terreno 3-4 stanze più servizi riscaldamento acquistasi per contanti. Telefonare 61712. 45421 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA - Rimini - Hotel Ghibli, via Torelli, tel. 53689, ab. 94027. Costruzione 1971, tranquillo, ogni comfort, parcheggio: bassa 1800, luglio 2500 complessive. 5878 T

HOTEL Royal - Gatteo Mare, tel. 86126. Direttamente mare, tutte camere servizi e balcone: bassa 2200/2700, alta 3400/3600 complessive. 5877 T

LIETO week-end a Fano! L'Hotel Excelsior Vi offre un soggiorno ideale, sul mare, in bella tranquilla posizione, tutte le camere sono fornite di doccia e telefono, cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate all'82558; mesi di giugno e settembre forfait tutto compreso: 3 giorni L. 12.000 per 7 giorni L. 25.000. 5885 T

MAREBELLO - Rimini - Hotel Sole Mio, tel. 32623, 20 metri dalla spiaggia, camere con servizi, garage: bassa 2200, alta modici. 5882 T

PENSIONE Lidia - Rimini. Viale Pascoli, tel. 24415, vicina mare, zona tranquilla, parcheggio, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 5879 T

RIMINI - Villa Raffaelli, via Giglio 23, tel. 25762, vicina mare, familiare, comforts, cucina genuina: bassa 1800, alta interpellateci. 5875 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Lewis, via Biella, tel. 33026, vicina mare, parcheggio, cucina romagnola: bassa 1800/2000 complessive; alta interpellateci. Gestione proprietario. 5876 T

VACANZE al mare a colpo sicuro, interpellateci: Pensione Berna - Rimini-Marebello, telefono 32675. Giugno 2000 complessive, alta competitivi. 5882 T

VILLETTE e bungalow sulla spiaggia, camere indipendenti, ogni comforts, ristorante bar dancing, tennis, minigolf, giochi bambini. Scrivere Residence «Il Girasole», Marotta di Fano, tel. 96678. 5884 T

VISERBA - Rimini - Pensione Rita, tel. 38292, moderna: maggio 1400, giugno-sett. 1800, luglio-agosto modici, scriveteci. 5873 T

VISERBELLA - Rimini - Hotel Pensione Plaja, tel. 38598, sul mare: maggio 1.400, giugno-sett. 1.800, luglio 2.500, 1-20/8 3.000, 21-31/8 2.500, camere con senza servizi. 5874 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIROMANZIA per appuntamenti telefonare dopo le 15 al 763714. 45798 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino Milano Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul Atene Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica